QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA 22 Marzo 1959
Anno 93 - Num. 70
L. 30 (sped. in abb. postale)

Partito e Paese

In altri tempi gli errori di ciascun partito eran colti con gioia dagli avversari. Ma qui pure le cose sono mutate. In un mondo in cui gli ordinamenti liberi non costituiscono più oggetto di universale consenso e la tentazione di ricorso alle forme autoritarie si profila al prospettarsi di ogni grave crisi, sorge una sia pur non voluta solidarietà tra i partiti, oggetto d'indiscriminato attacco da chi ravvisa fonte di ogni male «la partitocrazia» ed invoca a rimedio quello che, con termine contraddittorio, ma ormai accettato, si chiama partito unico (ma preparazione alle soluzioni di forza e minaccia più immediata per tutti i partiti è l'indifferenza, il qualunquismo, il distacco dei cittadini dalla politica).

Riflessioni che tutti facciamo da molti anni, e che possono ripetersi guardando la vita di tutti i partiti: tutti egualmente dominati da lotte tra base ed organizzazione, da contrasti di uomini, forzati dal peso dell'apparato a mantenere nel loro seno connubi innaturali (là dove senza quell'ancoramento si potrebbero formare tra uomini che oggi sono in partiti diversi raggruppamenti ben più omogenei); e soprattutto inclini a parlare sempre in termini astratti ed a non affrontare problemi concreti; se talora lo fanno, guardano ad una opportunità immediata, e non si prefiggono un programma di lavoro su cui insistere per anni.

Ma poiché c'è un partito che da undici anni è al governo, o solo o con alleanze che non hanno mai avuto un peso soverchiante su di lui, e poiché nulla lascia prevedere che le cose abbiano a mutare, è naturalmente su di esso che pesa la maggior responsabilità: come durante il Risorgimento spettò al gran partito ch'era sorto dal connubio Cavour-Rattazzi la responsabilità della politica italiana, e durante i primi tredici anni del regno di Umberto I spettò alla sinistra.

Le lotte di tendenze e di uomini che si svolgono in seno al partito più forte non sono evitabili nè eliminabili. Si tratta di un partito che non è suscettibile di scindersi (almeno fino al giorno, che nulla lascia prevedere, in cui l'autorità ecclesiastica si disinteressasse di politica interna italiana, e garantisse di non dirigere in alcun modo i cattolici in periodo elettorale) e che raccoglie uomini di formazione diversissima: anche nella minoranza di schietta formazione cattolica, tutte le sfumature, da un savonaroliano come La Pira ad uomini venuti su col culto della ragion di Stato.

Ma in un partito di governo le lotte interne non debbono impedire la formazione di un programma nè avere per sbocco il vivere alla giornata. Proprio perché una peculiare situazione, più ancora europea che italiana, non lascia prevedere alternative al governo di questo partito, un suo governare fine a se stesso non apre l'adito al successo di altre forze, bensì ha ad effetto quel distacco della popolazione dall'arengo politico, quella diseducazione generale, per cui non si guardano che i problemi dell'oggi, mai quelli del domani, e pur quelli dell'oggi li si considera dall'angolo visuale più angusto.

Giustamente Segni ha posto in prima linea il problema della disoccupazione. E' il primo cui si deve fare fronte: convenienza ed umanità collimano qui perfettamente.

Ma i modi di farvi fronte non possono essere improvvisati. L'altro ieri Mario Fazio ricordava Carbonia: bisogna guardarsi, mentre s'inneggia al Mercato Comune, dal creare altre Carbonie in perfetto contrasto con lo spirito di quel Mercato. Chi è liberista, ed è persuaso che l'industria non gravata, non diretta dallo Stato, si espande e trova modo di riassorbire la disoccupazione, non dovrebbe essere alieno dal volere quello che può essere un ponte di passaggio tra la cessazione d'industrie nate-morte e la creazione d'industrie vitali, il sussidio di disoccupazione. Ha inconvenienti morali di attuazione che nessuno disconosce, ma è strumento adoperato in tutti i paesi e solo da noi inviso ed usato col contagocce.

Il problema della disoccupazione è il più pressante. Ma infiniti altri premono, anche se non tutti siano visti dalle masse, che da molti anni sono state diseducate dal considerare i problemi generali che non le interessino immediatamente: con un regresso in quelle regioni e in quegli strati dove, a cavalcioni del 1900, a tanto erano giunte.

In materia di finanze, c'è da spulciare i bilanci statali: tutti, anche i più poveri, contengono spese inutili, là dove ci sono lacune per bisogni essenziali. Tutti mancano di ogni criterio di pianificazione, che implica sacrificare temporaneamente molte finalità per raggiungere subito gli scopi che appaiono più necessari. Dovunque un disperdersi delle spese in infiniti rivoletti, un tenere in vita le piante più stentate.

C'è la finanza locale. Quasi tutti i comuni in dissesto, capoluoghi di provincia che non restano al buio la sera perché l'azienda fornitrice non taglia i fili, come fa con i privati da lungo tempo morosi.

Un partito che voglia affermarsi di fronte al paese deve poi sentire lo Stato, riprendere in mano le leve di comando; affrontare quando occorra crisi ed impopolarità, ma non abbassare il prestigio dello Stato.

Per venire al concreto, sarebbe imperdonabile un governo che consentisse ad una regione di disconoscere le sentenze della Corte costituzionale. Di ciò che occorre per la burocrazia si discuta in Parlamento, si chiedano al paese i sacrifici necessari, si ponga magari il problema sul tappeto in una consultazione elettorale; ma non ci si riduca a deliberare sotto la minaccia di scioperi generali, non potendo dichiarare di essere in grado di farvi fronte.

Un partito di governo deve prefiggersi di educare il popolo a sacrificare il particolare al generale, ad avere chiarezza d'idee, a vivere secondo principii; deve avere il coraggio della sincerità.

Dalla fine della guerra si è troppo battuta la via opposta. Si è venuto incontro a tutti gli amor propri, gli interessi di campanile; ricostituiti comunelli bene soppressi dal fascismo, e che hanno bilanci più deficitari che mai; ricostruite ferrovie la cui distruzione era stata una fortuna, rinnovate tranvie a vapore che corrono lungo strade battutissime da autolinee, con la più stolida delle concorrenze, a spese dell'Erario e dei contribuenti.

Ci si riempie la bocca del termine autonomia e non ci si è neppure voluto ritornare agli organi di tutela degli enti locali quali erano al tempo di Giolitti, con la preminenza degli elementi elettivi, e si sono riformati infiniti statuti di opere pie ed istituzioni culturali per dare la maggioranza ai funzionari governativi.

Culto verbale della Costituzione; ma anche i partiti che più osteggiano le regioni non sanno ingaggiare battaglia per una riforma, preferendo la scappatoia della non attuazione.

Vero che le masse non sentono ciò, vero che queste mende, queste inerzie, procurano e non fanno perdere voti di elettori. Ma uomini che abbiano una fede, partiti che vogliano assumere la direzione stabile di un paese, non possono porsi su un terreno così meschino.

Vorrei che in queste celebrazioni centenarie del Risorgimento si stampasse un libretto, «L'impopolarità di Cavour», a ricordare quante volte e proprio per le sue imprese migliori, affrontasse l'impopolarità. I municipali, per usare il termine giobertiano, non gli perdonavano di guardare all'Italia oltre il Piemonte, di spendere per gli armamenti e per il porto della Spezia, di avere idee nuove in agraria, di essere liberista in economia, e gli diedero il *crucifige* per l'impresa di Crimea.

Si può vivere più comodamente essendo «municipali»; ma auguro ai nostri governanti l'ambizione di guardare talvolta a Cavour.

A. C. Jemolo

Seconda intensa giornata dei colloqui anglo-americani

Eisenhower accetta la tesi di Macmillan per un incontro al vertice entro l'estate

L'11 maggio a Ginevra, convegno dei ministri degli Esteri; i capi di governo si riuniranno in una sede e alla data da concordare con i russi - Segreti gli accordi raggiunti sulla difesa di Berlino e sui progetti di disarmo - Dulles segue i lavori dalla clinica; gli elicotteri trasportano a Camp David, tenuta in stato d'assedio dai «marines», gli esperti americani e britannici - I giornalisti attendono fra le patetiche memorie storiche di Gettysburg



Eisenhower e Macmillan dinanzi alla «piccola Casa Bianca» di Camp David (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

New York, 21 marzo.

Eisenhower e Macmillan, con i rispettivi loro assistenti, fra i quali il ministro degli Esteri di Gran Bretagna, Lloyd, e il facente funzione di segretario di Stato americano, Herter, sono a Camp David, nell'Aspen Lodge, cioè nel più attrezzato dei molti rustici di quel ritiro montano.

Dulles è al «Walter Reed Hospital», ma in continuo contatto telefonico con Camp David. La visita che, ieri, gli hanno reso il presidente e Macmillan — da una frase sfuggita al Presidente e registrata dal giornalista che gliel'aveva praticamente sollecitata — sembra proprio che sia stata un'idea sua. «Sono idee che ha lui, queste», pare abbia detto Eisenhower. A sentir l'Herald Tribune di stamane, Dulles, anche dall'ospedale, continua a giocare un ruolo-chiave e ad essere una miniera di idee e suggerimenti. Si deve a lui anche la traccia con la quale si stanno sviluppando le conversazioni di Camp David.

Qui, come già si è detto, vi sta di guardia la Marina. Questa, come tutte le Marine militari del mondo, anche quando fa servizio di terra si attiene alle regole del mare. Ne consegue che Camp David, in questi giorni, non è un posto in montagna, ma un'isola nel cielo, alla quale si accede soltanto per via di elicotteri. Lì, infatti, i consiglieri del Presidente, gli scienziati dei servizi atomici, i responsabili dei grandi tentacoli che muovono la macchina burocratica di questa immane nazione, partono posano e tornano, con la leggerezza delle libellule.

I giornalisti sono stati confinati in pianura, a Gettysburg. Questo è certamente uno dei posti più affascinanti d'America: una bellezza perfetta. Chi lo ha visto più di una volta, palmo a palmo, come chi scrive questa nota, sa che non è una realtà, ma il quadro perennemente cangiante di un'immortale pagina di battaglia, con i cannoni e i monumenti estatici, che gli danno la patina di un museo sempreverde, un po' affettuosi, un po' ridicoli e tuttavia puri e gloriosi, come tutto ciò che è epopea del grande secolo scorso. Ma appunto per questo è testimonianza di un eroismo umano, che continua mente fuoco: che sa gusto di Garibaldi, di camicia rossa, di tamburino sardo e di De Amicis; di guerra, di fanti, di polvere e di cavalli, altro che guerra atomica.

Eppure, la grandezza della nazione americana, la sua unità, la sua prosperità, la sua vera libertà, sono nate da Gettysburg: dalla vicenda della battaglia, svoltasi in questa pianura ondulata di collinette e tempestata di macchie d'alberi, cinta di monti lontani e, naturalmente, soffusa di veli di nebbie e d'immancabili nubi sospese. Qui sono confinati i giornalisti, in attesa che gli eventi politici maturino.

Si sa per intanto che i diversi punti di vista delle due delegazioni americana e britannica, sul modo di affrontare i negoziati con i russi, sono emersi fin dalle prime battute dei colloqui. Eisenhower, cioè, resisteva sull'idea di condizionare la conferenza al vertice ai risultati della conferenza dei ministri degli Esteri, considerata da Kruscev «una inutile perdita di tempo»; Macmillan insisteva invece sulla necessità di fissare fin d'ora anche la data della conferenza fra i quattro capi di governo.

Macmillan portava impressioni dirette, non solo dai contatti avuti in Russia, ma anche nelle capitali europee da lui visitate. Alla fine ha fatto prevalere il suo punto di vista.

Un comunicato delle 15 pomeridiane, da Gettysburg, informa che Eisenhower e Macmillan si sono alla fine accordati sull'opportunità di promuovere subito un convegno al vertice, durante la prossima estate, onde alleggerire la tensione esistente tra Est e Ovest a causa di Berlino.

I due Capi, attraverso le conversazioni di ieri e di oggi, hanno cioè raggiunto una formula di compromesso che, almeno in apparenza, ha risolto le differenze esistenti fra di loro, soprattutto a proposito della conferenza al vertice. La proposta raggiunta sarebbero:

L'11 maggio: conferenza dei 4 grandi ministri degli Esteri, in Ginevra. (Temi: Studio di trattative per crisi di Berlino, Germania, disarmo). Polonia e Cecoslovacchia potranno assistervi come osservatori;

Conferenza al vertice, come richiesta da Kruscev. In luglio o in agosto, data e luogo da fissare. Ieri si parlava di tenerla a New York, presso le Nazioni Unite. (Sembra, però, che l'Urss preferirebbe una sede neutrale).

Su questa base di accordo raggiunto, le due delegazioni hanno già redatto lo schema della nota che intendono inviare alla Russia, e che hanno telegraficamente sottoposto all'approvazione di Parigi e di Bonn.

Hagerty, del servizio-stampa del Presidente, e Hope, del servizio stampa di Macmillan, non hanno voluto dare ulteriori particolari, nè indicare come il presidente Eisenhower abbia deciso di non mettere più condizioni per la convocazione estiva dell'incontro fra i quattro Capi di governo. I due esponenti ufficiali stampa hanno invece voluto porre un particolare accento sul fatto che americani e britannici hanno raggiunto un sollecito perfetto accordo e identici fraterni punti di vista, anche sul come giungere finalmente a una pronta distensione in Europa.

Quest'ultimo argomento sarebbe stato materia del lungo incontro pomeridiano. Dedicata soprattutto ai problemi strategici, la seduta pomeridiana si sarebbe svolta su due temi: da una parte, il sistema difensivo che gli alleati adotterebbero in caso di azione di forza sovietica e di blocco a Berlino; dall'altra, le misure di moratoria nucleare e di riduzione parziale degli armamenti in Europa.

Si è saputo, non ufficialmente, che Macmillan ha proposto di trattare con l'Urss l'istituzione di una zona europea, in cui gli armamenti delle due parti siano sottoposti ad ispezioni e controlli reciproci. Sarebbe esclusa, invece, tanto una zona disarmata, che creerebbe un «vuoto di potenza», quanto una riduzione degli effettivi alleati sul Continente, per non sbilanciare l'equilibrio delle forze. Non si hanno, per ora, altre notizie sui particolari del piano inglese e sulla reazione americana.

Il segreto è mantenuto rigorosamente, almeno per ora; da qualche giorno, tuttavia, è noto che la Casa Bianca non si oppone più ad una «rarefazione» degli schieramenti militari nel cuore dell'Europa. Alla discussione hanno partecipato gli esperti in materia atomica, scientifici e diplomatici, delle due nazioni: ciò basta a indicare il tema dei colloqui.

Antonio Barolini

Un commento del «Times»

Londra, 21 marzo.

La visita dei governanti italiani alle capitali europee viene seguita con interesse dai giornali inglesi nelle loro corrispondenze. Il «Times», parlando di un «completo accordo» sui problemi di Berlino e della Germania nelle conversazioni svoltesi ieri tra l'on. Segni e il presidente De Gaulle, afferma che «a giudizio di funzionari francesi, da queste conversazioni, e da quelle recenti del presidente De Gaulle col cancelliere Adenauer, è risultata la formulazione di un comune punto di vista europeo tra i governi francese, tedesco e italiano sugli atteggiamenti da adottare nei confronti dell'Unione Sovietica».

Secondo il «Manchester Guardian» (indipendente liberale) «Il primo ministro italiano ed il suo ministro degli esteri si sono fermamente associati alla politica De Gaulle-Adenauer per l'Europa». Il corrispondente del giornale dice tra l'altro di aver appreso che «Dopo aver parlato del disimpegno in Europa, Segni e De Gaulle hanno discusso la situazione militare e navale dell'alleanza atlantica, con particolare riferimento a quella in cui viene a trovarsi l'Italia dopo la decisione della Francia di mantenere sotto il comando nazionale le sue forze navali».



I quattro settori in cui è divisa l'ex-capitale tedesca. Berlino-Ovest ha 2.200.000 abitanti; Berlino-Est la metà

Kruscev vorrebbe Vienna come sede della conferenza

Mosca, 21 marzo.

Gli osservatori occidentali nella capitale sovietica sono del parere che il Cremlino accoglierà con favore la nuova posizione assunta dall'Occidente in merito ad una conferenza «al vertice» come risulta dall'odierno accordo fra il presidente americano Eisenhower e il primo ministro inglese Macmillan.

La notizia da Camp David è giunta troppo tardi a Mosca, quando già i funzionari russi avevano lasciato i vari Ministeri per iniziare il «weekend». Sono tuttavia da attendersi entro le prossime 48 ore i primi commenti ufficiali sull'accordo anglo-americano, commenti prevedibilmente favorevoli. A Mosca si considera generalmente il primo ministro inglese Macmillan come principale artefice dell'avvicinamento fra Oriente ed Occidente.

Prima delle notizie da Camp David, diplomatici sovietici avevano confermato oggi che il Cremlino desidera veder convocata la conferenza al massimo livello in una città neutrale: Ginevra o Vienna. La Russia non vede infatti favorevolmente la possibilità che essa abbia luogo a Washington, come è stato già ventilato, anche se il Primo Ministro Nikita Kruscev ha sempre dimostrato il vivo desiderio di visitare gli Stati Uniti. Il mutato atteggiamento del capo sovietico si spiegherebbe con il fatto che Kruscev non desidera entrare negli Stati Uniti dalla «porta di servizio», ma esser ufficialmente invitato dal governo americano come visitatore.

Vi è poi un altro fattore che forse induce Kruscev a non affrettare troppo i tempi d'una sua visita oltre Atlantico: il consiglio datogli dal vice primo ministro Anastas Mikoyan di ritorno dal suo viaggio in America di rimandare l'attuazione d'un tale progetto a causa dei sentimenti anticomunisti ancora molto radicati fra i profughi d'oltre cortina e anche in alcuni strati della popolazione americana.

Fra Ginevra e Vienna si ritiene a Mosca che sarebbe la capitale austriaca ad essere scelta in quanto Ginevra ha a suo svantaggio il fallimento dell'incontro al vertice del '55.

Il Presidente argentino visiterà quest'anno l'Italia

Roma, 21 marzo.

(v. s.) Frondizi, presidente della repubblica Argentina, verrà in Italia in visita ufficiale nel corso di quest'anno. Sono in corso i contatti tra Roma e Buenos Aires per stabilire la data della visita. Lo ha annunciato il capo della delegazione parlamentare argentina che si trova a Roma in questi giorni, l'on. Monjardin. Fanno parte della delegazione alcuni oriundi italiani, come l'on. Calabrese e la deputata Muñoz.

I parlamentari argentini sono stati ricevuti da Gronchi e, quest'oggi, li ha trattenuti a colazione il presidente della Camera, on. Leone. Essi sono ospiti del presidente dell'unione interparlamentare, on. Codacci-Pisanelli.

L'on. Monjardin ci ha dichiarato che la prossima visita in Italia di Frondizi «è doverosa» giacché egli è presidente di un paese, l'Argentina, che conta ben due milioni di italiani su un totale di venti, mentre altri otto milioni sono di oriundi italiani. «Restano — ha soggiunto il parlamentare argentino — altri dieci milioni di argentini. I nuclei familiari che formano questi dieci milioni hanno tutti un elemento italiano o di origine italiana».

Favorevoli le prospettive per l'economia italiana

Dichiarazioni del Ministro del Bilancio, Tambroni - Nel 1958 il reddito nazionale è aumentato da 13.533 a 14.393 miliardi - "Possiamo essere piuttosto sereni per il prossimo anno,,

Mantova, 21 marzo.

Il ministro del Bilancio Tambroni, ha partecipato oggi ad una serie di manifestazioni nella nuova sede della Cassa di Risparmio. Successivamente si è intrattenuto con gli operatori economici nella sala contrattazioni della Camera di commercio.

In un breve discorso il ministro ha elogiato l'attività delle Casse di Risparmio, le quali raccolgono circa un terzo dei depositi fiduciari in Italia, ed ha dichiarato che non vi è alcun motivo di essere pessimisti. Il 1958 — egli ha detto — ha segnato una situazione economica favorevole. La sensibile riduzione dei prezzi delle materie prime di importazione, l'abbondante disponibilità di mezzi alimentari, conseguenza del favorevole raccolto agricolo, hanno determinato perfino qualche flessione nei prezzi al minuto e nel costo della vita. In un'annata — ha proseguito il ministro — nella quale le economie di parecchi Paesi occidentali hanno marcato una battuta d'arresto sulla via dello sviluppo, la nostra economia, pur risentendo della contraria fase congiunturale, ha, invece, realizzato uno sviluppo produttivo che non si discosta sostanzialmente da quello medio degli ultimi anni.

Il reddito nazionale è aumentato da 13.533 a 14.393 miliardi. L'aumento reale dal 1957 al 1958 delle risorse disponibili, pari a 619 miliardi, è stato destinato per 437 miliardi a maggiori consumi privati e pubblici, per 131 miliardi a maggiori esportazioni soprattutto di servizi e per 60 miliardi ad aumento di investimenti.

Le importazioni di merci e di servizi sono state nel 1958 in termini quantitativi quasi pari a quelle dell'anno precedente (2560 miliardi nel 1957 contro 2549 nel 1958), di modo che la bilancia dei pagamenti correnti, chiusa nel '57 con un passivo di 187 miliardi, ha presentato nel '58, in termini reali, un passivo molto minore, di poco superiore ai 40 miliardi.

Queste considerazioni, sostenute dalle cifre indicate, autorizzano — ha concluso il ministro — a ritenere in complesso positivo il consuntivo del 1958 e — osservate talune condizioni che dipenderanno anche da noi — ad essere piuttosto sereni per il prossimo anno.

Dopo Pasqua la ripresa dei lavori del governo

Roma, 21 marzo.

(v. g.). Il nuovo governo darà inizio all'attuazione del suo programma nella settimana dopo Pasqua. Segni ha ottenuto il secondo voto di fiducia il 6 marzo, e si trova in carica da oltre due settimane; ma la prima di queste è trascorsa nell'attesa o nell'impegno del Consiglio nazionale democristiano, onde i ministri erano distolti dalle cure dei loro dicasteri ed assorbiti dalla soluzione del «caso Fanfani». La seconda, che oggi è terminata, è stata una settimana di colloqui ed incontri internazionali che hanno tenuto il Presidente del Consiglio fuori d'Italia. Egli, al suo ritorno, si concederà qualche giorno di riposo in Sardegna, per poi riprendere in pieno l'attività.

Per la giornata di domani era stata annunciata una larga serie di comizi della d.c. in tutta Italia, con il programma di spiegare agli elettori e al popolo il senso e la portata degli ultimi avvenimenti interni. Sull'interpretazione di questi, tuttavia, non si è ancora raggiunta una piena intesa nell'ambito della stessa direzione neo-eletta, sicché la tornata propagandistica è stata rinviata a miglior tempo.

Una piccola battaglia si deve, infatti, svolgere prima in direzione, dove si disputerà per il possesso di alcuni posti-chiave tra fanfaniani ed antifanfaniani. I primi vogliono conservare all'on. Malfatti la segreteria della Spes (sezione propaganda e stampa) che gli altri rivendicano per l'on. Manzini appartenente al gruppo degli «amici di Scelba».

Nell'editoriale che *L'Avanti!* pubblicherà domani, Nenni scrive che la confusione non è finita nell'interno della dc, perché in sostanza nel Consiglio nazionale nessuno ha voluto parlare con chiarezza, nessuno ha parlato fuori dei denti. «Non lo ha fatto Fanfani e non lo hanno fatto i gruppi sindacalisti ed aclisti di "rinnovamento", e neppure la sinistra di base».

Don Sturzo in un articolo scritto per il *Giornale d'Italia*, analizza con accoramento la situazione del Paese e del partito. Il reverendo parlamentare, riferendosi specificamente alla Sicilia, dove sono prossime le elezioni regionali, e implicitamente alludendo al mancato inizio della campagna propagandistica annunziata per domani, scrive tra l'altro: «I democristiani non solo non sanno fare la lotta ai socialcomunisti, ma con le loro articolazioni politico-sindacale (e parte l'Azione Cattolica) formano tanti compartimenti stagni che non si uniscono mai nelle piazze e nelle strade a fare dimostrazioni collettive e a dare l'impressione di una forza reale e non apparente».

Il sen. Sturzo getta poi un grido d'allarme sulla situazione siciliana definendo la giunta Milazzo «cavallo di Troia» del comunismo. «Badate — egli scrive — se il socialcomunismo penetrà in Sicilia non si fermerà a mezza strada: passerà lo Stretto. La Sicilia ha bisogno di comprensione, di rispetto e di aiuto per superare la crisi; ma Piazza del Gesù non pensi a mandare laggiù i soliti commissari, proconsoli, viceré».

L'amnistia estesa alle pene fino ad un massimo di 3 anni?

Roma, 21 marzo.

(e. a.) *Alle molte voci circolanti sui propositi del Governo per l'amnistia, si aggiunge stasera la notizia pubblicata da un'agenzia secondo la quale il Guardasigilli avrebbe preparato un disegno di legge molto generoso che supererebbe, nella vastità del provvedimento, anche alcune delle proposte di legge d'iniziativa parlamentare alla Camera.*

Il ministro Gonella non era favorevole all'amnistia, almeno in un primo momento, e pertanto sarà opportuno attendere il Consiglio dei ministri di martedì. Solo allora si saprà se è esatta l'informazione che attribuisce al governo l'intenzione di concedere l'amnistia per i reati punibili con pena detentiva fino a un massimo di tre anni e l'indulto di due anni, limitato ad uno per le persone che abbiano già usufruito di un precedente indulto. Dall'amnistia verrebbero esclusi alcuni reati, come il falso giuramento e la falsa testimonianza.

Sempre secondo la stessa fonte, il Consiglio dei ministri deciderà se anche i reati di diffamazione per mezzo della stampa dovranno essere esclusi dall'amnistia e se i precedenti provvedimenti di amnistia dovranno essere estesi ai reati politici commessi dagli appartenenti alla repubblica di Salò, anche se latitanti.

Conclusi a Bonn i colloqui fra Segni, Adenauer e Pella

"Identità di vedute su tutti i problemi discussi,, - La Germania Occidentale vedrebbe con favore una partecipazione italiana alle trattative con i russi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 marzo.

I colloqui italo-tedeschi di Bonn si sono conclusi stasera «con una completa identità di vedute su tutti i problemi discussi» e il cancelliere Adenauer ha assicurato il proprio appoggio al desiderio italiano di partecipare ai futuri negoziati fra la Russia e l'Occidente. Questa è la sostanza delle dichiarazioni rese ai giornalisti da portavoce autorizzati delle due delegazioni.

Gli incontri erano cominciati stamattina alle 10,30 nella sede della Cancelleria con un colloquio «confidenziale» tra Adenauer e Segni, che ha toccato alcune delicate questioni inerenti Berlino, la Germania e la sicurezza del mondo libero. Poi i colloqui sono stati ampliati con la partecipazione di Pella, del sottosegretario tedesco agli Esteri, Van Scharpenberg, in sostituzione di Von Brentano, partito oggi per gli Stati Uniti, nonché del nostro ambasciatore a Bonn, Quaroni, e del suo collega Klaiber, che rappresenta la Repubblica Federale a Roma. Interrotti soltanto da una visita di cortesia di Segni e Pella al presidente Heuss e dalla colazione, i colloqui sono continuati per l'intera giornata.

«Questo genere di colloqui — ha premesso il portavoce italiano, il dott. Jezzi, capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri, — hanno un senso a condizione che i loro risultati vengano tenuti segreti». Tanto il dott. Jezzi quanto il portavoce tedesco hanno assicurato — e ciò del resto corrisponde alle impressioni che si hanno a Bonn — che i colloqui si sono svolti in una atmosfera estremamente cordiale. Sono stati discussi importanti problemi della politica mondiale, con particolare riguardo alla sicurezza del mondo libero e a Berlino: come si è detto, Adenauer e gli statisti italiani si sono trovati pienamente d'accordo su tutto.

Parallelamente a questi colloqui politici c'è stato uno scambio di idee su problemi dell'economia europea fra il vice-direttore della sezione commerciale del nostro Ministero degli Esteri, dott. Catalano, e il sottosegretario tedesco all'Economia, Westrick.

Si è parlato poi di una partecipazione dell'Italia ai futuri incontri fra occidentali e russi: «L'esame di un contributo italiano in questo senso è stato approfondito — ha dichiarato il nostro portavoce — e da parte tedesca si è mostrato molto interesse e simpatia per la partecipazione italiana e nella fase preparatoria e durante lo svolgimento dei negoziati futuri. Il cancelliere Adenauer ha giudicato queste nostre istanze pienamente ragionevoli e giustificate; questa che vi do, ha aggiunto il diplomatico, è un'informazione molto precisa, concordata in precedenza tra le due parti».

Non è stato possibile saperne di più e il portavoce non ha potuto neanche dire in quale forma si concretizzerà l'auspicata partecipazione: la forma, si è limitato ad osservare, dipenderà dallo svolgimento degli incontri internazionali previsti.

Un altro tema esaminato a fondo da Adenauer e dai nostri rappresentanti è stato il «disimpegno» in Europa, e anche su questo punto l'accordo deve essere stato pressoché completo. Per comprendere meglio il significato di questa identità di vedute basterà tener presente l'atteggiamento italiano, definito dal nostro portavoce con queste espressioni: l'Italia è contraria ai progetti per la neutralizzazione, la smilitarizzazione o le zone disatomizzate in Europa. Il problema allora si restringerebbe ad una «zona a limitato disarmo», di cui parlarono recentemente a Bonn Macmillan e lo stesso Adenauer: e su questo punto, non essendovi ancora piani e proposte precise, l'Italia si riserva il giudizio. Non è però esatto, come ha affermato qualcuno, che il nostro governo sia contrario a qualsiasi piano per il «disimpegno».

A giudizio d'un diplomatico italiano il particolare significato degli incontri di Bonn sta nel fatto che «si sia già praticamente iniziata la partecipazione attiva dell'Italia alle prime battute del grande dialogo fra l'Occidente e l'Unione Sovietica».

Domani mattina Segni e Pella ripartiranno in aereo per Roma.

Massimo Conti

Chiusi due giorni gli uffici per le denunce dei redditi

Roma, 21 marzo.

Il ministero delle Finanze comunica che nei giorni 29 e 30 di marzo, festivi a tutti gli effetti, gli uffici distrettuali delle imposte dirette rimarranno chiusi e così pure gli altri uffici delegati a ricevere le dichiarazioni dei redditi.

Coloro i quali non hanno ancora presentato la dichiarazione dovranno affrettarsi a farlo nei giorni che precedono la Pasqua per evitare il disagio dell'eccessivo affollamento agli sportelli nel giorno di scadenza — il 31 marzo — ultimo utile per presentare la dichiarazione.

CRONACA CITTADINA

Una seduta tranquilla ieri a Palazzo civico

Sanzionate dal voto del Consiglio le dimissioni della Giunta Peyron

Dichiarazioni dei vari gruppi politici e saluto del Sindaco - Lunedì la proroga dell'esercizio provvisorio Il 6 aprile si eleggerà la nuova Giunta: secondo le previsioni ne sarà ancora a capo l'avv. Peyron

Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri pomeriggio, ha approvato all'unanimità le dimissioni del sindaco avv. Peyron e della Giunta, che era composta da dieci assessori democristiani (ing. Anselmetti, on. Curti, prof. Codegone, prof. Gallo, rag. Arnaud, cav. Enrico, prof.ssa Tettamanzi, signora Sibille, prof. De Lorenzi, rag. Costamagna), da cinque assessori socialdemocratici (on. Secreto, sen. Carmagnola, Chignoli, Arvonio, Bartoletti) e da due indipendenti staccatisi dal Marp (dottor Rosboch e comm. Bruno). Il Consiglio ha preso atto anche delle dimissioni del comm. Bruno.

Alla votazione si è giunti dopo un dibattito durato un'ora e mezzo. Dopo le sedute burrascose della settimana scorsa, l'atmosfera in aula appariva distesa. Quasi tutti gli 80 consiglieri erano presenti. Gremite ancora una volta le tribune del pubblico e dei giornalisti. Le dimissioni del sindaco e della Giunta erano irrevocabili e tutti i gruppi consiliari apparivano favorevoli a questo gesto, destinato a risolvere la situazione creata dal «caso Bruno».

Alle 17,15 l'avv. Peyron ha aperto la seduta, dando lettura del comunicato con il quale venerdì sera il comm. Bruno ha confermato che si sarebbe dimesso solo quando se ne fosse andata anche la Giunta; e la dichiarazione di dimissioni del sindaco e della Giunta. Iniziata la discussione i vari capi-gruppo hanno preso la parola per esprimere il loro pensiero sulle dimissioni e fornire anche i primi orientamenti per la formazione della nuova amministrazione civica. In linea di massima si può dire che tutti i gruppi si sono pronunciati contro una eventuale gestione commissariale.

Sotto l'aspetto politico i vari partiti si sono così schierati: democristiani, socialdemocratici e marpisti favorevoli al mantenimento della formula attuale; i liberali per dare un giudizio desiderano attendere i nomi degli uomini che saranno chiamati a formare la nuova Giunta; i monarchici disposti, se necessario, ad un appoggio esterno e condizionato alla Giunta; i missini desiderosi, se possibile, di valorizzare i loro voti rendendoli determinanti; radicali e comunitari in posizione di attesa; socialisti e comunisti decisamente orientati per una Giunta di coalizione, che raccolga tutti i partiti dai comunisti ai democristiani. Opinione diffusa è che verrà confermata, con lievi varianti o spostamenti di uomini, la Giunta uscente e che a presiederla sarà certamente designato l'avv. Peyron.

Primo oratore è stato il col. Fedeli (pnm). «*I monarchici* — ha detto — *non andranno con i social-comunisti. Non vogliamo che si ripeta a Torino il caso Milazzo. A Roma c'è un governo che si appoggia sui monarchici, non si può dimenticare questo fatto in sede locale. Il gruppo monarchico darà il suo appoggio ad una Giunta che di questo appoggio tenga conto*».

Villabruna (radicale): «*Prendo atto delle dimissioni della Giunta che chiudono una fase di grave disagio. Le dimissioni sono un atto di coerenza che apprezzo, anche se tardivo. Esprimo viva soddisfazione per la battaglia condotta dalla sinistra per la difesa della correttezza amministrativa*».

Coggiola (pci): «*L'episodio dei taxi è la goccia che ha fatto traboccare il vaso. La Giunta era debole, non aveva nemmeno i voti di tutti i 23 democristiani. Per non turbare questo equilibrio instabile è rimasta immobile. Torino attende una politica più energica con una maggioranza più rappresentativa. E' necessaria una Giunta di unità cittadina nella quale siano rappresentati tutti i gruppi consiliari democratici*».

Castagno (psi): «*Invece di far cadere la Giunta sul "caso Bruno", avremmo preferito una discussione politica. Superando il passato occorre formare una nuova maggioranza. Unica soluzione possibile è di inserire nell'amministrazione pubblica una rappresentanza diretta delle forze del lavoro. Un programma con l'appoggio dei monarchici non può essere accettato dalla cittadinanza. O appoggio delle forze del lavoro o opposizione implacabile dei socialisti*».

Torretta (d.c.): «*Il gruppo democristiano compirà tutto il suo dovere per evitare una gestione commissariale. L'amministrazione civica ha svolto un lungo, faticoso lavoro. Il bilancio di questi anni è positivo. Le dimissioni della Giunta erano necessarie per stroncare una manovra. Il nostro proposito è di riportare in Giunta quanti hanno saggiamente e bene operato*».

Cravero (pli): «*La Giunta sta scontando un errore iniziale di impostazione della sua maggioranza. E' urgente che la dc ci proponga una amministrazione efficiente*».

Nobile (marp): «*Sono e rimango l'unico esponente del marp. Se gli uomini espressi non sono stati all'altezza del loro mandato ne risponderanno agli elettori. Sono addolorato e confuso nel constatare che un uomo eletto nella lista del marp ha condotto l'amministrazione civica a questo punto*».

Addario (comunità): «*Mi associo alle dichiarazioni dell'on. Villabruna*».

Pagella (socialdemocratici dissidenti): «*Prendo atto delle dimissioni della Giunta. Nel ricostituirla si tenga conto delle esigenze della massa lavoratrice per un programma progressista*».

Parlano ancora Abelli (msi) e Ollivero (pnm) poi il sindaco conclude il dibattito con una breve dichiarazione: «*Consentitemi poche e serene parole. Per un sentimento di dignità, per desiderio di chiarezza e per sbloccare una situazione diventata senza via di uscita e creatasi a tutto danno del regolare funzionamento dell'amministrazione della pubblica cosa, sindaco e Giunta si sono dimessi ed il Consiglio sta per prendere atto di queste dimissioni. Uomo pratico ed amico delle realizzazioni concrete, non starò a farvi un melodrammatico saluto. Né starò a fare una autodifesa dell'opera di questa amministrazione. Le opere realizzate si vedono e qualunque persona, cui non faccia velo la parzialità, deve riconoscerlo, rendendosi anche onestamente conto delle immani difficoltà che si sono frapposte sul nostro cammino e che abbiamo dovuto superare. Ho la coscienza, unitamente ai miei colleghi, di avere fatto quanto umanamente era possibile per svolgere il mandato con efficacia e rettitudine. Anche con le possibili manchevolezze, non certo intenzionali, insite in ogni uomo di questo mondo.*

«*Signori consiglieri* — ha concluso il sindaco — *al di sopra delle nostre differenze di idee e di programmi, stia sempre l'interesse supremo della città di Torino, medaglia d'oro della Resistenza; di Torino che ho tanto amata, per la quale ho sacrificato circa otto anni di lavoro e di fatiche, dalla quale ho avuto anche tante soddisfazioni e alla quale auguro ogni migliore fortuna!*».

Le parole dell'avv. Peyron sono state salutate da un caloroso applauso dai banchi della maggioranza.

Quindi le dimissioni del sindaco e della Giunta sono state approvate all'unanimità. Esse decorreranno da martedì 24 marzo, perché domani il Consiglio comunale si riunirà ancora per prorogare l'esercizio provvisorio dei bilanci dal 31 marzo al 30 aprile. L'aumento delle tariffe tranviarie che doveva entrare in vigore al 1° aprile è stato rinviato a data da destinarsi. Il 6 aprile il Consiglio comunale sarà convocato con il seguente ordine del giorno: «Elezione del sindaco e della Giunta».

Dodicimila pacchi di viveri per Pasqua ai disoccupati

Per Pasqua l'Eca di Torino distribuirà a tutti i disoccupati, di qualunque categoria, 12 mila pacchi viveri per il valore complessivo di 17 milioni; ciascun pacco conterrà 2 chili di pasta, 1 di riso, 1 di zucchero, 2 etti di caffè, mezzo chilo di marmellata e mezzo d'olio in lattina. Verrà anche offerto un pranzo a 400 bisognosi e a 200 bimbi.

I più giovani sposi di Pasqua

Lei 15 anni, immigrata da Foggia, commessa; lui 19 anni, di Druent, operaio in un'officina - Sognano il viaggio di nozze al paese di lei, ma costa troppo Tra le altre 200 coppie: un pensionato di 65 anni sposa una vedova di 32



Giovanna Cirucci, 15 anni, e Giacomo Mondiglio, 19 anni, sono la coppia più giovane

Ci avviciniamo al tempo delle nozze. In Quaresima i matrimoni si contano sulle dita, ma non appena le campane avranno suonato a distesa per la resurrezione, nelle 75 parrocchie cittadine le cerimonie nuziali si susseguiranno a ritmo serrato. Dei sei mila matrimoni celebrati nello scorso anno, almeno 400 sono avvenuti nelle due settimane successive alla Pasqua. Altrettanto accadrà quest'anno. Nei due uffici comunali per le pubblicazioni, in questi giorni c'è sempre la coda. I funzionari devono ripetere la rituale formula 40-50 volte in un giorno.

Chi sono questi uomini e queste donne che attendono la fine della Quaresima per coronare il loro sogno? Nella maggioranza giovani, s'intende, ma raramente giovanissimi. Cinquanta anni fa gli uomini andavano all'altare generalmente a 26 anni e le ragazze a 22. Da qualche anno queste età medie tendono ad aumentare. Le centinaia di pubblicazioni che sono esposte in questi giorni nelle bacheche del Municipio e nelle chiese parrocchiali di Torino confermano questa tendenza. Nella media l'uomo ha 29 anni e la donna 25. E' un indice del volger dei tempi: i giovani hanno oggigiorno maggior consapevolezza delle difficoltà e prima di decidersi al passo risolutivo vogliono pensarci molto. Anche le accresciute esigenze contribuiscono a far ritardare le nozze. Un tempo forse era anche più facile affrontare la vita alla garibaldina, senza molto preoccuparsi di quello che poi sarebbe successo. Oggi i fidanzati prima di decidersi prendono carta e penna e fanno molti conti: l'affitto, i mobili, le rate.

Questa è la normalità, ma non mancano le eccezioni, da una parte e dall'altra. I matrimoni fra giovanissimi sono meno frequenti, tuttavia ci sono. Su 200 coppie, che si sposeranno nelle due domeniche dopo Pasqua, dieci sono di giovani sotto i vent'anni, e altre dieci sono costituite da uomini tra i 20 e i 26 anni che si uniscono con ragazze minorenni. Su duecento donne, 40 hanno un'età superiore a quella del fidanzato. In genere il vecchio proverbio «moglie e buoi dei paesi tuoi» viene ancora rispettato: ma sempre più frequenti sono i matrimoni fra torinesi e meridionali. Numerosi i giovani veneti che sposano ragazze del Sud.

Fra le tante coppie spensierate scegliamone una per presentarla ai lettori, la più giovane. Sono Giacomo Mondiglio di 19 anni e Giovannina Cirucci di 15, lui di Druent dove abita con i genitori in via Carlo Bren 42, lei nativa di un paese della provincia di Foggia e immigrata a Torino con i genitori e due sorelle, abita in via Alessandria 21. Si conobbero nello scorso settembre attraverso comuni amici, andarono a ballare insieme, s'innamorarono. Hanno deciso di sposarsi e lo faranno il 2 aprile nella parrocchia di San Gioacchino, in corso Giulio Cesare. Giovannina faceva la commessa in un negozio di generi alimentari che recentemente è stato chiuso, quindi è rimasta disoccupata: Giacomo lavora presso una officina di via Saluggia. Hanno già preso in affitto un piccolo alloggio di camera e cucina in via Aosta e l'hanno arredato con qualche mobile. Gli altri verranno in seguito. Vorrebbero fare il viaggio di nozze al paese di lei, in Puglia, ma non sanno proprio come perché i soldi non li hanno.

Fra le coppie di promessi sposi di età più disparata ce n'è una in cui lui, scapolo, ha 65 anni e lei, vedova, 32. Il fidanzato dispone di una buona pensione e la casa l'ha già pronta da un pezzo. Andranno in viaggio di nozze a Capri.

Quest'anno Pasqua molto "bassa"

La domenica degli ulivi all'inizio di primavera

Con i riti di oggi si apre la settimana santa - Il Cardinale alle funzioni in San Lorenzo e al Duomo

Senza azzurro e senza sole, l'inverno ha ceduto ieri il posto alla primavera. Aria umida e cielo rabbuiato, soltanto la temperatura era mite. Sulla riva del Po sono già sbocciati i primi ciliegi; nei giardini di piazza Carlo Felice qualche magnolia. Al Colle della Maddalena i ragazzi delle scuole hanno celebrato la «Festa degli alberi»: hanno collocato nelle buche già pronte, duecento pianticelle di pino.

Strettamente connessa alla primavera, è la Pasqua, che cade nella domenica dopo il plenilunio. Quest'anno è Pasqua «bassa», molto vicina all'inizio della primavera. I riti religiosi che sono fra i più suggestivi di tutta la liturgia cattolica, incominciano oggi, con la domenica delle Palme. Incominciano con un canto di osanna, di gioia spiegata: il trionfo prima della tragedia, della Passione e della morte; prima della Resurrezione.

In tutte le chiese si benedicono stamane i rami d'olivo, il segno della pace, in ricordo dell'ingresso del figlio di Davide in Gerusalemme. «*Condussero a Gesù il puledro* — dice il Vangelo di San Matteo — *e misero su questo i loro mantelli, e Gesù vi sedette sopra. La folla stendeva le sue vesti sulla via, altri tagliavano i rami degli alberi e li gettavano sulla strada. E le turbe che precedevano Gesù, e quelle che lo seguivano, acclamavano dicendo: benedetto Colui che viene nel nome del Signore*».

Il cardinale Fossati benedirà gli olivi nella chiesa di S. Lorenzo, poi ci sarà la processione sino al Duomo e la Messa solenne. Così avverrà in tutte le chiese. «*Dio mio, Dio mio guardami* — diranno i sacerdoti con le antiche parole del salmo — *perché mi hai abbandonato!*». Ed ecco la lettura del «Passio», la Passione di Cristo «*che riconosciuto esternamente quale uomo, umiliò se stesso, fatto obbediente sino alla morte*». Racconta S. Matteo, con quel suo tono piano e discorsivo di cronista senza abbellimenti: l'adunanza dei sommi sacerdoti, la decisione di uccidere Gesù, i trenta denari di Giuda, l'ultima cena, la preghiera nell'Orto di Gethsemani: «*Padre se non può questo calice passare senza che io beva, sia fatta la tua volontà*», la cattura, il processo, il calvario, la morte.

Con domani ha principio la Settimana Santa: giorno per giorno, con le parole dei profeti e degli evangelisti si ripeterà il racconto della Passione di chi, dice Isaia, «ha preso su di sé le nostre pene e se n'è addossato il carico». Dal giovedì al sabato santo, i sacerdoti rinnoveranno ad uno ad uno i fatti di venti secoli fa. I riti sono i più importanti per i credenti: ricordano l'istituzione dell'Eucaristia, il riscatto di tutti attraverso la morte di uno, la catastrofe e infine la solennità delle solennità: la Resurrezione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +15,2
MINIMA + 7,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +11, umidità 68%, press. 752,3. Cielo nuvoloso. Previsioni: Cielo ovunque nuvoloso con precipitazioni. Venti deboli, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 14,6, minima 5,8, media 12,9.

Dopo l'arresto della donna che abitava in via Pinelli

La verità sulle ragazze-squillo nell'inchiesta della magistratura

L'imputata ha ammesso che si serviva di quattro giovani donne - I numeri telefonici erano quasi tutti di sventurate uscite dalle "case chiuse" - Per la sfruttatrice prevista una pena sino a sei anni di carcere

La polizia ha trasmesso al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Rosso il rapporto sulla donna arrestata martedì scorso perché nella sua casa in via Pinelli 22 aveva fatto una centrale di ragazze squillo. E' una donna minuta, dall'apparenza insignificante, ha 30 anni, si chiama Angela Gariglio sposata Cappelletti, madre di un bimbo di sette anni. Quando il dott. Ferrito con un sottufficiale ed un agente entrò nel suo alloggio per una «sorpresa» trovò in due camere clienti in attesa, una ragazza, ed in un'altra camera il figlioletto della padrona di casa che dormiva tranquillo, mentre sul tavolino era accesa una lampada da notte, una veilleuse, a forma di angioletto.

La Gariglio è già pregiudicata; ebbe un processo nel 1953 con la condanna ad un anno per «agevolazione alla prostituzione». Evidentemente quella pena non le è servita a farla ravvedere; perché subito ha ripreso la sua attività. In borgo San Donato era noto che la donna era in grado di procurare «ragazze squillo». E' alcune di queste infelici si rivolgevano a lei per trovare lavoro. La Gariglio ha ammesso che quasi tutti i numeri telefonici segnati sulla rubrica, sequestrata dalla polizia, rispondono ad altrettante ragazze. Però ha precisato che la rubrica le serviva da molto tempo e nella sua «centrale» si era avuta una rotazione donne.

Per sua confessione si rivolgeva a non più di quattro ragazze delle quali ha fatto il nome. Una cameriera, una magliaia, altre due donne dall'occupazione non definita. Soltanto ha negato di aver preso denari. «Lo facevo per buon cuore, per aiutare qualcuna a guadagnare un po' di soldi». La polizia ha accertato che essa divideva a metà il compenso pattuito per le ragazze. Con la legge Merlin la posizione di Angela Gariglio è ben più grave di quella in cui si trovava al primo processo. Allora il Codice — art. 531 — considerava la sua attività come «agevolazione» alla prostituzione ed il reato era di competenza del pretore. I minimi ed i massimi della pena erano da 5 mesi a tre anni. Ora con la legge Merlin essa è equiparata agli sfruttatori e dovrà essere giudicata in Tribunale. La pena prevista va da un minimo di 3 anni ad un massimo di sei. In più a lei si applicherà l'aggravante prevista dall'art. 4 della nuova legge per essersi servita a scopo di lucro di più di due «ragazze squillo».



Angela Cappelletti Gariglio

Alcune di queste ragazze saranno sentite dal magistrato in istruttoria, altre saranno citate come testimoni al processo. La polizia continua le indagini per rintracciare tutte le ragazze seguendo l'elenco della rubrica. Ieri ne sono state riunite in Questura cinque, ed alla domanda «qual è il vostro lavoro?» hanno risposto: «Dottore, ma lo sa meglio di noi. Prima eravamo nelle "case chiuse" ed ora cerchiamo lavoro come possiamo».

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Biete da coste	30	60	50	Spinaci comuni	—	—	40
Carciofi, cadauno	10	25	18	Spinaci ricci	70	100	90
Carote	30	60	50	Zucche	—	—	—
Cavoli broccoli	30	50	40	Arance bionde	50	100	70
Cavoli verza	40	60	50	Arance m. 1a q.	100	180	150
Cicoria catalogna	30	40	36	Id. sanguigne	100	150	120
Cipolle gialle	15	30	25	Arance tar. 1a q.	150	200	170
Cipolline	70	85	80	Arance tar. 2a q.	—	—	—
Finocchi	30	65	45	Limoni	70	100	90
Indivia	80	100	90	Mandarini extra	140	160	150
Patate	20	35	33	Mandarini 1a q.	100	140	120
Patate Berline	23	30	26	Mele comuni	18	30	22
Porri	30	52	47	Mele delizia	70	94	80
Rape	—	—	—	Mele renette	65	90	78
Ravanelli, mazzo	8	16	12	Mele torriane	52	80	72
Scarola	30	60	50	Pere crassane	100	140	120
Sedano bianco	140	250	180	Pere madernasse	70	80	77

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Quasi illeso un muratore piombato dal 4° piano

Ore 14,45 di ieri. Il muratore Bartolomeo Allegro di 33 anni, abitante in via San Bartolomeo 15 a Vinovo, sta lavorando nel cantiere di via Viterbo 145, si trova sull'impalcatura del terzo piano. Per issarsi al piano superiore si aggrappa a una traversa, ma il legno cede e con un urlo l'Allegro precipita in strada.

A due metri dal suolo il muratore finisce a cavalcioni di un'asse, la spezza, rimbalza su un mucchio di mattoni e, con due capriole, finisce a terra. Subito soccorso, è portato dalla Croce Verde in ospedale.

I medici di turno al S. Vito gli riscontrano contusioni alle gambe, al torace, alla testa. Ma non c'è nessuna ferita, nessuna lesione, la prognosi è di pochi giorni. Dal letto l'Allegro sorride soddisfatto. «Quando son caduto ho pensato a mia moglie e al mio bimbo — dice. — M'è andata bene».

Specchio dei tempi

Creare un nuovo tipo di dignità femminile - Polemica sull'analisi logica - Lo sterminio degli uccellini - Angoscia d'una madre - Plauso al governo cantonale di Losanna - "Quei vecchi scapoli pavidi ed egoisti" - Il fidanzato del boschetto

Una lettrice ci scrive:

«Ho l'impressione che il pubblico stia prendendo coscienza di uno dei tanti problemi sociali del nostro tempo: quello della prostituzione, per il quale si sono già trovate soluzioni abbastanza soddisfacenti in alcuni paesi.

«La prostituzione è un fenomeno che si verifica in quanto sussistono certe condizioni naturali, ma è causato da ben determinati fattori di carattere *economico* (es.: possibilità di occupazione), *sociale* (es.: ruoli rispettivamente attribuiti alla donna e all'uomo) e *culturale* (es.: valutazione del destino e del lavoro femminile).

«Per coloro che, pur vedendo il problema da un punto di vista realistico (in relazione cioè al nostro tipo di società), auspicano la riduzione della prostituzione e il riconoscimento della medesima come fenomeno di patologia sociale, si deve sottolineare come sia necessario, oltreché abolire l'influenza dei fattori sociali e culturali, elevare l'istruzione della donna e soprattutto creare un nuovo tipo di dignità femminile fondata sul lavoro e sulla ricerca di una propria autonoma funzione sociale».

Una professoressa

Un lettore ci scrive:

«L'ing. Guido Novelli afferma che nelle scuole elementari è stata abolita l'analisi logica. E' vero. Come pure si deve riconoscere che nel primo anno di scuola media gli alunni si trovano piuttosto disorientati. La colpa, secondo il mio modesto parere, è in gran parte nella nuova impostazione della scuola elementare. Già autorevoli critici hanno detto che il sistema assolutamente non va.

«Non so, però, come si possa affermare che l'insegnamento dell'analisi logica, nel primo anno di scuola media, viene omesso, con l'obbligo da parte dei genitori di provvedere a parte a pagamento. Fra i libri di testo adottati, quello di analisi logica è proprio il primo. E non c'è nessun insegnante, per quanto io sappia, che non la insegni bene, prima di iniziare lo studio del latino».

prof. Mario Vianello
Ord. di Lett. nella scuola media

Una lettrice ci scrive:

«Spero che molti abbiano letto l'ottimo articolo di Nicola Adelfi: "Lo sterminio degli uccellini è una crudeltà che ci danneggia". Chi ha visto con raccapriccio mucchi di uccellini esposti in vendita sui banchi di mercato nel Veneto, e per contro ha provato quale incanto possa essere un angolo di campagna in cui gli uccellini sono protetti dalle insidie dei cacciatori non può fare a meno di essere addolorato per le barbare usanze che ancora macchiano la nostra bella Italia, e di invocare sagge disposizioni legislative che vi pongano termine.

«Molti rimproveri ci sono stati mossi dagli stranieri e non vale a scolparci il ricordare crudeltà altrui. Noi siamo responsabili del male che facciamo e nessuno può liberarci da questa responsabilità. E' una questione che ci tocca da vicino come italiani e come cristiani. E' possibile che fra tanti deputati nessuno si prenda a cuore questa causa per l'onore del suo paese e che debba proprio venire una severa sanzione "turistica" dall'estero per farci prendere provvedimenti energici e decisivi?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Nichelino:

«Sono la mamma del bambino che fu investito da una macchina, sulla strada Nichelino-Stupinigi, domenica 1° marzo. Mio figlio morì prima che io lo vedessi. Non mi resta neppure il conforto d'aver colto l'ultimo suo respiro, forse l'ultima sua parola. Ho saputo però che questo compito è toccato ad un dottore che per caso passava con la macchina.

«Ora ho solo un desiderio, conoscere quella persona, per ringraziarla, e più di tutto per sentire dalla sua viva voce una parola di conforto che mi liberi dalla tremenda angoscia che non mi dà pace».

Maddalena Forgia

Un lettore ci scrive:

«Su questo autorevole quotidiano di cui sono fedele lettore da decenni, si legge che il governo locale di Losanna ha proibito, su tutto il territorio di sua giurisdizione, la proiezione del film *Les tricheurs*. In questi tempi di grave rilassamento morale che invece di essere combattuto è largamente sfruttato, in modi diversi, a speculazione commerciale, è di conforto vedere persone che sentono nella dignità della propria carica la responsabilità morale verso i cittadini tanto da opporsi, come hanno fatto in Svizzera, alla divulgazione dell'immoralità e del teppismo cinematografico.

«In nome di tutte le persone oneste che antepongono la propria coscienza alla speculazione, vedono con orrore l'abisso in cui sta sprofondando la gioventù (la cronaca ce lo dimostra) e la grave conseguenza nella loro formazione morale cittadina, vada dunque al governo svizzero il nostro plauso facendo voti affinché sia per gli altri esempio e scuotimento dal disinteresse morale di fronte alla corruzione invadente».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo al gruppo di amici un po' anziani, un po' esigenti. A questi signori, che temono di vergognarsi per loro stessi e specialmente per la donna che raggiunta una certa età non è più "illibata", dico che dovrebbero arrossire del loro egoismo.

«Scagli la prima pietra chi non ha peccato... Siete bisognosi di affetto e di comprensione. E' possibile che solo adesso voi abbiate necessità di comprensione? Di affetto? Cosa avete saputo dare voi nella vostra vita? E' una donna che vi risponde, a nome ed in difesa di tutte le donne che hanno peccato per amore. Possiamo aver sbagliato è vero, però sappiate che abbiamo largamente pagato e con tante lacrime.

«Cercate di conoscerle più profondamente queste donne tanto disprezzate, cercate di conoscere il loro cuore e forse non dovrete più arrossire per loro anche se dovrete arrossire ancora per voi, voi che avete paura di scegliere perché avete il cuore arido e siete pieni di pregiudizi».

Una che ha sofferto

Un lettore ci scrive:

«Una signora su *Specchio dei tempi* si vanta perché da ragazzina andava anch'essa col fidanzato nei boschetti per veder sorgere la luna ed afferma di essere innamorata del canto dei grilli. Può dirsi veramente fortunata quella signora se il giovane che andava con lei nei boschetti l'ha sposata e se l'eccessiva libertà goduta quando era ragazza non ha avuto per lei le conseguenze che molte sue coetanee hanno, di trovarsi ragazze con un bambino in collo.

«Altro che prendere in giro le Biancheamarie! Dare un'occhiata alle statistiche e portare un quadro alla Consolata».

Mario Sigismondi

Due detenuti che tentano di evadere sono bloccati sul muro delle «Nuove»

Con lime, funi e ganci - Segate due inferriate, scavalcano una parete interna, scendono nei sotterranei - Scoperti mentre gettano le corde sul muraglione di corso Vittorio

L'altra notte verso le tre gli agenti di custodia delle carceri «Nuove», in corso Vittorio 127, sono stati messi in allarme: due detenuti tentavano di evadere. L'illusione di riacquistare la libertà è stata, per i due, di breve durata. Scoperti quando ormai credevano di averla fatta franca, si sono arresi senza ribellarsi.

Il nome dei due detenuti non è trapelato. Si tratta di persone che erano in carcere per furto. Il loro piano di fuga ricorda i romanzi d'avventure. Riusciti — non si sa come, né quando — a procurarsi alcuni pezzi di lima, due robuste funi lunghe qualche metro e un paio di ganci di ferro, i due detenuti studiarono accuratamente il sistema meno pericoloso per scappare dal carcere e attesero il momento propizio per attuarlo.

Le lime, le corde e i ganci non sono facili da nascondere, in una cella delle «Nuove». I controlli sono frequenti e rigorosi. Forse i due sono stati aiutati da altri detenuti, e gli arnesi per l'evasione sono stati introdotti da qualche parente o amico. L'inchiesta — subito aperta sull'episodio dalla Magistratura e dalla Direzione delle carceri — chiarirà forse il retroscena della vicenda.

Pare che i due, per poter agire con minori probabilità di essere scoperti, si siano fatti ricoverare all'infermeria simulando una malattia (o abbiano approfittato di una malattia autentica, ma non grave, per tentare il colpo). Il riserbo che circonda l'inchiesta non ci consente di essere troppo precisi nel descrivere il tentativo di fuga.

Sembra che, dopo aver segato a colpi di lima le sbarre di due finestre delle celle, siano riusciti a scalare un primo muro interno e a raggiungere il cortile prospiciente l'abitazione del direttore. In questo cortile sarebbero sbucati dopo aver percorso un sotterraneo.

Avvicinatisi, con questa manovra silenziosa, all'alto muro di cinta — dal lato di corso Vittorio — hanno tentato l'operazione più ardua: facendo roteare la fune a guisa di laccio hanno lanciato verso la cima del muro l'estremità fissata all'arpione. In tal modo, arrampicandosi lungo la fune, speravano di raggiungere la sommità. Anche se vi fossero riusciti, restava da vedere come si sarebbero calati sul corso senza rompersi il collo o le gambe.

Comunque, il rumore del gancio nell'urto contro il muro richiamò l'attenzione di una sentinella. In pochi secondi entrò in azione il dispositivo di allarme: i fari sciabolarono i muri e il cortile, gli agenti accorsero. I due detenuti si addossarono al muro, con la speranza di passare inosservati. Le guardie li catturarono, spauriti e rassegnati.

Approvato il bilancio 1958 della Cassa di Risparmio

E' stato approvato dal Consiglio d'amministrazione il bilancio 1958 della Cassa di Risparmio di Torino. L'esercizio si è chiuso con un avanzo di circa 555 milioni: detratta la parte assegnata a incremento dei fondi patrimoniali, mezzo miliardo è stato destinato al fondo di beneficenza e di pubblica utilità.

La Cassa di Risparmio di Torino conta oggi su 12 miliardi di fondi liquidi (l'ingente patrimonio immobiliare è portato in bilancio per il valore simbolico di una lira), che costituiscono una cospicua garanzia dei depositi, calcolati attualmente in circa 160 miliardi.

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto è stato questa settimana di 62 milioni 890 mila e 208 lire. S'è registrato un unico dodici, giocato a Genova-San Quirico, che vince 28 milioni 186 mila 69 lire. Gli undici sono stati 30, di cui due a Torino, giocati da un anonimo sulla stessa schedina alla ricevitoria di via Cernaia 1. Su tale schedina lo sconosciuto ha anche totalizzato 10 dieci. A ogni undici spettano 943 mila 335 lire; ai dieci (che in Italia sono 4731) vanno 29 mila 580 lire. Il fortunato torinese ha così vinto 2 milioni 280 mila 506 lire.

L'estremo saluto delle maestranze stamane alla salma del dott. Viberti

I funerali muoveranno alle 9 da corso Peschiera - Il feretro portato a spalla fino alla chiesa di Pozzo Strada - Manifestazioni di cordoglio

Questa mattina le spoglie del dott. Angelo Viberti saranno tumulate accanto a quelle del padre, Candido, nella tomba di famiglia al Cimitero generale. Il corteo funebre si muoverà alle 9 dall'ingresso dello stabilimento di corso Trapani, e per corso Peschiera e via Bardonecchia raggiungerà la parrocchia di Pozzo Strada per il rito religioso. Il feretro sarà portato a spalla fino alla chiesa da dipendenti della «Viberti». Prima di dirigersi verso il Camposanto, dopo la funzione, il carro funebre tornerà davanti alle officine e a passo d'uomo ne percorrerà il perimetro: sarà l'estremo, simbolico distacco fra il compianto industriale e l'azienda alla quale aveva dedicato quasi trent'anni di intelligente operosità.

Le esequie saranno semplici — com'era semplice e schivo il dott. Viberti —, ma imponenti per la partecipazione di tutte le maestranze, dei tanti amici ed estimatori, di autorità e personalità. Anche ieri, nell'officina dei «veicoli speciali» trasformata in camera ardente, si sono susseguite continuata di persone per rendere omaggio alla salma. Alle 11 il presidente della Fiat, prof. Valletta, è tornato alla «Viberti» per sostare davanti alle spoglie dell'amico. Lo accompagnavano i vice-presidenti dott. Giovanni Agnelli e ing. Giovanni Nasi, l'ing. Mirola ed altri dirigenti.

Ieri sera, i telegrammi di cordoglio giunti alla «Viberti» da ogni parte del mondo superavano già i 1000. Tra essi c'erano quelli del ministro degli Esteri, on. Pella; del ministro del Bilancio, Tambroni; e di numerose personalità economiche italiane e straniere.

Il dott. Angelo Viberti è stato commemorato ieri pomeriggio in Consiglio comunale. Alle parole del sindaco avv. Peyron, che ha ricordato le benemerenze dello scomparso nel campo produttivo e in quello assistenziale, si sono associati tutti i gruppi consiliari. Prima di riprendere i lavori, il Consiglio ha osservato un minuto di silenzio.

Mille operai chiedono un servizio di pullman fra Torino e Caselle

I rappresentanti dei lavoratori Fiat dipendenti dalle officine Avio di Caselle hanno chiesto ieri udienza al Prefetto per sottoporgli la questione delle comunicazioni fra Torino e Caselle. Il trasporto in treno è troppo caro, hanno detto, e inoltre il viaggio avviene in vetture scomode, antiquate, lente. Essi hanno chiesto di poter organizzare un servizio automobilistico diretto, cosa che la direzione della Torino-Nord, la quale gestisce la linea in concessione, ha già impedito una volta. Il viceprefetto dott. Ricottilli ha invitato i rappresentanti dei lavoratori Fiat ad iniziare una nuova procedura per ottenere il permesso. Sarà studiato ogni mezzo per agevolare questa massa considerevole di operai che raggiunge ora circa il migliaio.

Echi di cronaca

Onorificenze

Per le sue grandi benemerenze acquisite nel campo Alberghiero il Cav. Uff. *Lurgo Guido* di Torino è stato nominato Commendatore del Costantiniano Ordine di San Giorgio d'Antiochia. I numerosi amici e clienti sinceramente si congratulano.

Il 18 corr. al Cenobio di S. Simpliciano in Milano funzionante Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Mario Civelli, Vescovo di Weihwei (Cina), è stata solennemente celebrata l'investitura del Comm. *Valentino Milanaccio* (titolare del complesso commerciale All'Onestà) al quale sono state consegnate le insegne di Grande Ufficiale dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme. Alla cerimonia hanno partecipato amici, collaboratori e dipendenti dell'insignito.

STATO CIVILE

Secchia Salvatore, mesi 5, nato a Torino, abitante in v. San Massimo 16; Pezzolo Giacinta m. Paulon, a. 62, Torino, v. Madama Cristina 93 bis; Ferraris Adele m. Salvatore, a. 64, S. Salvatore Monf., v. Baltea 16; Massera Angelo, a. 77, Rivoli, artigiano, v. Luserna 17; Sartorelli Italo, a. 54, Treviso, meccanico, v. Banfo 57; Ferrera Giovanni, a. 71, Fossano, pension., v. Boccaccio n. 1; Borio Giovan Battista, a. 73, Ronco Can., pens., v. Villa Glori 6; Gilli Margherita ved. Delfino, a. 81, Crissolo, v. Gambasca 4; Bellina Francesco, a. 43, Lercara Friddi, manovale, v. Borgo Dora 28; Palmero Marianna ved. Bertotto, a. 88, Pinerolo, v. Pinelli 80; Bagnari Francesco, a. 83, Bagnacavallo, pension., v. Spano 3; Franco Carlevero Carolina ved. Rossi, a. 71, S. Damiano d'Asti, casal., c. Svezia 55.

Deceduti in ospedale: Moncalvo Vincenza ved. Boccardo, a. 82, nata a Moncalieri, pension.; Caviglia Modesto, a. 70, Villadeati, agricoltore; Goffi Maria, a. 56, Torino; Milano Domenica m. Febo, a. 19, Reggio Cal.; Sebisi Mario, a. 62, Asiago, pension.; Bué Luigi, a. 81, Torino, manov.

Morti 18 - Nati 47 - Matrimoni 13

FARMACIE APERTE OGGI

V. Po 51; c. Vitt. Emanuele 68; v. S. Donato 9; p. Mad. Cristina; p. Gran Madre 1; v. Monginevro 50; v. S. Giulia 32; v. Ronchi 5; v. P. Micca 2; c. Duca Abruzzi 66; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; p. Savoia ang. v. Carmine; p. Vittoria 29; c. Reg. Margh. 114; v. C. Alberto 34; v. Nizza 354; str. Pianezza 58; v. G. Dina 78; v. Mazzini 21; gall. Umberto; v. Sacchi 46; v. Nizza 121; v. Cernaia 36; str. Settimo 27; c. Francia 212; v. Scala 1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(21 marzo 1959)

Torino	68	77	46	39	28
Bari	3	40	82	86	50
Cagliari	76	61	31	3	80
Firenze	17	62	61	69	82
Genova	67	53	79	34	64
Milano	74	90	82	59	32
Napoli	65	52	86	13	67
Palermo	61	22	43	51	84
Roma	54	4	48	61	56
Venezia	56	37	49	14	81

Enalotto — Ecco la colonna vincente: 1-2-1; 2-x-2; 2-x-2; x-x-1.

Autoriparazioni (8,30-12,30; 14,30-18,30) — Officine: via Rondissone 34-36; via Aimone 3; via Stellone 6. — Elettrauto: via Silvio Pellico 14; via San Domenico 15; corso Casale 44 bis; corso Giovanni Agnelli 18; corso Trapani 69.

Una riunione in Prefettura sul problema degli ospedali

Il prefetto dr. Saporiti ha riunito ieri in seduta straordinaria il Consiglio provinciale di sanità per discutere il problema dell'inadeguatezza degli ospedali.

Il medico provinciale prof. Cotta Ramusino ha illustrato la situazione attuale, che ha avuto già larga eco sulla stampa cittadina ed anche al Consiglio comunale. Le attuali disponibilità ospedaliere sono messe in difficoltà dall'aumento della popolazione e dall'estendersi dell'assistenza mutualistica. D'altra parte, le nuove costruzioni non compensano i gravi danni subiti dagli ospedali durante la guerra.

Il Consiglio provinciale sanitario ha concluso i lavori con un invito agli organi locali e centrali perché sollecitino la realizzazione di tutte le iniziative in corso, sottolineando la necessità di accelerare il completamento delle cliniche pediatrica e odontoiatrica e dell'Astanteria Martini; di ultimare la ricostruzione dell'istituto per la vecchiaia di corso Unione Sovietica e di dare inizio al più presto al nuovo «Martini» e al Centro traumatologico dell'Inail.

Furto di sette auto. — L'Auto Club segnala i seguenti furti, quasi tutti in vie del centro: «600» TO 200.181, 201.153, 192.805 e 191.456; «1100» GE 71.646 e TSX (Francia) 2366, «1100 Tv» TO 170.291.

Irrealtà

Ogni volta che leggo uno studio sui primitivi, sulle loro credenze magiche, sulla parte che vi hanno le maschere e i travestimenti, sul dominio degli stregoni, ecc., non posso fare a meno di ricordare un'esperienza personale. Cioè un'esperienza di magia, fatta senza saperlo nel tinello della mia casa, complice involontario un nonno. Mi sembra di poterne ricavare qualche criterio per giudicare fatti, che non si possono capire, senza l'aiuto dell'introspezione in se stessi.

Il mio ricordo, che risale a più di quarant'anni fa, è quello di un gioco curioso tra la fine del pranzo e l'ora dell'andare a letto. La scena era un tinello non molto grande, quasi interamente occupato da una tavola ovale. Da una parte, al posto del muro, una parete a vetri divideva il tinello da una veranda che restava nascosta perché i vetri erano coperti dalle tendine. Nessuna speciale attrattiva, tolte forse le porte di noce d'un rossastro scuro, con maniglie di cristallo verde, grandi, rotonde, sfaccettate, che scintillavano alla luce.

Il gioco consisteva in questo. Dopo pranzo, la sera, appena gli altri andavano per i fatti loro, io, rimasto solo col nonno, gli chiedevo di spaventarmi, secondo un rito sempre eguale stabilito da me. Ero molto insistente, e finiva con l'accontentarmi. Doveva andare in veranda (sparire) e tornare trasformato in mostro, senza però mettersi nulla addosso, cioè rimanendo lui. Il corpo, magro ed un po' ossuto, il viso che poteva, volendo, diventare maschera, con la barbetta a punta e le pupille piccole come pungenti nell'iride di un azzurro scolorito tendente al giallo, si prestavano bene alla trasformazione. Gli prescrivevo infatti di venirmi incontro rigido, lento, con un passo d'automa, fissandomi con gli occhi vitrei ma senza dire una parola. Io invece urlavo di paura. Mi seguiva intorno alla tavola, ma non doveva accelerare. Volevo infatti che si comportasse con me come il pitone col coniglio. Così, per quei cinque minuti, mi fabbricavo in casa il mio film di vampiri.

Lo strano è che credeva che io fingessi d'aver paura, facessi insomma una commedia. Senza di questo, giochi simili non sarebbero stati ammessi in una famiglia così cattolica, e tanto meno da un uomo così devoto. Invece non fingevo affatto. Sapevo che l'uomo col quale mi ero seduto a tavola, l'uomo entrato dalla veranda, e quello che tra poco avrebbe detto: «Adesso basta», riprendendo il viso normale, erano esattamente la stessa persona. Pure diventavo di ghiaccio, la mia fuga era seria. Era lui, ma anche un altro; la legge dell'identità personale era momentaneamente rotta; le due nozioni su di lui, il nonno ed un essere spaventoso che veniva ad uccidermi, non si contraddicevano, ma contro ogni logica adulta si applicavano allo stesso uomo. Del resto questi sdoppiamenti della persona altrui mi erano abituali. Non mi sembrava inaccettabile l'idea che uno di quelli che stavano accanto a me, per esempio un domestico, abitasse anche un'altra casa con una vita differente e proprio nelle stesse ore, o che fosse anche un cane, un gatto nelle sue ore di riposo.

Mi chiedo se la situazione dei primitivi di fronte agli stregoni, alle maschere, ecc., non sia press'a poco la stessa: cioè la doppia credenza, il credere che una cosa sia se stessa e anche un'altra; e che perciò sia impossibile dire fino a che punto un primitivo crede o non crede, presta o non presta fede. In fondo il cammino dell'umanità consiste nel dividere sempre più nettamente il sogno dalla veglia, il reale dal finto, che in principio sono indistinti, e nel qualificare il reale come reale. O anche, più semplicemente, nel non credere più (a metà) in quello che sappiamo falso.

L'esperienza dell'irrealtà. L'ho fatta in pieno, in maniera esauriente, tanto che, quando penso agli inizi della mia vita, mi sembra di avere vissuto in un altro pianeta. Me ne viene una sensazione mista di tenerezza e di raccapriccio, di piacere e di nausea, perfino di paura. La sensazione di paura a me viene proprio di lì, da certi ricordi mielosi, e non certo da quello che può riservarci il futuro.

In una vecchia fotografia ritrovata (non so di quale anno, ma prima del 1914) vedo mia madre e me nel «salotto moresco» del quale avevo un confuso ricordo, tornato ora preciso attraverso l'immagine. Mia madre giovane adagiata su un divano a cuscini, e dietro la testa, di sfondo, un lungo pannello di stoffa, ricamato di mezzelune, stelle e lettere arabe. Io seduto per terra, con un grosso libro aperto, forse le fiabe del Perrault. Le fiabe del Perrault allora mi annoiavano, ma erano parte integrale della mia educazione. Devo ricordare che parlo di prima del 1914. Molti allora vivevano non in modo diverso d'oggi, ma addirittura in una dimensione diversa, appunto la dimensione dell'irrealtà. La cui caratteristica è che nessuno sa di esserci. E che mentre vi è dentro, ha la sensazione di vivere in un'immensa vastità, in un'infinità fantastica e intellettuale, spaventosamente finta.

Le fotografie di quel tempo sono documentarie più di quelle di oggi, o almeno in un'altra maniera, documentarie come i quadri con in più l'esattezza del particolare cronistico. Questa, appena la guardo, mi fa venire in gola un sapore di frutti canditi molto zuccherati, accompagnato da un odore di gaggia e di glicine. Il colore che vedo intorno è il viola in varie gradazioni. E la sensazione che emana è appunto quella che dicevo, di una vita in cui tutto prendeva un numero infinito di risonanze, e tutto (i fiori, per esempio, i cuscini) trascinavano la fantasia in una vastità molle, equivoca, senza fondo. L'Oriente ed il finto moresco completavano il quadro. Gli sgoccioli del Settecento e il *liberty* si mescolavano nella vita ritardataria di una città di provincia.

Posso invece datare esattamente due fotografie successive. Estate 1916, durante la prima guerra mondiale. Io con mia madre e una signorina francese, tutte e due vestite di bianco, sembriamo uscire a metà corpo da cespugli di fiori bianchi nel giardino a terrazza di una casa sui colli. Al posto delle mezzelune, statuine mitologiche. La guerra aveva mandato gli uomini al fronte, le donne e i bambini in campagna, lunghe villeggiature interrotte da qualche fuga se gli austriaci avanzavano. Queste avanzate degli austriaci, che provocavano le fughe, non erano segnalate dai bollettini militari (giudicati poco attendibili), ma dall'irruzione di qualche altra signora venetamente drammatica, abitante in un'altra di quelle ville di collina e ansiosa d'essere la prima ad annunciare una sciagura. Tolti questi episodi, ci si accorgeva poco della guerra che si combatteva a una trentina di chilometri, e le fotografie lo dicono con evidenza.

Quasi ogni giorno, a metà pomeriggio, in compagnia della francese, salivo su una collina detta «Il monte della Bella Guardia», perché di lì si dominava la pianura veneta, aperta in direzione del mare, e chiusa a nord dalle montagne. Appena faceva più buio, la cerchia dal Pasubio al Grappa cominciava a coprirsi di linguette di fuoco, che erano colpi di cannone, sempre più rapide e più fitte, ma in un grande silenzio; il suono arrivava di rado. Il panorama della guerra. Mi era stato spiegato che quelle lingue di fuoco c'erano sempre, perché i cannoni non cessavano di sparare, ma non si poteva vederle con la luce del giorno. Mi si faceva un paragone. Erano simili (di giorno) alle anime dei defunti e agli angeli, che sono sempre intorno, ma invisibili all'occhio umano. Anche questo era parte della mia educazione: mi facevo così un'idea delle anime, dell'altro mondo e dell'eternità.

Prima però, profittando del fresco, la francese mi dava una lezione all'aria aperta. Aveva portato con sé alcuni libretti minuscoli contenenti, abbreviati, i libri classici francesi, con rilegature di stoffa a fiorellini o a disegni graziosi: Pascal a viole del pensiero, Vigny in scialle *cachemir*, Molière a mazzetti di rose. Spesso però si lasciava rapire dai poeti che le piacevano, specialmente Musset, e si metteva a declamarli in piedi con il panorama di montagne alle spalle: «Poète, prends ton luth et me donne un baiser; la fleur de l'églantier sent ses bourgeons éclore... ». Dopo, i versi parlavano di forme evanescenti ondeggianti sul bosco, della notte che culla lo zefiro nel suo velo, della rosa che inebria morendo il calabrone penetrato in lei. Ma intanto si faceva buio, ed apparivano dietro la signorina, molto lontane, linguette di fuoco, richiamando la mia attenzione. Avendole osservate e commentate, tornavamo in famiglia. Credo che la disgraziata, di cui non so più nulla dall'ultima guerra in poi, avendo sposato un ebreo tedesco, sia morta in un campo di concentramento.

Guido Piovene

UNA DELLE VOCI PIU' IMPORTANTI DEL BILANCIO FRANCESE

Accusata di essere una testa vuota Brigitte Bardot rivela notevole perspicacia

Divenuta un idolo per milioni di spettatori, rappresenta un "affare„ colossale - Ammette francamente di non essere vera attrice e vista da vicino è meno bella di quanto si crede - Sotto i suoi splendori si scorgono in trasparenza le tracce di una primitiva bruttezza - Lucida e cosciente, solo a gradi arrivò a denudarsi senza trepidazione - Vadim le aveva detto un giorno: "Devi diventare il sogno proibito degli uomini sposati„ - E la celluloide le conferì un alone mitico che nella realtà non c'è

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 21 marzo.

Mi fanno salire su una macchina, mi conducono verso l'aeroporto di Meaux-Esbly, a trenta chilometri da Parigi, mi hanno fissato un appuntamento con Brigitte Bardot. Accanto a me siede Ralph Collins, che deve prendere alcune fotografie dell'attrice per una copertina di uno dei più grandi illustrati inglesi. Sarà la millesima o la decimillesima copertina di B.B.? Piove. Mentre corriamo attraverso la campagna spogliata e triste mi viene in mente di aver letto, qualche mese fa, un lungo saggio di Raymond Cartier sulla prima «star» della Quinta Repubblica.

Cartier, come forse molti non ignorano, è uno dei più seri scrittori politici francesi. Per cercare di spiegarsi il «fenomeno» Bardot, ed il segreto di una suggestione collettiva tra le più sconcertanti, egli arrivò a consultare una decina di moralisti, sociologi e psicoanalisti. Sono esagerazioni, senza dubbio. Ma bisogna ammettere, con un senso di indefinibile disagio, che si tratta di un fenomeno di grosse proporzioni. Al giorno d'oggi B.B. non è solo un'attrice che può sfidare, quanto a celebrità, Eisenhower e Kruscev; ma è anche un colossale «affare» finanziario. Si dice che Brigitte Bardot procuri alla Francia un introito di divise estere pari a quello della Régie Renault. Una ragazza di ventiquattro anni, senza altro talento che quello di essere una statua vivente, costituisce una delle voci del bilancio nazionale francese.

Quando ci fermiamo sul campo di aviazione, stanno preparando una scena di Babette s'en va-t-en guerre. Brigitte Bardot siede in una grossa automobile americana, insieme con una piccola corte che l'attornia, aspetta di girare. Piove. L'aria è fredda. Il fiato gela. Il nostro accompagnatore ufficiale s'avvicina all'attrice e le dice qualcosa. Di lontano, vedo che la testa di B.B. si scuote in segno negativo. Il nostro uomo, desolato, torna indietro, mi dice: «Non vuole». Sono molto sorpreso. Non era stato combinato un appuntamento? Brigitte Bardot se ne infischia degli appuntamenti, dice il nostro accompagnatore. E' l'attrice più capricciosa che si possa immaginare. Giorni fa non ha voluto ricevere un inviato di Life, venuto apposta dagli Stati Uniti.

Sono irritato. Trovo assurdo che una ragazza di ventiquattro anni si prenda tante libertà. D'impulso mi avvicino al finestrino della macchina americana e, molto duramente, dico: «Signorina, sono molto seccato. Sono venuto fin qui perché mi avevano detto che avremmo potuto conversare insieme. Non mi sembra che il suo sia un bel modo di comportarsi». Mi aspetto una risposta risentita. Invece B.B. dischiude le labbra ad un amabile sorriso. Apre la porta e dice: «Salga». Mi fa sedere accanto a lei nella capace automobile americana. Parliamo per più di un'ora. A cento metri di distanza, tenuta a bada da alcuni gendarmi, scorgo una folla enorme di gente venuta dai paesi vicini per vedere il fenomeno. Cappelli, giacche, soprabiti, sono inzuppati di pioggia.

Non starò a descrivere Brigitte Bardot fisicamente. E' cosa che hanno già fatto, abbondantemente e fin nei minimi e segreti particolari, riviste e film di tutto il mondo. Posso dire solo che alla distanza ravvicinata è molto meno suggestiva che sugli schermi. E' evidente che la celluloide le conferisce un alone mitico che manca nella realtà. Salvo gli occhi, e il taglio un po' perverso della bocca, Brigitte Bardot è una ragazza abbastanza comune. Non arrivo a dire che sia brutta. Ma la sua avvenenza d'oggi, che molti trovano indiscutibile, appare come cresciuta sopra una preesistente bruttezza. Da piccola infatti Brigitte Bardot era sgradevole alla vista. Si vergognava di mostrarsi in pubblico. Ed ancora oggi, a guardar bene, sembra che i segni d'origine si rivelino in trasparenza come in una lastra radiografica.

Brigitte Bardot, del resto, è tutt'altro che sicura della sua beltà. Prima di diventare famosa col film Et Dieu créa la femme (1956) litigava spesso con Vadim, suo marito, che voleva «mostrarla» a tutti, come fa un commesso viaggiatore che tenti di piazzare un buon prodotto. Brigitte non voleva: temeva di non essere abbastanza bella. Fu solo a gradi, un po' alla volta, che acquistò l'ardimento di sfidare gli occhi del prossimo e gli obbiettivi fotografici, ed arrivò a denudarsi, possiamo dire, a comando, senza alcuna trepidazione. Le chiedo: «Lei pensa che vi siano altre donne più belle di lei?». Con aria di sfida, ma non senza una certa inquietudine nel fondo dei grandi occhi risponde: «Certo, a mucchi».

Mi suscita un'altra sorpresa la sua conversazione. E' una donna sveglia. Non dico sciocchezze. Celiando, ma non senza qualche ragione di verità, si potrebbe sostenere che B.B. è una donna non particolarmente bella e piuttosto intelligente; il contrario del suo cliché. Quando parla di Vadim, col quale attualmente è in pessimi rapporti, spiega una notevole astuzia: riconosce i suoi meriti nello stesso tempo che cerca di ferirlo. «E' Vadim che ha fatto Bardot, dice. Egli mi ha scoperta... Senza di lui non sarei riuscita, avrei abbandonato. Prima del successo eravamo poveri. Mangiavo carne di "mucca arrabbiata" e uova sode. Lavavo i piatti. Cucinavo. Ed io piuttosto di cucinare preferirei star digiuna. Fu Vadim ad insistere, a tenere duro. Dovevo diventare, diceva, "il sogno proibito degli uomini sposati". Ma se Vadim ha fatto me, io ho fatto Vadim. Senza di me non sarebbe mai diventato un regista famoso. Io lo ho imposto alla regia di Et Dieu créa la femme, il film che ha creato me e lui. Sono stata il suo trampolino».

Oggi Brigitte Bardot è una delle attrici più ricche e pagate del mondo. Ama il denaro. Alcuni dicono che sia avara. Comunque calcola il centesimo. Si occupa direttamente dei suoi affari. Il dolore di pagare un alto ammontare di tasse, è uno dei sentimenti più vivi che sia capace di provare. Qualche tempo fa ha fatto questa dichiarazione pubblica: «Signor Pinay (attuale ministro delle Finanze francesi), se lei non mi riduce le tasse io smetto di fare film e la Francia perderà un'importante sorgente di valuta estera». Se è oculata negli affari, tuttavia ama gli atteggiamenti svagati e romantici. Scrive delle cartoline al gatto che tiene nella sua villa di Saint-Tropez. E' sensibile al chiaro di luna. E' una romantica col conto in banca.

Mentre parliamo, mi colpisce un particolare. Lo sguardo di Brigitte Bardot, attraverso il finestrino della macchina, cade sulla folla compatta che di lontano cerca di scrutarla. Esclama: «Si bagnano tutti». Il suo interesse per quelle centinaia e forse migliaia di ammiratori inzuppati d'acqua, scuote solo per un secondo la sua indifferenza di regina abituata alla adorazione dei sudditi.

Brigitte dice: «La celebrità mi piace perché mi sembra che essa mi permetta di essere una donna libera di fare quello che vuole. Invece non è vero. Non posso fare nulla. La mia vita personale è quasi ridotta a zero». Accusata d'essere una testa vuota, B. B. rivela una notevole perspicacia. Prima ancora dei suoi produttori e dei suoi registi, ha capito che l'arma dell'erotismo, con la quale ha fatto tanta carriera, può logorarsi più presto del prevedibile. In questo momento il cinema francese attraversa una ondata di erotismo assai spinto. E che fa Brigitte Bardot, l'attrice che ha dato il via all'esplosione sensuale del film francese? Cambia registro. Combatte con produttori e registi per girare un film completamente «vestito». «Finora, dice, tutti i miei film sono stati proibiti ai minori di sedici anni. Voglio girare un film che possano vedere anche le educande». Si tratta di Babette s'en va-t-en guerre.

Vuol forse dire che Brigitte Bardot, dopo una ventina di film, si lascia tentare dalla carriera di attrice? Non credo. Si tratta di un calcolo. Ammette francamente: «Non sono un'attrice. Non c'è nessuna differenza tra Brigitte Bardot nella vita e Brigitte Bardot nel film. Non mi trasformo. Non entro nella pelle dei miei personaggi».

Uno dei meriti di Brigitte è di essere anticonvenzionale. Non spiega la meccanica e zuccherina cortesia delle attrici che vogliono ingraziarsi il pubblico. Non trattiene una frase caustica se ciò la diverte. Dice: «Sono sempre stata così». Chiedo: «Il successo non l'ha cambiata?». Risponde: «No. Sono gli altri che hanno cambiato con me». Chi la conosce molto bene afferma che vuole troppo, molto più di quello che ha per essere una donna felice. Glielo chiedo. Mi risponde: «Non sono felice». Poi aggiunge sorridendo: «Quando piove». Nel salutarla le dico: «Signorina, lei mi stupisce». Lei domanda perché. «Perché non è tanto bella come credevo e poi perché...». Non mi lascia finire il mio pensiero. E' lei che aggiunge: «Perché mi credeva completamente sciocca, è vero?». E si mette a ridere.

Alfredo Todisco

INCHIODATI AL VIDEO



Il signore senza televisione non sa che neppure la nascita di un figlio va partecipata agli amici a certe ore. *(Disegno di NOVELLO)*

UN GRIDO DI ALLARME DEL "NEW YORK TIMES„

I grattacieli a Venezia?

Sono stati discussi due progetti, per costruire alle spalle della città un sobborgo industriale ed un "quartiere degli affari„ - In questa "piccola Manhattan„ sorgerebbero edifici di grande altezza: ciò che spaventa quanti hanno amore e rispetto per il volto vero di Venezia - Il vecchio centro urbano è certo in declino economico: 70 mila camere, su 140 mila, sono in cattive condizioni e solo un appartamento su quattro ha il bagno

New York, 21 marzo.

Gli appassionati d'arte, gli innamorati dell'Italia, ed anche tante persone che conoscono Venezia solo attraverso i film e le fotografie, hanno accolto con autentica emozione il grido di allarme, che il *New York Times* ha lanciato (in una nota di prima pagina, a firma Arnaldo Cortesi) su una minacciata deturpazione della città. Il servizio dell'autorevole quotidiano di New York, sotto il titolo «Si studia a Venezia un centro d'affari con grattacieli», dice:

«La semplice idea basta a far rizzare i capelli in testa ad ogni autentico veneziano. Dopo anni di studi e di ricerche, i padri della città stanno esaminando un piano per costruire una "piccola Manhattan" come centro degli affari per Venezia. Esso segnerebbe una rottura con tutte le costruzioni passate, perché alcuni degli edifici sarebbero dei grattacieli, e perché le automobili potrebbero circolare in tale quartiere.

«La "piccola Manhattan" sorgerebbe nella parte occidentale della città, in una zona ora occupata da magazzini e da costruzioni di scarso valore; il nuovo quartiere si estenderebbe, all'incirca, a Nord ed a Sud del tratto terminale della ferrovia, verso l'imbocco del Canale della Giudecca. Ed insieme con la "piccola Manhattan" si procederebbe alla costruzione di un nuovo sobborgo industriale esattamente dove i ponti ferroviario e stradale congiungono Venezia alla terraferma. Questi due progetti farebbero cadere tutti i piani studiati in precedenza, giudicati troppo fantasiosi, troppo costosi o troppo lesivi dell'unità artistica della città.

«Anche quest'ultimo piano, tuttavia, ha incontrato tante ostilità fra i veneziani, che ci vorranno profonde modificazioni prima di vederlo accettato. Probabilmente la "piccola Manhattan" sorgerà su una zona più ristretta e l'altezza dei grattacieli (e di ogni altro che possa essere costruito sulla laguna) dovrà essere severamente limitata. Altri particolari dei piani precedenti, per contro, verranno incorporati nel nuovo progetto: ad esempio la costruzione di un'isola artificiale, per raccogliere alcune attività industriali, oppure di quartieri residenziali nelle isole «naturali» periferiche.

«C'è stata una fioritura di progetti per Venezia, negli ultimi tempi, perché l'antica Regina dell'Adriatico è rimasta praticamente tagliata fuori dall'evoluzione delle altre città fin dall'inizio del secolo: il nucleo del porto si trova a Marghera, il più delle industrie a Mestre, tutti e due centri di terraferma. Così Venezia è diventata sempre più un immenso museo per la gioia dei turisti, praticamente con due sole industrie: merletti e vetri. Un segno della decadenza della città è indicata nel fatto che i suoi 170 mila abitanti sono praticamente gli stessi di vent'anni fa, mentre nello stesso periodo Mestre è passata da 35 a 150 mila abitanti circa. I campioni della rinascita di Venezia hanno lanciato lo slogan: "Una città che sia soltanto un museo, si trova a metà cammino sulla strada di diventare un cimitero".

«Un'altra indicazione del declino della città, è vista nello stato di decadenza, in cui è caduta la maggior parte degli edifici. Sulle 140 mila stanze che si trovano in Venezia, le autorità municipali ne hanno classificate 65 mila come "mediocri", 22.100 come "in cattivo stato" e 4350 "in pessimo stato". Solo un appartamento su dieci ha il riscaldamento centrale, uno su quattro il bagno. Si ritiene che 20 mila persone vivano in camere dove non entra mai la luce del sole.

«Il piano della "piccola Manhattan", insieme con il progetto di nuovo quartiere suburbano industriale, mira a sviluppare al massimo l'industria veneziana, lasciando l'organizzazione del centro industriale e commerciale strettamente ancorato alla città lagunare».



Questa la cartina apparsa sulla prima pagina del «New York Times»: il n. 1 indica il progettato quartiere degli affari; il n. 2 il nuovo sobborgo industriale

Interrotti i lavori dell'«isola» artificiale

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 21 marzo.

Nello specchio d'acqua tra il ponte sulla Laguna e le ultime propaggini della Stazione Marittima, dovrebbe sorgere una isola che assai impropriamente è stata battezzata da molti come un nuovo quartiere degli affari, o addirittura «City». Per ora di essa vi sono solamente quelli che potrebbero essere in certo modo definiti i suoi muri perimetrali, e cioè una striscia di materiali di rifiuto (macerie, terra e fango) che a mo' di losanga delimita la sua area. Tale area è di quindici ettari; per averne una idea, basta pensare ad un quadrato di quattrocento metri di lato.

Sono già parecchi anni che si parla di quest'isola, in cui dovranno trovare espansione i mercati all'ingrosso del pesce, della frutta, della verdura e di quante altre derrate al Tronchetto trovano il punto d'arrivo dalla terraferma. Accanto a questi mercati e depositi sono previsti: una grande propaggine dell'autorimessa; un piazzale per il parcheggio di auto, camion e corriere; una stazione per i pullman di linea e turistici; altri impianti (compresi un albergo per autisti e uno per turisti di categoria media) che il Piazzale Roma non è più in grado di ospitare. Il tetto della nuova autorimessa è previsto come eliporto, in quanto vi dovrebbero sostare gli elicotteri di servizio regolare con Milano, Torino ed altre città.

Ancora, in quest'isola dovrebbero trovare posto edifici per la capitaneria di porto, per la dogana, per una nuova stazione dell'acquedotto, con serbatoi sotterranei; una stazione di trasformazione dell'energia elettrica; un Palazzo dello sport con palestra e piscine coperte, cantieri per il canottaggio e annessi campi di tennis e un piccolo parco di «minigolf»; edifici vari per enti pubblici e commerciali.

Fu nel febbraio 1955 che la speciale commissione nominata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel gennaio 1954 deliberava che «fosse ammissibile la costruzione della sacca comunale del Tronchetto in Venezia». Furono allora iniziati i primi lavori, che sono consistiti appunto nella costruzione della massicciata di confine lungo tutto il perimetro della nuova isola. Ma adesso tutto è fermo a quest'opera iniziale, perché si tratta di comperare «acqua». E, a quanto sembra, comperare un tratto di superficie lagunare dallo Stato per trasformarla in terra, è affare assai complesso: finora Intendenza di Finanza e Municipio non si sono ancora accordati sul prezzo e sulle modalità legali.

a. l.

Nel romanzo di Peyrefitte scabrosi personaggi di Capri

L'avvocato dello scrittore gli ha consigliato modifiche per evitare querele

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 marzo.

Riscritto per la terza volta allo scopo di sopprimere i brani che certuni avrebbero potuto giudicare offensivi e tali da minacciare un processo per diffamazione, il libro di Roger Peyrefitte su Capri, intitolato «L'exilé de Capri», sta per uscire a cura dell'editore Flammarion. Il romanzo resta tuttavia scabroso, in quanto racconterà la vita scandalosa di coloro che egli chiama «gli esiliati del malcostume», fermandosi tuttavia allo scoppio della guerra.

Prima di pubblicare il libro l'editore l'ha fatto leggere all'avvocato Jacques Isorni, il quale ha consigliato di apportarvi delle modifiche che sono state più o meno fatte. Peyrefitte si è sforzato di trattare tutto in un modo abbastanza equivoco, che non permetta alle persone di cui parla di poter sostenere che si tratta di loro, ma abbastanza chiaro da consentire di riconoscerle sotto gli pseudonimi.

La prima tiratura sarà di cinquantamila esemplari. Peyrefitte osserva che il libro «San Michele» ha raggiunto il mezzo milione in tutte le lingue in cui è stato tradotto e che annualmente un milione di persone vanno a visitare a Capri la villa di San Michele, dove il libro fu scritto dallo svedese Axel Munthe. «Mi seccherebbe però se avvenisse così anche per la villa dove ho scritto il mio libro su Capri, perché è la villa Grayda, il cui ex-proprietario scrisse articoli feroci contro la Francia». Preciseremo che si tratta della villa che apparteneva al defunto direttore del *Giornale d'Italia*.

«Ho dato il benestare per la pubblicazione — ha aggiunto Peyrefitte — il giorno in cui fu presa la decisione di coprire il sesso degli angeli del Vaticano, e ciò non è di buon augurio, ma per fortuna ho amici anche là».

Lo scrittore francese è tuttavia un po' inquieto. Egli è partito ora per Firenze, ma ritiene prudente non andare a Capri, per ora.

l. m.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Il "Musichiere" si prepara alle ferie: forse riapparirà trasformato - Nicolò Carosio spiritoso ospite d'onore - Un chitarrista di cattivo gusto - Balletti classici: spettacolo per pochi



Le due nuove vallette del Musichiere: Brunella Tocci e Marilù Tolo (Telefoto)

Con la tarda primavera anche il «Musichiere» andrà in vacanza. Anzi, secondo i «si dice», dovrebbe sparire definitivamente ed essere poi sostituito, in autunno, da un nuovo telequiz. Se è vero, non possiamo che approvare la saggia decisione: meglio sospendere una rubrica prima che il pubblico ne sia sazio e annoiato. Il caso di «Lascia o raddoppia» insegni.

Riteniamo comunque che sino a giugno il «Musichiere» possa tirare avanti agevolmente. Le sue riserve di vivacità e di cordialità sono ancora notevoli e per adesso riescono a non mettere troppo in evidenza l'inevitabile monotonia dello schema obbligato. Anche la puntata di ieri sera, pur non presentando motivi d'eccezione, è stata piacevole. Simpatiche le due nuove vallette (di cui una, Marilù, l'indossatrice sedicenne, molto bella). Curiosi i concorrenti: un'attrice di prosa in cerca di gloria, un candido contadino siciliano, una graziosa signorina sudamericana amante della pipa, un loquace fiorentino. Nessuno è arrivato al traguardo finale.

Ospite d'onore: il radio-telecronista Nicolò Carosio, che spiritosamente, con una filastrocca, ha preso in giro se stesso, le sue papere, i suoi errori, i suoi eccessivi entusiasmi durante le partite internazionali. Ospite per beneficenza è intervenuta la giovane e valente cantante d'opera Anna Moffo. Riva ne ha approfittato per esibirsi come baritono in un duetto de «La traviata»: i suoi solfeggi devono aver turbato profondamente l'immortale spirito di Giuseppe Verdi.

Nel «Musichiere» di ieri sera c'è stata una nota veramente stonata: l'esibizione di un giovanotto armato di chitarra che ha cantato un pasticcetto dal titolo «Odio tutte le vecchie signore». Era una cosa di cattivo gusto e la tv non doveva ammetterla sul video.

Da Catania sono stati ripresi due balletti, «Passo a due» e «Daphnis et Chloe», con coreografie di leggiadra fantasia. Si è trattato di uno spettacolo che ha trattenuto davanti ai televisori solo un'esigua parte di pubblico. Il salto dal «Musichiere» alle danze classiche è stato evidentemente troppo violento.

Nel pomeriggio, «Quattro passi fra le note», sempre gradevole quando si avvale di cantanti di nome; e un dinamico documentario sull'aviazione civile (un po' guastato, al solito, dal commento retorico).

Domenica dal programma immutato. Alle 16, da Torino, saranno riprese alcune fasi del Concorso Ippico Internazionale. Alle 18,45 un nuovo numero di «Perry Como Show»: stavolta l'interesse degli spettatori, ormai languente, sarà ravvivato dalla presenza, come presentatore a fianco di Perry Como, dell'intramontabile Gary Cooper. Alle 19,35 quattordicesima puntata di «Avventure in Africa» dei coniugi Denis, trasmissione che ha ancora un suo pubblico affezionato e attento.

In serata, alle 21, «Musica alla ribalta» con Fred Buscaglione, Tony Dallara, la cantante svizzera Assia, il violinista svedese Asmunsen e il «chansonnier» Philip Clay. Infine, la quarta patetica storia di cani e la domenica sportiva in cui i tifosi si augurano di vedere un maggior numero di incontri di calcio.

u. bz.

SULLO SCHERMO

«Carmela è una bambola» di Gianni Puccini, all'Ambrosio

Alla vigilia del suo matrimonio con un baroncino, Carmela, giovane avvocatessa amalfitana, figlia d'un ex-guappo arricchito, scopre di essere sonnambula. Sonnambula con mèta fissa: la camera di Antonio, un bravo ragazzo ma ignorante e un po' matto che vive di scarrozzare i forestieri sopra uno sgangherato pullman. Poiché Carmela, superbetta com'è, disprezza il giovinotto, deve entrarci il subcosciente; e infatti, sentito uno psicanalista (l'episodio è gustoso), ella apprende di essere inconsciamente innamorata di quel meschino.

Questo è l'avvio di *Carmela è una bambola* diretto da Gianni Puccini su un soggetto di S. Continenza e di M. Coscia, cui fa da sfondo il bel paesaggio amalfitano e da coro il cicaleccio dei paesani che giocano al Lotto le apparizioni della sonnambula da essi scambiata per un marziano o un fantasma. Avvio azzeccato, e non tanto per l'invenzione quanto per il tratto brioso con cui sono disegnati ambiente e figurine, specialmente quella del fantasioso e dinoccolato Antonio che trova in Nino Manfredi un interprete calzante e divertente. Offesa nell'amor proprio, Carmela prima si ribella alla diagnosi psicanalitica moltiplicando spregi e dispetti, poi si adatta, con la speranza di guarire, a un trattamento di baci che naturalmente la infiammano sempre più.

In questi tira e molla la commediola infila le rotaie della convenzione e talvolta quelle del cattivo gusto (l'episodio del fidanzato della sorella di Carmela che cambia sesso), o s'ingolfa in sviluppi secondari (la rivalità fra l'ex-guappo e Antonio a cagione del pullman, e il processo che il primo intenta al secondo) che non hanno altro scopo che di ritardare in qualche modo la prevedibile quanto rosea conclusione.

Ma attesa la penuria artistica in cui generalmente versano le pellicole così dette allegre, quel tanto di buono che si lascia trovare in questa basta a meritarle un giudizio complessivamente favorevole, molto più che la recitazione è sempre imbrigliata, e col Manfredi si fanno onore Marisa Allasio, più spesso in camicia che in toga, ma sempre giudiziosa e discreta, Ugo D'Alessio, Gianrico Tedeschi, Flaminia Jandolo e altri.

l. p.

La pianista Longato ieri al Conservatorio

Un concerto interamente dedicato al ricordo di un eccellente musicista, che non sia Beethoven o Chopin, capita di rado. Si distingueva perciò, fra tanti, nella sala del Conservatorio, quello tutto schubertiano della giovane pianista Mirina Longato, docente nel «Giuseppe Tartini» di Trieste. Una scelta felice nella numerosa opera pianistica, una felice presentazione. Pezzi di vario accento, poiché ricco fu il mondo sentimentale di quel grande creatore, accenti anche spensierati e ameni, quelli che muovono per esempio, fra i Lieder, l'*Irdisches Glück* e malinconie e cupezze, le forme capricciose o meditate, trovarono il giusto risalto nelle appropriate dinamiche e sonorità, nelle intese cordiali e nella sufficiente abilità. Molti applausi.

a. d. c.

Juliette Gréco ospite d'onore assente all'Ambasciata tedesca

Londra, 21 marzo.

L'altra sera l'ambasciata tedesca aveva organizzato un banchetto in onore dell'attrice francese Juliette Gréco, interprete del film «Vortice», ambientato in Germania. Ma l'attrice non si è fatta vedere. Juliette Gréco, la cui madre e sorella furono durante la guerra nel campo di concentramento tedesco di Ravensbruck, ebbe a dire un giorno che odiava i tedeschi. Consentendo a interpretare il film «Vortice» si era proposta di «uccidere questo odio» per i tedeschi.

Comunque l'altra sera ha disertato il ricevimento che era stato organizzato proprio per lei.

La Schneider fidanzata — E' stato annunciato il fidanzamento dell'attrice Romy Schneider con Alain Delon, un attore francese. Questi, che ha 24 anni, è in viaggio per raggiungere la fidanzata diciannovenne e la famiglia di lei nella casa di Lugano.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115.
Alfieri: ore 15,30 «Lucia di Lammermoor» con Gari Rena Falachi. Direttore M° M. Braggio.
Carignano: ore 15,30 e 21,15 Nino Taranto «Caviale e lenticchie» di Scarnicci e Tarabusi. Ultime recite
Ambra (Chiesa della Salute 77): 21: Comp. Riv. Teatro dei Pazzi: «Benvenuti al manicomio» Virgili.
Teatro delle Dieci (Augustus Bar): ore 22: atti unici di Adamov, Cocteau, Obaldia.
Conservatorio: domani 21,15 Quartetto Vegh (ciclo Beethoven).
Teatro Stabile: riposo.
Metropolitana: Marion, Gianduja, ore 16,30: «Peter senza Pan».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 100 posti): ore 17,15 e 21,15: «Max diventa alto» con Max Linder (1912) minuti 7, «Il re del circo» (selezione) con Max Linder (1925) minuti 25, «Io e la palla» di S. Taylor e F. Newmeyer con Harold Lloyd (P.D.C. '32, min. 60)

Galleria Bottoni (Alberto 13): Mostra di E. P. Olivero: 10-13; 16-20.
«Il Bolino», Galleria di Stampe, via Accademia Albertina n. 40.
La Bussola (via Po 9): Personale scultore Giovanni Ferrabini.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Postuma di Marcello Boglione.
Galleria d'Arte Martina: Personale di Grimani.

Al Florida (p. Solferino, t. 47-832): 15,30; 21-1 Complesso Gianni Romano, canta Sandro Luconi.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (S. Secondo 37, tel. 597-137): ore 16,30; 21-1 Orchestra Michelino, canta Ugo Dini.
Augusteo Danze: 16-21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): Danze 16-21.
Cantina del Jazz, v. Volta 4: ore 21
Castellino Danze: 16,30-21 Rosaclot
Danse (via Argentero 4): ore 16-21
De Benedetti Danse: ore 16-21.
Eden: 16,30-21 Padovani-M. Bay.
Fasolo Cafè chantant, Medici 112.
Fortino Danze: 16-21 Orch. TO 4. Scuola ballo M° P. Cavalli.
Gaudio Danse: 16-21 M° Spadaccini
Gay: ore 16,30-21 Alberto Franchi.
Gran Mago: ore 21 M° Travaglio.
Hollywood 16-21 Orch. Turi Golino
La Cicala, Ristor. Cavoretto; ore 16-21 Orchestra Lana.
La Perla: 16-21 M° Pippo Poano.
La Serenella: 16-21 Miguel Cueco
Lutrario: 15,30-21 Alberto Vigni W. Mosso, Lezioni danze gratuite.
Nirvana: 15,30-21 Orch. Borgione
Principe: 16-21 Compl. Bittante.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 5.
Smeraldo 16,30-21 Orch. Di Nunzio
Trocadero: ore 16,30-21 Bonazzelli
Zillo: Scuola ballo, Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi, t. 45-318): Franco Monaldi e suo quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Franco Morosini.

Torino-Esposizioni: ore 14,30 Concorso Ippico Internazionale.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Carmela è una bambola» Marisa Allasio, N. Manfredi.
Astor: «Frankenstein 1970» Scope Boris Karloff, Tom Duggan.
Corso: «Femmina» Scope eastmancolor, B. Bardot, A. Vilar.
Cristallo: «Policarpo ufficiale di scrittura» colori, con Renato Rascel e Peppino De Filippo.
Doria: «Zanna gialla» techn., W. Disney, D. Mc Guire, F. Parker.
Lux: «Una strega in paradiso» technic., con Kim Novak, James Stewart e Jack Lemmon.
Reposi: «Le insaziabili» Pierre Fresnay, Ferzetti, Franca Bettoia.
Romano: «L'uomo del Risciò» Toho-Scope col., G. P. Leone Oro Venezia '58, Mifune. Ed. orig. sottotit. 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30.
Vittoria: «Nel segno di Roma» Anita Ekberg, George Marchal, Folco Lulli, J. Serena Sc colori

Ariston: «La signora mia zia» tech., Rosalind Russel, F. Tucker
Arlecchino: «L'ultimo urrà» con Spencer Tracy.
Augustus: «La Maja desnuda» tech. technirama, Ava Gardner, Anthony Franciosa. Ultimo 22,10
Nazionale: «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson.
Torino: «La gatta sul tetto che scotta» techn. Scope. Elizabeth Taylor, Paul Newman. Apert. 14.

Alexandra: «Nella città l'inferno» Scope, Anna Magnani, G. Masina
Capitol: «Il capitano dei mari del sud» col. Sc., R. Hudson, Charisse
Faro: «Il capitano dei mari del sud» col. Sc. R. Hudson, Charisse
Fiamma: «Cacio amore e ...fantasia» cart. anim. tech. Apert. 14,30
Hollywood: «Quando volano le cicogne» T. Samoilova, A. Batalov.
Ideal: «Soledad» techn. Scope. F. C...a, P. Cansino. Sulla scena Achille Togliani e il «Quintetto Fenit». Orario: 16-18-21.15.
Maffei: «Occhio al buco... della chiave» Rivista Ferrero-Morgan-Savart 15.15-18-21.15. Film: «Gerusalemme liberata» technicolor
Massimo: «Dove la terra scotta» tech. Sc., Gary Cooper, J. London.
Principe: «Il molto onorev. Mr. Pennypocker» Sc. tech., C. Webb.
Sansoè: «Quando volano le cicogne» T. Samoilova, A. Batalov.
Statuto: «Dove la terra scotta» tec. Sc., Gary Cooper, J. London.

Adriano: «Santiago» tech. Scope. Alan Ladd, Rossana Podestà.
Alcione: «Rivolta dei gladiatori». Rivista Franchi-Caly 15-18-21.15.
Alpi: «La valle degli uomini luna» con Johnny Weissmuller.
La Perla: «Resurrezione» tech. Myriam Bru, H. Buchholtz.
Regina: «Peccatori in blue jeans» (Les tricheurs). Vietato minori.

Asti: «La donna che visse due volte» K. Novak, J. Stewart. A. 14
Cravesana: «I cacciatori» Scope.
Milano: «Un re a New York» «Sette assassini».
Olimpia: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, Peter Van Eyck.
Po: «Orgoglio e passione» Sophia Loren, Cary Grant.
P. Nuova: «La donna più bella del mondo» «La banda del 10». A. 10
S. Felice: «Il principe del circo» Sc., col., Danny Kaye, Pierangeli

Esperia: «Il pirata dello sparviero nero» tec. Sc., Landry, Bardot
Giardino: «Fraulein» tech. Scope, Mel Ferrer, D. Wynter.
Italiano: «Trapezio» Scope tech. Gina Lollobrigida, B. Lancaster.
Mirafiori: «La ragazza Rosemarie»

S. Rita: «Guerra e pace» VistaV. tec., A. Hepburn, Ferrer, Fonda. 13,30 - 17,30 - 21,30.
Vinzaglio: «La legge del più forte» Sc. tec., Glenn Ford, Mc Laine

Araldo: «Vacanze a Portofino» T. Reno, Giulia Rubini, tecnic.
Eliseo: «Resurrezione» tech. Sc. Miriam Bru, H. Buchholtz.
Fréjus: «La curva del diavolo» tec. VistaV., C. Wilde, M. Astor. Varietà Rivista Pirolin.
Nuovo: «Lorella» Lorella De Luca, Maurizio Arena.
S. Paolo: «Il pirata dello sparviero nero» tec Sc., Landry, M. Bardot

Belgio: Vento non sa leggere, tec.
Corallo: «La bocca della verità» techn., con Alec Guinness
Eridano: «Passaggio di notte» tec. tecnirama, J. Stewart, Murphy
La Salle: «Le diciottenni» Sc. tec. con Marisa Allasio e Virna Lisi.
Orepe: «Non voglio morire».
Radium: «Marinai, donne e guai» Tognazzi, A. Lane, canta Modugno
Rossini: «3 soldi nella fontana».
S. Giulia: «Ricordami» N. Parigi
V. Veneto: «Un napoletano nel Far West» Sc. col. Taylor. Parker

Astra: «Il falso generale» Glenn Ford, T. Lig.
Bernini: «Il re ed io» tech. Sc., Yul Brinner, Deborah Kerr.
Cibrario: «L'ultimo degli Apaches» tech., Burt Lancaster «Il medico dei pazzi» tech., Totò.
Elios: «Bravados» Scope tech. Gregory Peck, J. Collins.
Esedra: «Il sole nel cuore» Scope Pat Boone, S. Jones.
Europeo: «Rappresaglia» technic.
Excelsior: «Arriva la zia d'America» Tina Pica, Virgilio Riento.
Massaua: «Muraglia cinese» Sc.
Odeon: «I cacciatori» tech. Sc.. Robert Mitchum, Robert Wagner.
Star: «Il pirata dello sparviero nero» Sc. col. Gerard Landry.

Adua: «Carovana degli eroi» E. Flynn, Var. Comp. Richard-Bini.
Aurora: «L'uomo di Laramie» Sc. col. con James Stewart.
Barca: «Locanda della 6ª felicità» Sc. tec., Ingrid Bergman, Jurgens.
Brescia: «I Vichinghi» Scope, K. Douglas, Tony Curtis, J. Leigh
Châtillon: «Spada d'Artagnan» techn., con G. Baker e S. Sims.
Edelweiss: «L'uomo dai mille volti» Scope, James Cagney.
Eridan: «Anna di Brooklyn» tec.
Fortino: «La carica dei 600» Flynn Varietà Comp. «Gambe al vento».
Maior: «Dracula il vampiro» vist.
Nord: «Acque profonde» Alan Ladd, W. Moore.
Palermo: «Il barbaro e la ghetsa» Scope col., J. Wayne, E. Ando.
Sociale: «Il vizio e la notte».
Zenit: «La locanda della 6ª felicità» tec. Sc., I. Bergman, Jurgens.

Baretti: Romanzo giovane povero
Cabiria: «Cow boy» technicolor Glenn Ford, Jack Lemmon.
Colosseo: «Resurrezione» Scope tec., Miriam Bru, H. Buchholtz.
Continental: «I Vichinghi» Scope tec., K. Douglas, Curtis, Leigh.
Flora (c. Moncalieri 241): «L'amore d'una grande regina» tech.. Con Romy Schneider.
Italia: «Il pirata dello sparviero nero» tec. Sc., Landry, M. Bardot
Moderno: «Poveri ma belli» e «Tamburi di guerra».
Piemonte: «Sfida alla città morta» Sc tec., Robert Taylor, Widmark
S. Carlo: «Bravados» Scope.
Spezia: «Sigfrido» Scope technic. Peter Fischer, I. Occhini.

Diana: «Sfida nella città morta» Sc. tec., Robert Taylor, Widmark
Dora: «Ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin.
Roma: «Le bellissime gambe di Sabrina» M. Van Doren, Cifariello
Umbria: «Corsaro mezza luna».

Alba: «Trapezio della vita» Rock Hudson, Dorothy Malone.
Ambra (Chiesa della Salute 77): Vedi Teatri.
Apollo: «Dracula il vampiro» tec. Cristopher Lee, Peter Cushing.
Cafasso: Doppio programma: «Serenata per 16 bionde» Sc., Claudio Villa, Billi, Riva; «Lo straniero ha sempre una pistola» col., R. Scott.
Edera: «La spada e la croce» Sc. tec., Yvonne De Carlo, J. Mistral
Lucento: «La lunga estate calda» tech. Sc., Paul Newman, Franciosa
Lutrario: «Non voglio morire» S. Hayward, S. Oakland.
Massaia: «Désirée», Scope col.
Marialda: «Il segreto di Suor Angela» Raf Vallone, S. Desmarets.
Splendor: «Karamazoff» tec. Sc., Yul Brinner, Maria Schell. Ap. 14.

Riduzioni E.N.A.L. — Doria, Corso, Augustus, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Flora, Colosseo, Piemonte.

ECHI SPETTACOLI

NORD e SUD
Torneo dilettanti, cantanti, musicisti, ballerini e di Hula Hoop. A tutti i partecipanti medaglie d'argento, d'oro ai vincitori. Mercoledì ha vinto il Nord con Rovolini Adriano cantante e la coppia di Rock and Roll Vassola Primo-Guerrera Alda. Mercoledì prova, giovedì gara.
Plateau Dansant Lutrario
Scuola danze moderne gratuita

SMERALDO CLUB
Via Gaito 3 - telef. 688-470
Ore 16,30-19 tè; ore 21-1 trattenimento d'eccezione con il crescente successo dell'Orchestra *Mario Di Nunzio* ed i cantanti *Marisella Benni* e *Antonio Vasquez*.

Dancing MOCAMBO RISTORANTE
Corso Orbassano 253, tel. 390-689
NUOVA GESTIONE
Ore 21-24 danze Complesso *Bogliano* canta *Nedo Calvi*

EDEN DANZE
16,30 e 21: Eleganti trattenimenti Orchestra *Padovani-Mirko Bay* con le voci di *Rino* e *Gigi*

EL TROCADERO
16,30 brillante tè; 21 trattenim. Entusiasm succ. Compl. *Bonazzelli*

DANZE LA PERLA
Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti con il più applaudito complesso del clarino atomico *Pippo Poano*.

DANZE HOLLYWOOD
Ore 16 tè danzante; ore 21 elegante trattenimento con *Turi Golino, Elio Lotti* e *Rita Merangoni*.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21 Sempre grande succ. *Hengher Gualdi* e il suo complesso

SALA DANZE GAY
Ore 16,30 e 21 *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

LA SERENELLA
Ore 16 Brillante *matinée* Dame 350, Cav. 400 cons. compr. Ore 21: Grande ed elegante serata

LA ROTONDA
Ore 16 e 21 Jazz Show Orchestra Gimelli, canta M. P. Parello

In allarme la stampa inglese "per un attacco di cuore alla Callas"

I cronisti accorrono, ma il soprano stava tranquillamente incidendo la "Lucia di Lammermoor" - Oggi rientra a Milano in perfetta salute

Londra, 21 marzo.

(m.c.) «Sto benissimo. Lo scriva, per favore, lo faccia sapere in Italia. E' da mezzanotte che mi assillano con questa notizia. Mi hanno perfino telefonato degli amici di Milano preoccupati, chiedendomi se stessi veramente male. Non ho niente, la mia salute è perfetta. Vorrei proprio sapere come nascono certe voci».

Sono queste le parole con cui il soprano Maria Meneghini Callas ci ha risposto quando le abbiamo chiesto cosa ci fosse di vero in certe informazioni secondo cui un grave attacco di cuore l'avrebbe colpita nel pomeriggio di ieri. Come sia nata questa voce è un mistero. La cantante è a Londra da una settimana col marito, non ha mai avuto disturbi, non ha mai avvicinato un medico, non ha fatto una sola dichiarazione, magari scherzosa, che potesse essere erroneamente o fantasiosamente interpretata. Non si riesce a immaginare che due possibili spiegazioni. O è una fandonia inventata di sana pianta da un giovane cronista; o una voce ingrossatasi col passare di bocca in bocca, per cui quella che all'inizio era solo una passeggera stanchezza è divenuta una violenta crisi cardiaca.

Se Maria Callas fosse stanca sarebbe più che naturale: ha cantato e provato per una registrazione fonografica della «Lucia di Lammermoor», sette-otto ore al giorno per sei giorni di seguito. L'abbiamo raggiunta per telefono, in albergo, stasera dopo le nove. Era appena rientrata dalla incisione conclusiva. Domani, lei e il marito partiranno in aereo per Milano, dove giungeranno verso le quattro del pomeriggio.

«Male di cuore... mi fanno ridere — ha aggiunto la cantante —. Come avrei potuto compiere il lavoro di questi giorni se fossi stata malata? E oggi, mentre si andava dicendo che ero a letto gravissima, mi trovavo invece in uno studio a cantare la "Lucia". Se sapesse quanti amici sono venuti a vedere come stavo: e a tutti dovevo dire che ne sapevo meno di loro. Un giorno, forse, potrà venire anche a me un attacco di cuore; ma per ora, mi creda, il mio cuore funziona benissimo».

La Callas viene a Londra sovente, ma questo suo ultimo soggiorno è passato quasi inosservato. La cantante, presa com'era dal suo lavoro, non ha avuto tempo per altre attività, turistiche o mondane, e non ha attratto su di sé la usuale accesissima attenzione della stampa.

A qualche insoddisfatto giornalista inglese pareva ingiusto che la celebre artista, spesso regina delle cronache internazionali, partisse da Londra senza un sussurro. E così è nata, forse, quella voce che, per fortuna, quasi tutta la stampa non ha raccolto, ma ha fatto in tempo a suscitare apprensioni in alcuni dei molti amici ed ammiratori di Maria Callas.

Un'opera nuova di Porrino al «San Carlo» di Napoli

Napoli, 21 marzo.

Si è rappresentata questa sera al «San Carlo» in prima assoluta «I Shardana», opera in tre atti di Ennio Porrino, che oltre alla musica ne ha composto anche i versi. Il folto pubblico ha applaudito calorosamente il maestro, che dirigeva egli stesso l'orchestra.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE: Ore 10,15: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di R. Vertunni; 11: S. Messa.

11,30-12: «L'uomo della Sindone è il Cristo?», servizio a cura di Gustavo Boyer, con la partecipazione del prof. Giovanni Judica Cordiglia, ordinario di medicina legale all'Università di Milano, che documenterà quanto la scienza ha fatto per diradare il mistero di quel meraviglioso ritratto della Passione che è il lino conservato a Torino, nel Duomo.

15,30: Pomeriggio sportivo: a) «Tiro al piattello», servizio del Telegiornale sulla interessante specialità in cui attualmente l'Italia eccelle; b) «Concorso Ippico Internazionale», ripresa diretta di alcune fasi del concorso che si svolge a Torino ed al quale partecipano cavalieri ed amazzoni tra i più noti. Telecronista A. Giubilo; c) Notizie sportive.

17: Per i ragazzi: a) «Giramondo», notiziario internazionale; b) «Il tesoro maledetto», telefilm della serie «Ivanhoe».

18: «Ritratto d'attore: Gino Cervi», a cura di F. Di Giammatteo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Perry Como show», varietà musicale della N.B.C. di New York al quale partecipano i migliori cantanti, attori, ballerini americani. Presentatore di questo spettacolo sarà Gary Cooper al quale Perry Como cederà il posto, restandogli però vicino come guida nel difficile mestiere di presentatore. Fra gli ospiti sarà la nota cantante negra Lena Horne.

19,35 «Avventure in Africa: XIV - Alla alla stagno», a cura di Armand e Michaela Denis. 20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Musica alla ribalta», varietà musicale nel quale si alternano complessi orchestrali italiani, cantanti e solisti celebri italiani e stranieri. Lo spettacolo di questa sera sarà presentato da Fred Buscaglione e il suo complesso e vi parteciperanno: Tony Dallara, che canterà alcune canzoni del suo repertorio accompagnato dall'orchestra «I Continentals»; il violinista svedese Sven Asmunsen, che gode di una larga notorietà nel Nord Europa e l'attore cinematografico e cantante francese Philip Clay. Coreografie di Paul Steffen; orchestra diretta da Mario Consiglio; regia di Vito Molinari.

22,05: «Storie vere dei nostri cani: IV - Dumbo»; gli episodi narrati in queste trasmissioni sono realmente accaduti e sono tratti dal volume di Enzo Grazzini «Anche per i cani un paradiso». Regia di Carlo Borghesio.

22,30: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

Al termine, Telegiornale della notte.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,45: Orchestra d'archi; 8: Giornale radio; 9: Musica Sacra; 9,30: S. Messa; Vangelo.

10,30: Per le forze armate; 11,45: Festa ebraica; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Appuntamento alle 13,25; 14: Giornale radio; 14,15: Orchestra Ceragioli.

14,30: Musica operistica; 15: Coppa Europa, torneo per i ragazzi; 15,45: Quartetto Van Wood; 16: Secondo tempo di una partita di calcio Serie A; 17,15: Orchestra Piubeni.

17,30: Concerto sinfonico, diretto da S. Celibidache (Brahms); 19,15: Le grandi giornate del '59, a cura di Carlo Casalegno; 19,45: Sport; 20: Ricordi di Capri; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo; Pippo lo sa, varietà musicale.

21,50: Letture del Purgatorio; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Pianista M. Candeloro dal Circolo della stampa di Torino; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Notizie del mattino; 10,15: La domenica delle donne; 11,45: Sala stampa sport; 13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; Spensieratissimo, rivistina di D. Verde.

14: Scatola a sorpresa: Dalla strada al microfono; 14,05: Canzoni in allegria; 15: Il discobolo; 16: Festival, rivista; 17: Musica e sport.

18,30: Ballate con noi; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Ventiquattresima ora, programma in due tempi presentato da M. Riva; 21,30: Pagine da «Rigoletto» di Verdi; 22: Ballate con N. Rotondo; 22,15: Appuntamento con J. Ritter.

22,30: Domenica sport; 23: Orchestra diretta da G. Conte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Musiche di G. Rossini; 16,45: Musiche di B. Porena; 17,10: Il «Grand Guignol»; 18: Biblioteca; 19,30: Musiche D. Milhaud; 20: Il problema della stabilità monetaria.

20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di C. Ph. Bach, Mendelssohn, Ibert; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «La forza d'amor paterno», di A. Stradella.

STAZIONI A M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Kuhnau, Rameau e Boccherini.







Momenti di drammatica tensione per la misteriosa vicenda di Milano

L'ing. Roberto Dalla Verde urla e scaglia oggetti contro il giudice e i funzionari che l'interrogano

Graffia anche un colonnello dei carabinieri - Grida: «Manicomio criminale, strozzo tutti» - Ha avuto momenti di agitazione isterica davanti a calze femminili usate - Si costituì credendo forse di essere ricercato, ma la polizia non pensava a lui, nessuno vide la mondana salire sulla sua auto - Oggi il difensore chiede che venga trasferito in una clinica psichiatrica - Per ora il suo «fermo» è stato prolungato - Decisa la perizia tossicologica sulla morta

Ha distrutto tre famiglie

Alla indagine che il medico psichiatra potrà compiere nel passato dell'ing. Roberto Dalla Verde è affidata forse la possibilità di stabilire se egli è l'assassino della mondana milanese o se invece la sua autoaccusa è manifestazione di un mentecatto. I suoi amici, i suoi compagni di scuola — non pochi sono medici — i suoi conoscenti si chiedono, dopo quanto hanno appreso dai giornali, chi è stato sinora Roberto Dalla Verde e cercano in ogni episodio della sua vita una indicazione, una luce che risolva il caso complesso.

Alto, magro, sempre più magro negli ultimi anni per l'eccessivo fumare che lo riduceva a mangiar poco o nulla. Un tipo fisico che gli studiosi della costituzione umana classificherebbero come «astenico microsplancnico» con la caratteristica di un sistema nervoso molto debole. Durante la scuola era soggetto a svenimenti e capogiri, a quei sintomi che per solito rivelano un esaurimento nervoso. I compagni di liceo ricordano che era brillante negli studi, pronto alla intuizione, ma contemporaneamente facile a scoraggiarsi, rinunciatario. Mancava di volontà. A sedici anni si era innamorato di Emilia Goria, sua compagna di scuola: la sposò appena conseguita la laurea. Bella ragazza dal volto dolce, buona, è stata una moglie comprensiva e forte. Doveva sapere tante cose sulla condotta del marito, sul suo peggiorare allarmante. Capiva che egli scivolava verso amicizie extraconiugali, e, quel che è peggio, che le cercava in un ambiente laido.

Pur convivendo si erano ridotti a far vita separata. La moglie soffriva, appariva infelice. Però lottava e sperava che il suo Roberto potesse superare la crisi. Le dava fiducia l'affetto che egli nutriva per i due figli, Paola e Guido. Egli li accompagnava a scuola, andava a prenderli: ogni momento libero lo trascorreva con loro. Alla sera usciva soltanto dopo che erano andati a letto. Forse nell'affetto aperto per i figli egli sfogava anche la sua sofferenza per l'amore coniugale infranto. La moglie ha assistito con sommo dolore all'evolversi dello stato patologico che lo ha condotto alla autoaccusa.

Nessuno ancora può dire che Roberto Dalla Verde sia l'assassino della mondana e la moglie per prima si rifiuta di crederlo. Non ha voluto abbandonare Milano. Ha permesso che la raggiungesse la madre. Ha insistito invece perchè suo padre rimanesse a Torino. Gli ha telefonato: «Non ti muovere, verrò io presto a Torino. Ora il mio dovere è di aiutarlo a dimostrare la sua innocenza. Poi lo metteremo in una casa di cura e lo guariremo. E' mio marito davanti a Dio. E' padre dei miei figli».

Roberto Dalla Verde è soprattutto un caso clinico da affidare alla medicina. E' colpevole? E' innocente? Nell'una e nell'altra ipotesi egli ha già fatto due vittime, i suoi figli. Sono i figli di Roberto Dalla Verde di cui tutti ora conoscono i vizi. Ha sconvolto i suoi genitori, i suoceri. La madre di Roberto Dalla Verde è a Torino con i due bambini. Il padre è a Milano e segue minuto per minuto la tormentosa vicenda del figlio che ora apprende essere un altro di quello che egli credeva. Tutto preso dai suoi studi, dal suo lavoro, il padre pensava che Roberto vivesse felice a Milano con i suoi bambini sani e belli con una moglie invidiabile. Gli aveva trovato un buon posto di lavoro e si preoccupava di avviarlo ad una brillante carriera.

La suocera, si è detto, è a Milano accanto a sua figlia. A Torino è rimasto il suocero prof. Goria. L'illustre specialista di malattie nervose, direttore dell'ospedale psichiatrico femminile, ha seguito come medico il crollo del genero. Intuiva, capiva, temeva. Dramma terribile. Al suo occhio esperto non sfuggiva la rovina dell'uomo cui aveva affidato la sua unica adorata figlia. Lo ha scongiurato di curarsi, di vincersi. Inutilmente.

g. tr.


L'ing. Dalla Verde al tempo delle sue nozze a Torino


Paola Del Bono in una foto della scorsa estate

La polizia non ha ancora le prove dell'incontro fra indiziato e mondana

Le indagini si trovano al punto di mercoledì quando il Dalla Verde andò in Questura

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 21 marzo.

Domattina forse l'ing. Dalla Verde verrà ricoverato in una casa di cura per malattie mentali, che potrà essere il manicomio provinciale o una clinica privata. La decisione verrà appunto presa domani dal Procuratore Capo della Repubblica dott. Spagnuoli, dietro una precisa istanza che gli verrà presentata dall'avv. Giovanni Bovio, difensore dell'ingegnere.

Potrebbe essere il provvedimento più logico e umano, in considerazione dei precedenti di Roberto Dalla Verde e dello stato di agitazione in cui egli si trova da mercoledì sera. Il magistrato dovrà infatti esaminare se allo stato dei fatti la custodia in uno specifico luogo di cura sia da ritenere più adatta di quella nelle guardine della questura o eventualmente in carcere. Già ieri il Dalla Verde aveva dato sintomi allarmanti di precarie e pericolose condizioni mentali. Da una apparente docilità era passato improvvisamente, senza una causale diretta, ad un episodio di violenza. Un sottufficiale di polizia che gli aveva portato una tazza di caffelatte, fu accolto da sputi in faccia. Il gesto si ripetè una seconda volta nel corso della giornata. Oggi ha buttato una tazza di caffè in faccia ad un agente, poi ha graffiato una mano a un colonnello dei carabinieri. E' stato necessario adottare adeguate misure di sicurezza facendolo costantemente sorvegliare da due guardie.

Un analogo episodio di violenza si è avuto questo pomeriggio.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pasquinelli lo aveva fatto accompagnare a Palazzo di Giustizia per interrogarlo. L'interrogatorio procedette per qualche minuto senza inconvenienti. L'ing. Dalla Verde rispose alle varie domande del magistrato, non allontanandosi tuttavia dagli svagati vaneggiamenti e dai «non ricordo» che hanno costituito la sua linea di condotta in questi due giorni. Ma improvvisamente, nonostante l'affabilità con cui il giudice gli rivolgeva le domande, il Dalla Verde cambiò atteggiamento, e afferrato dalla scrivania un tampone di carta asciugante lo scagliò contro il dott. Pasquinelli. Lo si sentì poi gridare: «Manicomio criminale. Strozzo tutti».

L'episodio significativo mise naturalmente fine all'interrogatorio, ed è probabile che sia l'argomento più convincente per accettare la richiesta che l'avv. Bovio, traendone profitto, presenterà domani. La decisione verrà comunque presa dopo un colloquio che il magistrato avrà con il psichiatra prof. Bozzi.

Il ricovero in casa di cura non costituirà affatto la premessa per una perizia psichiatrica. Il difensore ha raccolto una ricca documentazione dei numerosi sintomi di alterazione mentale che il Dalla Verde presentava già da un paio d'anni, campanelli d'allarme di cui non fu compreso il significato. Tuttavia non pare che, come tattica difensiva, si voglia ricorrere ad una richiesta di perizia psichiatrica.

Obiettivamente considerando i fatti, sempre più ci si convince che la vicenda di cui è protagonista l'ing. Roberto Dalla Verde debba essere classificata nel dominio della patologia umana. Consapevole o inconscio artefice della morte di Paola Del Bono, sembra chiaro che il suo dramma deve essere risolto, oltre che dal magistrato, anche dai medici. Questi dovranno stabilire se egli è pazzo o no, se è affetto da feticismo, e in che misura questo male può aver determinato un suo sconvolgimento mentale con quelle funeste conseguenze: se è stato lui a provocare, direttamente o indirettamente, la morte della ragazza, se si è reso conto dell'accaduto, se veramente la sua memoria non ne conservi il ricordo.

Sembra dunque indispensabile un esatto diagramma delle sue facoltà psichiche e mentali. L'esito dell'esame clinico sarà il punto di partenza dell'inchiesta giudiziaria, ne stabilirà le necessarie premesse orientative. Soltanto allora il tragico episodio potrà essere ricostruito nelle sue fasi più salienti, o si rinuncierà a tentarne una qualsiasi spiegazione; e si potrà parlare di pazzia o di criminalità, di raptus o, come sostengono i parenti, di droga; di mitomania o di feticismo, di delitto o di disgrazia, di omicidio volontario, o preterintenzionale, o colposo.

Vien fatto rilevare che la difesa non avrebbe uno specifico interesse a vederlo dichiarare pazzo, classificazione che, sottraendolo alle probabili sanzioni penali, lo abbandonerebbe invece al ricovero in un manicomio criminale che potrebbe prolungarsi per dieci anni, oltre alle inevitabili conseguenze familiari, professionali e sociali. Non esistono, vien messo in rilievo, prove che sia stato Roberto Dalla Verde ad uccidere Paola Del Bono, nè che egli quella sera si sia intrattenuto con lei all'Idroscalo. Dev'essere compito dell'autorità giudiziaria trovare le prove della sua presunta colpevolezza, e d'altra parte, si osserva ancora, allo stato dei fatti non si saprebbe nemmeno di quale reato imputarlo.

Oggi il dott. Nardone, capo della Mobile, impegnato da stanotte in una grave rapina, ha dovuto sospendere i sopraluoghi alla pensione «Gardenia» ed alla roggia Remartino, dove fu rinvenuto il cadavere di Paola Del Bono, ed è prevedibile che non verranno più fatti. Alla roggia si è recato soltanto l'avv. Bovio per avere una visione anticipata e diretta del posto che forse lo impegnerà a fondo nella sua mansione di difensore. Nel pomeriggio il legale ha avuto un lungo colloquio con i genitori e altri parenti dell'ing. Dalla Verde, per concretare appunto i vari elementi sui quali orientare la linea difensiva.

Per maggior chiarezza del lettore, ecco la cronologia dei fatti che compongono la triste vicenda. Venerdì 13 marzo. Nella roggia Remartino, presso l'Idroscalo, viene scoperto il cadavere denudato di una donna, poi identificato per quello della mondana Paola Del Bono. Dei suoi indumenti non vengono ritrovate che una maglietta avvolta attorno alla testa, le calze, le mutandine, e tre giorni dopo la gonna. L'autopsia stabilisce che la morte è avvenuta per annegamento. Sul capo vengono riscontrate contusioni, che sembrano causate dal castone di un anello. Una collega rivela che la ragazza usava «passeggiare» lungo viale Maino accettando l'invito degli automobilisti, e che fino a venti minuti dopo mezzanotte fu con lei, la quale poi andò via. Per cinque giorni le indagini della polizia, centrate sul triste ambiente della vittima, non hanno esito.

Mercoledì 18 marzo. Alle 21,30 si presenta a un sottufficiale di guardia in questura un signore il quale gli tiene uno sconclusionato discorso, e se ne va. Torna mezz'ora dopo, chiede e ottiene di essere ammesso alla presenza del funzionario di servizio. «Sono io l'uomo che cercate — dice —. Ma come avete fatto a trovarmi?». Allibito, il funzionario si sente dire poco dopo: «Sono l'ingegner Roberto Dalla Verde, abito con la mia famiglia in via Goldoni 37. Ritengo di essere l'ultimo uomo che la sera di giovedì scorso sia stato con Paola Del Bono. Temo perciò di essere stato io a ucciderla. Ma non so come abbia fatto, aiutatemi voi a ricordare».

Da quel momento comincia un complesso lavorio da parte della polizia, ma purtroppo le indagini e i controlli non hanno esito. L'ing. Dalla Verde risulta essere uno stimatissimo professionista, ha moglie e due figli con i quali si comporta affettuosamente; è figlio del professore di elettrotecnica Agostino e genero del prof. Carlo Goria, due notissime personalità torinesi.

Racconta Roberto Dalla Verde che la sera di giovedì 12 marzo, a mezzanotte circa, come faceva spesso, era passato da viale Maino, aveva preso con sè una ragazza, erano andati alla pensione Gardenia di via Goldoni, poi si erano diretti all'Idroscalo. Da quel momento cessano i suoi ricordi, e vano risulta ogni tentativo di ridestarli. E' stato controllato che egli ha dato una descrizione inesatta dell'interno della pensione Gardenia (a parte l'inverosimiglianza di recarsi in un luogo prossimo a casa sua) e che la padrona di casa non lo ha riconosciuto per uno dei suoi clienti. Ma risulta anche che al dito porta un anello munito d'un grosso castone quadrato. Sul suo collo vi sono alcune graffiature. Il prof. Cavallazzi, che le esaminò, afferma che risalgono a una settimana prima, ma esclude che siano state prodotte da unghiate. Le impronte delle sue scarpe corrispondono, ma non con assoluta esattezza, a quelle rilevate sul luogo del delitto.

In macchina gli vengono scoperti vari indumenti intimi femminili e numerosissimi altri capi sono trovati a casa sua in un cassetto di cui egli solo tiene la chiave. A sua volta egli indossa mutandine femminili, e viene accertato che in un cassetto del suo ufficio, alla società idroelettrica Sarca Molveno di via Salvini 3, tiene alcune paia di calze da donna. La collezione e l'uso di particolari indumenti femminili rivelano secondo i medici che l'ing. Dalla Verde è affetto da un male chiamato feticismo, consistente nell'eccitazione prodotta appunto dalla vista di tali capi di vestiario. Questo stato morboso potrebbe infatti essere la causa del delitto ed esso comporta la totale amnesia degli avvenimenti.

Per provare se era veramente affetto da feticismo, in questura lo sottoposero a un esperimento. Gli fu esibita una calza femminile, ed egli dapprima si dominò, poi esplose in una scena impressionante di esaltazione erotica. Si ebbe così la conferma che non si tratta di simulazione.

Ma Dalla Verde andò con Paola Del Bono quella sera? Nessuno può affermarlo, nessuno vide salire la ragazza sulla sua macchina. Potrebbe essere un mitomane che si accusa d'un fatto non commesso per un sentimento di autopunizione provocato appunto dal feticismo di cui è affetto. Potrebbe anche trattarsi di autosuggestione conseguente al suo stato morboso e alla lettura dei giornali che si sono occupati della cosa. Pare infatti accertato che egli avesse avuto precedenti incontri con la Del Bono. I suoi sospetti di averla uccisa, o comunque di averne provocato la morte, possono essere frutto della sua anormale esaltazione.

Appunto fantasticando sul timore di essere stato scoperto dalla polizia, immaginò un'indagine inesistente. Immaginò cioè che un'amica della Del Bono prese il numero di targa della sua auto (il che è impossibile, in quanto al momento in cui Paola sarebbe salita sulla sua macchina, non c'era nessuna sua collega nei pressi). Immaginò dunque che il numero di targa fosse stato comunicato alla polizia, che questa avesse mandato un agente all'autorimessa per controllare a che ora fosse rientrato la notte di venerdì, e che perciò fosse sulle sue tracce.

In realtà la polizia mandò un agente a controllare gli orari dopo la sua presentazione in questura, quando cioè egli fornì i dati che lo riguardavano. Il custode Pontissa riferì all'agente, a mezzanotte di mercoledì scorso, che la macchina un giorno della settimana precedente era stata riportata alle due di notte, ma non seppe precisare quando, e il Pontissa ancora non sa ricordare questo particolare. Non ricorda nemmeno se la macchina fosse infangata o sporca (avrebbe dovuto esserlo anche di vomito, perchè risulta che la Del Bono ebbe un malore). «Sempre era sporca la macchina dell'ingegnere, non la faceva lavare mai».

Le presunte indagini della polizia prima di mercoledì scorso sono dunque frutto della morbosa fantasticheria del Dalla Verde, che dominato dalle sue allucinazioni vedeva fantomatici persecutori attorno a sè, in ufficio, per strada. E così è anche per l'episodio del passaporto. Ai primi di marzo ne aveva chiesto il rinnovo, ma poichè il libretto era da sostituire con uno nuovo, dal commissariato rionale gli fu fatto pervenire un generico invito di presentarsi negli uffici. Si trattava soltanto di chiedergli due foto per il nuovo libretto. Ma quell'invito senza motivo lo sconvolse, e su di esso costruì la fantasticheria delle indagini partenti dalla targa. Fu questo a convincerlo a credersi scoperto e a decidersi a presentarsi in questura, meravigliato come avessero fatto a scoprirlo.

Paola Del Bono è morta per annegamento. Ma come avvenne la sua morte? Vi fu l'intervento anche di una intossicazione da stupefacenti? L'autorità giudiziaria ha ordinato un'analisi particolare per accertare se appunto la Del Bono avesse ingerito delle droghe. La difesa, ammettendo in via d'ipotesi che il suo compagno sia stato il Dalla Verde, ritiene che fra i due vi sia stata una scena violenta, di furore in lui, di spavento in lei, che provocò intanto un malessere. Appunto spaventata, a un certo momento la ragazza fugge dalla macchina, e correndo nel buio della notte finisce nella roggia dove annega. Omicidio preterintenzionale, dunque, o colposo.

Giuseppe Faraci

Le accuse contro l'ingegnere e gli elementi a suo favore

Milano, 21 marzo.

L'ingegnere Roberto Dalla Verde ha portato Paola Del Bono a morire nella roggia oppure si autoaccusa di una colpa non sua? Nel primo caso è un folle pieno di amnesie, oppure un simulatore? La polizia dopo tre giorni di indagini non ha risolto l'enigma; ha accertato soltanto che l'ingegnere è un maniaco sessuale. Si esalta guardando indumenti femminili e ne raccoglie quanti più può: una malattia nota con il nome di feticismo.

Ecco quali sono gli elementi sicuri (dichiarazioni di funzionari o di testimoni) che possono avvalorare l'una o l'altra ipotesi.

L'ULTIMA SERA DELLA MONDANA — Alle 22 di giovedì 12 marzo, Paola Del Bono va in viale Maino con due «passeggiatrici» come lei. Alle 22,15 si allontana con un vecchio cliente già identificato. Torna alle 23. L'amica Wanda Facchini la vede salire su una auto di vecchio tipo, targa non di Milano. Ricompare pochi minuti prima di mezzanotte e si trattiene con un'altra amica a certa «Lancia». La amica trova subito un cliente. Rimane «Lancia» che dice di aver lasciato sola la Del Bono con cui non andava d'accordo. Wanda Facchini crede, ma non è sicura, che Paola dopo mezzanotte sia salita su una «600» grigia. Paola muore annegata nella roggia almeno due ore più tardi: il suo orologio era fermo sulle tre meno pochi minuti.

VERSIONE DELL'INGEGNER DALLA VERDE — 1) «Ho preso a bordo della mia auto Paola Del Bono»: nessuno lo ha visto.

2) «Sono andato con lei in una pensione»: la padrona non l'ha riconosciuto.

3) «Poi sono andato verso la roggia»: le impronte delle scarpe corrispondono quasi esattamente alle sue, ossia suola di para con undici striscie longitudinali. Nel terreno gli undici segni (riprodotti con calco) erano netti, ma nelle sue scarpe due striscie appaiono molto consumate.

4) «Non so quello che è accaduto, soffro di manie, a volte con le donne divento cattivo, voglio spogliarle per avere i loro indumenti»: Paola Del Bono fu trovata nuda, forse spogliata dalla corrente, ma le calze erano state tolte prima che cadesse in acqua. In questura Dalla Verde alla vista di un paio di calze femminili [illegible] ha avuto una crisi, come di isterismo o di epilessia; dopo due minuti si è calmato dicendo di non ricordare la scenata.

5) «Mi sono costituito per sapere se l'ho uccisa io»: la polizia certamente non sospettava di lui; le prime informazioni nel suo garage furono chieste non prima, ma subito dopo che si era costituito. C'era stata invece una richiesta di due foto per il rinnovo del passaporto scaduto e vecchio di dieci anni. I giornali, in base all'ora segnata sull'orologio di Paola Del Bono, facevano risalire la morte della mondana alle 3 di notte; Dalla Verde poteva ritenersi sicuro perchè era rientrato in garage alle 2, ora controllata dal custode Enrico Pontissa.

E' SINCERA L'AUTOACCUSA DI DALLA VERDE? — Per dimostrarsi colpevole, l'ingegnere ha mostrato il suo anello con castone (una mano con anello simile ha stordito la mondana) e graffi sul collo (il perito Cavallazzi non è certo che si tratti di unghiate). Inoltre ha rivelato di frequentare le «passeggiatrici», d'essere sadico e feticista, di avere cioè una doppia vita.

Ammalata anche la moglie del vincitore dei 245 milioni

I disturbi sarebbero stati provocati dalle preoccupazioni seguite al colpo di fortuna - I due coniugi ricoverati in clinica


Romeo Giacin, il vincitore del Totocalcio (Telefoto)

Cortina, 21 marzo.

In una clinica cortinese sono stati ricoverati il commerciante Romeo Giacin, il supertredicista da Valle di Cadore, e la moglie Rosalina Ferrara.

Al Giacin è stata riscontrata una forma acuta di colecistite, mentre la signora ha accusato il riacutizzarsi di uno stato di esaurimento nervoso.

Secondo la diagnosi dei sanitari, i disturbi sofferti dai due coniugi sarebbero stati determinati anche dalle preoccupazioni sorte in conseguenza della favolosa vincita. I coniugi Giacin dovranno seguire un periodo di riposo assoluto ed un certo isolamento.

Come si ricorderà, la schedina multipla vincente 245 milioni, contrassegnata dallo pseudonimo «Grivas» era stata giocata, nella ricevitoria di Valle di Cadore, dal Giacin e dal geometra Roberto Caldart.

I due amici hanno depositato la fortunata schedina alla direzione della ricevitoria provinciale di Belluno. Essi avevano però affermato di avere giocato in società con altri diciassette compaesani, per cui sarebbe toccato a ciascuno di loro soltanto la diciannovesima parte della vincita record.

I due fortunati tredicisti non sono stati però creduti; si afferma che essi siano i soli titolari della vincita. E' sorta poi, fra la popolazione della valle, la convinzione che il vincitore sia uno solo, il Giacin, il quale — secondo alcune voci — avrebbe indotto il Caldart a farsi credere compartecipe dell'eccezionale fortuna, per evitare i fastidi della pubblicità.

Al congresso femminile di Palermo, alcuni volti nascosti da un velo

La donna siciliana è ancora prigioniera di una invalicabile muraglia di pregiudizi

Nella sala del convegno, accanto a molte giovani truccate, contadine con i neri costumi tradizionali - Dalla tutela del padre, le ragazze passano a quella del fratello o del marito; lavorano duramente, ma son pagate meno d'un terzo - Le poche che si ribellano, i borghesi le chiamano "suffragette" - Soltanto la televisione sembra recare un soffio d'aria nuova

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 21 marzo.

Le donne a congresso evocano quasi sempre immagini aristofanesche di battaglia fra i due sessi, con minacce di scioperi coniugali ove l'uomo si incaponisca a perpetuare la sua presunta superiorità. All'inizio, anche il «Congresso regionale della donna siciliana», apertosi questa mattina a Palermo, pareva destinato a scivolare sui binari convenzionali di patetiche, ma inconcludenti, affermazioni di principio sulla emancipazione femminile; ha evitato di cadere nel generico per la presenza fra il pubblico di alcune donne dallo sguardo attonito e stranito sotto il gran velo nero con cui ricoprivano il capo e metà viso. Tra le schiere di garrule giovanette cittadine con i volti generosamente spalmati di cosmetici, le donne dal velo nero portavano una nota dolorosa di realtà contadina, una catena non ancora spezzata di lunghe e silenziose umiliazioni.

Non conosco la condizione delle donne nelle altre regioni dell'Italia meridionale, ma dubito che sia come quella delle siciliane. Può apparire inverosimile, ma ancor oggi la donna siciliana vive nella stragrande maggioranza in una atmosfera di gineceo, separata dagli uomini da una invalicabile muraglia di pregiudizi. Che il clima, di una certa mentalità «padronale» degli uomini, abbiano determinato e fatto perdurare una simile situazione è fuor di dubbio, ma ancor più dell'orgogliosa tirannia maschile è stata la rassegnata passività delle donne a consentire che costumi quasi medioevali continuino a sopravvivere. E ciò accade non soltanto nelle sperdute campagne dell'interno, ma anche nelle grandi città come Palermo e Catania, dove l'eguaglianza tra i sessi è solo apparente.

Ho domandato ad un giovanotto palermitano se la domenica va a ballare nelle sale pubbliche e mi son sentito rispondere: «Con chi? Potrei ballare con i miei amici. Se non si è sposati o fidanzati non è possibile ballare con una donna». Ancora ieri, un giornale di Palermo pubblicava una fotografia presa ad una festa da ballo in un paese della provincia e tutte le coppie erano formate di sole donne.

La frequenza dei delitti per motivi d'onore è il segno della mentalità maschile siciliana, che considera la donna, sia essa madre, moglie o sorella, un essere debole, senza una volontà propria, sempre pronta a cadere in fallo amoroso se appena gli occhi gelosamente vigili che la proteggono l'abbandonano un istante. Che ciò risulti estremamente offensivo per le donne è evidente, ma sono poche quelle che hanno il coraggio di ribellarsi alla tirannia tutoria di padri, mariti e fratelli. Questa mattina parlavo con alcune avvocatesse, assistenti sociali, infermiere, ed ognuna di esse mi raccontava le lunghe battaglie sostenute in famiglia per continuare gli studi ed esercitare una professione; una gelosia assurda alimenta la totale mancanza di fiducia dell'uomo siciliano nella possibilità della donna. E' stata svolta una inchiesta fra cento avvocati di Palermo per conoscere il loro parere sulla presenza delle donne nelle giurie popolari; dieci hanno dichiarato di essere agnostici, gli altri novanta hanno risposto categoricamente che le donne devono stare in casa.

Di fronte al problema della emancipazione femminile, gli avversari più irriducibili sembrano gli uomini delle classi sociali più elevate. Anche gli uomini della piccola e media borghesia siciliana combattono il femminismo, ma per ragioni di concorrenza nel lavoro, essi affermano. «Stentiamo già noi a trovare un impiego — mi diceva un funzionario regionale —. Se si mettono anche le donne dovremo cedere loro i posti nell'ufficio, o nel negozio, perché non c'è lavoro per tutti, e ritirarci noi a sbrigare le faccende di casa e curare i bambini».

Per meglio chiarire la situazione delle donne siciliane, riferisco un episodio accaduto a Marsala. Una ragazza negra africana sposò un siciliano, certa che la sua condizione di schiava familiare sarebbe finita diventando cittadina italiana. Dal ferreo controllo paterno passò sotto quello non meno rigido del marito, il cerchio di gelosia e sospetto in cui era chiusa la soffocava. «Faccio la valigia e me ne ritorno a casa», disse ad un certo momento. Questo è un caso limite, ma la condizione di molte donne siciliane non è molto diversa da quella della giovane africana. Qualcosa sta mutando, è vero, ma molto lentamente, ed il merito bisogna attribuirlo alla televisione. Nei piccoli paesi dell'interno, dove i grandi avvenimenti sono le nozze, i funerali, o i delitti della mafia, la televisione porta immagini di un mondo ignorato fino a ieri, spalanca orizzonti mai intravveduti. Una attivista comunista, deputata all'Assemblea regionale, mi diceva: «Quando devo fare un comizio femminile nei paesi, scelgo le ore in cui c'è uno spettacolo di forte richiamo alla televisione. Sono certa di trovare un gruppo di donne nella sede del circolo, dove vanno a vedere la televisione. Diversamente non una donna uscirebbe di casa per venire a sentirmi. Comunque, è già un passo avanti, l'importante è che imparino a uscire senza essere sorvegliate da mariti, padri e fratelli».

L'elemento maschile che dimostra maggior apertura mentale di fronte ai problemi delle donne sono gli operai delle città e, cosa singolare, i braccianti agricoli. Ma può anche darsi che in questo caso il loro atteggiamento comprensivo sia dettato più dal tornaconto che da una reale convinzione. L'argomento su cui essi dimostrano maggior veemenza è la parità salariale tra uomini e donne, e poiché queste ultime lavorano nei campi con durezza non inferiore a quella maschile, il bilancio familiare migliorerebbe se guadagnassero di più. Non credo che esistano in altre regioni d'Italia condizioni simili a quelle siciliane per il lavoro femminile. A parità di occupazione, la donna riceve un salario inferiore anche del 70 per cento a quello maschile. Nella mietitura del grano, ad esempio, l'uomo guadagna circa [illegible] lire al giorno; la donna non arriva alle 500. Proprio per la scarsa considerazione in cui è tenuta. Le donne, infatti, non sono registrate negli elenchi dei braccianti agricoli, perciò non possono pretendere la paga stabilita dalle tabelle sindacali.

La inferiorità fisica e spirituale cui la donna è costretta dalla tenace volontà maschile siciliana di mantenere posizioni non più compatibili con la vita moderna si riflette in ogni manifestazione. Fatta eccezione per le ragazze di famiglie che possono spendere per l'educazione, e che sono una minoranza assoluta, quasi tutte le ragazze siciliane arrivano a frequentare al massimo la terza classe elementare. A nove anni abbandonano la scuola, aiutano la mamma nelle faccende di casa, soventissimo vanno già a lavorare nei campi, alla raccolta delle olive, delle mandorle, o alla vendemmia. A quindici anni si può dire che hanno interamente dimenticato il poco che avevano imparato, persino a scrivere il proprio nome, e ritornano analfabete totali.

E ciò accade perché i padri, sempre per quella particolare mentalità che abbiam detto, considerano tempo e denaro sprecato mandare una figlia a scuola. Se una possibilità di arrivare almeno alla quinta elementare esiste dev'essere riservata ai figli maschi. Strappare la donna siciliana dalla attuale condizione di quasi-servaggio, darle una più piena dignità umana, non è impresa facile. La battaglia ingaggiata dalle poche coraggiose che gli uomini, con ironica sufficienza, continuano a definire suffragette, è appena agli inizi. Tuttavia, la presenza di quelle contadine in velo nero al «Congresso della donna siciliana» conferma che anche qui le donne incominciano a muoversi.

Francesco Rosso

Le ultime arringhe dei difensori di Egidi

"Non esistono indizi all'infuori della confessione„

Vivaci incidenti con il P. G. e la Parte Civile, che abbandona l'aula



Lionello Egidi (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 21 marzo.

L'udienza di stamane al processo Egidi è stata alquanto movimentata a causa di un incidente tra accusa e difesa. Mentre l'avv. Marinaro, primo patrono del giardiniere di Primavalle, parlava della confessione «estorta» in questura, il P. G., dott. Tropea, interrompeva vivacemente, ingiungendo all'oratore di tacere perché aveva citato una testimonianza non esaminata secondo le norme di procedura. Seguiva una polemica, alla quale partecipava, in appoggio al P. G., la parte civile, che a un certo punto abbandonava l'aula. Dopo altre battute vivaci il dott. Tropea e l'avv. Marinaro si riconciliavano stringendosi la mano in aula.

Quali sono stati gli argomenti forniti dall'avv. Marinaro alla Corte in difesa di Egidi? «Annarella venne certamente uccisa verso le ore 21 — egli ha detto — del 18 febbraio 1950. Egidi fu visto, solo, qualche minuto prima delle 21. Poiché il percorso che, secondo l'accusa, avrebbero seguito Egidi e la bambina per giungere al prato del delitto, può essere compiuto, andata e ritorno, in un tempo non inferiore ad un'ora e mezza circa; poiché la perizia parla di un percorso compiuto di "buon passo", e certamente l'assassino non è andato di corsa con Annarella verso il prato della Nebbia, la conseguenza è che Egidi, se fosse l'assassino, non può essere arrivato a casa sua prima delle 23,15. Se non che Maria Fiocchi quella sera, alle 23,20 circa, trovò Lionello Egidi che, dopo avere mangiato, era già a letto».

Per quanto riguarda poi la confessione, l'avv. Marinaro, fra l'altro, ha voluto ricordare un episodio di cui fu protagonista l'ex-questore di Roma Saverio Polito, il quale di Lionello Egidi è stato fra i maggiori avversari. Saverio Polito, interrogato dal Tribunale di Venezia come imputato nel processo Montesi, per giustificare alcune sue contraddizioni riscontrate in istruttoria, si difese dicendo che «dopo 18 ore si può far dire ad un imputato tutto quello che si vuole».

«Ebbene — ha commentato l'avv. Marinaro — Lionello Egidi fu interrogato per sei giorni consecutivi e in determinate condizioni fisiche e psichiche, mentre l'ex-questore fu interrogato in sei giorni non consecutivi. Perché, se la giustificazione di Saverio Polito può essere ritenuta valida, quella di Egidi non lo è allo stesso modo?».

Nel pomeriggio il secondo difensore, avv. Carli, ha dichiarato che, al di fuori della confessione, non esiste alcun elemento contro Lionello Egidi: «Non le eventuali incertezze che, secondo l'accusa, esistono nel suo alibi perché nessuno è in grado di smentirlo; non il desiderio malsano che in lui, sempre secondo l'accusa, sarebbe sorto all'improvviso quella sera, perché l'ex-giardiniere comunale aveva la possibilità di rimanere solo con la bimba ogni giorno ed in ogni momento».

Guido Guidi

Il principe la presenterebbe ufficialmente alla famiglia

Soraya domani a Roma in aereo forse per preparare le nozze con Orsini

L'accompagnerebbe la madre - Non sarà ospite nella villa del patrizio, ma scenderà in un albergo non centrale per sfuggire ai curiosi - Secondo un giornale tedesco, l'ex-imperatrice dovrà ottenere il consenso dello Scià



Il principe Raimondo Orsini (a sinistra) **con la madre e il nipote del card. Fumasoni Biondi, fotografati all'uscita dall'ufficio di Propaganda Fide** (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 marzo.

Stamane all'improvviso si è sparsa a Roma la notizia che Soraya sarebbe arrivata in aereo dalla Germania verso le 16,30, con un volo in partenza da Monaco di Baviera che fa scalo a Francoforte prima di dirigersi verso l'Italia. La Lufthansa, presso la quale l'ex-imperatrice dell'Iran ha prenotato il passaggio, non era, però, a conoscenza della località nella quale la passeggera avrebbe preso imbarco, lasciata incerta perché, dopo le voci sparse sulle sue probabili nozze con Raimondo Orsini, l'ex-sovrana vuole evitare il più possibile gli incontri con giornalisti e fotografi. Nel primo pomeriggio, però, la notizia dell'arrivo odierno è stata smentita. La Compagnia aerea ha, invece, assicurato che Soraya giungerà a Roma lunedì poco dopo mezzogiorno.

E' quasi certo che Raimondo Orsini si troverà all'aeroporto ad attenderla. Il giovane patrizio romano, come si sa, ha smentito ogni voce sul suo matrimonio con Soraya, affermando di ignorare perfino il suo prossimo viaggio in Italia, che avrebbe appreso soltanto dai giornali. Lunedì, all'arrivo della graziosa ex-sovrana di Persia, si potrà avere finalmente una conferma o meno dei veri rapporti che legano i due: semplice e affettuosa amicizia o passione amorosa che dovrebbe sfociare in un matrimonio.

Negli ambienti dell'aristocrazia romana, e specialmente in quelli più vicini al Vaticano, nonché nei circoli diplomatici prossimi alla Santa Sede, pur non pronunciandosi sull'eventualità del matrimonio, si dice che, se il viaggio di Soraya ha per scopo le predisposizioni in vista delle nozze, ella dovrà anzitutto essere presentata alla madre di Raimondo, Luisa Rignon-Orsini, e quindi, nel corso delle sei settimane previste per il suo soggiorno romano, prepararsi, sotto la guida di un ecclesiastico, all'abiura dell'islamismo e al battesimo cattolico.

E' quest'ultima una condizione assoluta che sola le consentirebbe di salire all'altare con Raimondo Orsini, rampollo di una casata molto vicina alla Chiesa. L'assicurazione di battezzare i figli e educarli nei principi cristiani non sarebbe bastevole per il principe romano. Così dicono coloro che lo conoscono e sanno quanto egli sia rigido in questa materia.

Ha destato perciò vivo interesse una visita compiuta questa sera dal principe Orsini nel palazzo vaticano di Propaganda Fide in compagnia della madre e del nipote del cardinale Fumasoni Biondi. In assenza di ogni diretta informazione al riguardo non sono mancate le voci dei soliti «bene informati», che mettono in relazione l'episodio con i rapporti sentimentali del principe con Soraya. Sembra cioè che il nobile romano abbia voluto chiedere una consulenza a qualche alto prelato sulla possibilità di celebrare il matrimonio misto secondo il privilegio paolino che riguarda le unioni tra cattolici e non battezzati.

E' da escludere senz'altro che Soraya, nel suo non breve soggiorno a Roma, abiti in casa degli Orsini, nella bella dimora che essi posseggono al quartiere Ludovisi. L'ex-imperatrice dell'Iran ha qui numerose famiglie amiche che sarebbero ben felici di ospitarla. Ma è da ritenere che, per avere maggior libertà di movimenti, scenderà in un albergo discreto e non troppo centrale. E' altresì molto probabile che la principessa Esfandiari, madre di Soraya, l'accompagni nel viaggio e le rimanga accanto in questo periodo molto delicato della sua vita.

a. n.

La madre di Soraya dice che il matrimonio è prossimo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 marzo.

(m. c.) *Persone vicine alla famiglia degli Esfandiari (il padre di Soraya è ambasciatore dell'Iran presso la Repubblica federale) hanno detto oggi che il viaggio della principessa a Roma non sarebbe in rapporto con le nozze con Raimondo Orsini. Prudenza forse encomiabile, ma sterile. La madre di Soraya ha smentito i suoi stessi amici. Avvicinata da un giornalista del Daily Sketch di Londra, la signora Esfandiari ha infatti dichiarato che, pur non essendo stato deciso ancora nulla di definitivo, non è escluso che «mia figlia sposi presto Raimondo Orsini».*

Secondo un'altra versione, fornita da un giornale di Bonn, Soraya avrebbe già sollecitato da Teheran una specie di nulla-osta al suo matrimonio col principe romano e la risposta non sarebbe ancora giunta. Con lo Scià, al momento della separazione, sono intervenuti precisi accordi sulla futura esistenza dell'ex-imperatrice. Così, per esempio, Soraya non potrà né scrivere memorie sulla sua vita a Corte, né darsi al cinema.

Anche per un secondo matrimonio sarebbero state concordate delle particolari clausole atte ad assicurare a Soraya un'esistenza degna del suo passato di imperatrice dell'Iran. Da parte dello Scià però non dovrebbe esservi opposizione alle nozze della principessa Esfandiari con Orsini. In ogni caso tutto dipenderà dalla risposta di Teheran, che può considerarsi impegnativa sotto ogni punto di vista.

Un ragazzo muore folgorato mentre sistema il frigorifero

Stava installando l'apparecchio nella casa del fratello - Probabilmente è stato fulminato nel tentativo di attaccare l'elettrodomestico all'impianto dell'energia elettrica

La Spezia, 21 marzo.

Un ragazzo di 18 anni è morto folgorato mentre installava un frigorifero. La disgrazia è avvenuta stasera nel retrobottega di un negozio di generi alimentari in via Milano. Antonio Farina era andato nel negozio di cui è proprietario il fratello Roberto per installare il frigorifero. Lo aiutava il fratello stesso, il quale però ad un certo punto lo ha dovuto lasciare solo per recarsi a servire un cliente. Al ritorno Roberto Farina ha trovato il fratello a terra vicino al frigorifero, privo di sensi.

Chiamata l'autoambulanza ha fatto trasportare il congiunto all'ospedale, dove i medici non hanno potuto che constatarne la morte. Il cadavere presentava una contusione alla regione frontale sinistra, evidentemente provocata dalla caduta, ma nessun'altra lesione superficiale che consentisse di stabilire con precisione le cause del decesso. Si ritiene però che il Farina sia rimasto folgorato mentre tentava di attaccare il frigorifero all'impianto dell'energia elettrica.

All'esame l'assicurazione obbligatoria delle automobili

Roma, 21 marzo.

La Commissione industria e commercio della Camera è stata convocata in sede referente per il 3 aprile per esaminare due importanti proposte di legge, una relativa all'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso i terzi, l'altra per la «istituzione di un fondo per il risarcimento obbligatorio dei danni alle vittime della circolazione dei veicoli a motore».

Uccide a colpi di scure il marito mentre dorme

Catanzaro, 21 marzo.

A Serra San Bruno, un paese a 70 chilometri da Catanzaro, una donna ha ucciso stanotte il marito. L'assassina, Mariannina Mannella di 47 anni, subito dopo il fatto si è costituita ai carabinieri. Atteso che il marito — il falegname Luigi Giancotti di 54 anni — si addormentasse, la Mannella si è alzata verso le 2 di stanotte e imbracciata una scure ha colpito ripetutamente al capo il consorte.

Poi, con le mani ancora lorde di sangue, ha bussato alla porta della tenenza dei carabinieri, dicendo al piantone: «Arrestatemi, ho ucciso mio marito». La donna ha detto di aver ucciso il marito perché la maltrattava.

Arrestati marito e moglie per rapina in una tabaccheria

L'uomo, sorpreso in flagrante, fugge: è catturato il giorno dopo a Torino - La donna trovata nascosta nella cantina della privativa

Casale, 21 marzo.

Su mandato di cattura della Procura della Repubblica di Casale è stato arrestato a Torino il trentanovenne Giovanni Cerrato, nato a Trino Vercellese ma abitante a Torino in via Vincenzo Vela 43. Egli sarebbe l'autore di una rapina compiuta la notte scorsa nella nostra città ai danni del tabaccaio Luigi Patrucco, titolare dell'agenzia monopoli di via Lanza 13. Il Cerrato è un pregiudicato. Nel 1957, tra l'altro, aveva partecipato a un clamoroso «colpo» a Torino. Egli, con altri complici, penetrò di notte negli uffici della ditta Colombotto Rosso di via Castigliole, e si impossessò della cassaforte che conteneva due milioni. Pochi giorni dopo il furto, però era stato arrestato.

Per eseguire il mandato di cattura erano partiti stamane da Casale il vicebrigadiere Roberto Rivoire e l'agente Firmino Fasulin della squadra giudiziaria, i quali hanno operato in collaborazione con il personale della Questura torinese. Nel carcere femminile di via Leardi, già da stanotte era rinchiusa la moglie del Cerrato, Ezia Valsecchi di 39 anni, nata a Chiavazza (Biella). La donna era stata arrestata nello scantinato della tabaccheria, poco dopo la rapina.

Ecco come si sono svolti i fatti. Il tabaccaio Luigi Patrucco la scorsa notte è tornato alla sua abitazione, che è contigua al negozio, verso l'una. Entrato, si è trovato di fronte a uno sconosciuto che stava ammassando valori bollati e sigarette di tutte le marche. Nonostante la costituzione fisica tutt'altro che atletica, il Patrucco ha affrontato coraggiosamente l'individuo, col quale ha iniziato una lotta violenta. L'altro però, più aitante, si è potuto svincolare ed è fuggito verso piazza Coppa — dove pare fosse in sosta un'autovettura — inseguito dal tabaccaio, che gridava: «Al ladro... al ladro!».

A questo richiamo sono prontamente accorsi l'agente di polizia Franco Vialardi e il brigadiere dei vigili notturni Fiorino Fontana. I due hanno iniziato la perquisizione del caseggiato. Nascosta in un angolo dello scantinato, hanno trovato Ezia Valsecchi. La donna forse faceva da «palo» al marito. Quando l'ha sentito fuggire è corsa a nascondersi nella cantina.

La moglie del Cerrato veniva subito condotta al Commissariato. Stamane il procuratore della Repubblica dott. Carlesi l'ha interrogata personalmente. E' proprio in base ai risultati dell'interrogatorio che sono partiti oggi per Torino il brigadiere Rivoire e l'agente Fasulin della squadra giudiziaria, con mandato di cattura, concluso con l'arresto del Cerrato sotto l'imputazione di rapina.

In libertà anche l'uccisore della bolognese Maria Laffi

Roma, 21 marzo.

Prima di Pasqua Luigi Tirone, esecutore materiale dell'uccisione della bolognese Maria Laffi, trovata il 21 giugno 1945 nella sua abitazione trafitta da 37 pugnalate, tornerà in libertà in forza dell'amnistia concessa a chi ha appartenuto a formazioni armate. La libertà condizionale è stata concessa al Tirone il 17 scorso dal ministero di Grazia e Giustizia; il detenuto non ha però potuto ancora lasciare il reclusorio dell'isola di Santo Stefano, essendo le formalità del rilascio assai complesse ed anche perché l'isola è collegata alla penisola da un servizio settimanale di battelli.

Infondate voci sulla libertà del maestro Arnaldo Graziosi

Roma, 21 marzo.

«Il segretario del Presidente della Repubblica, dott. Moccia, ci ha fatto sapere che il Capo dello Stato esaminerà benevolmente il caso sempre che venga sottoposto alla sua attenzione». Questo avrebbe dichiarato la madre del maestro Arnaldo Graziosi ad un giornalista recatosi nella sua abitazione. La signora la cui speranza per la scarcerazione del figlio è stata ravvivata in questi giorni dalla notizia della libertà concessa a Luigi Tirone e a Renato Piacenti, si è recata domenica scorsa a Viterbo per visitare il figlio.

La situazione, quindi, del maestro Graziosi — attualmente rinchiuso alle carceri di Viterbo — non ha subito nessun mutamento, e destituite di ogni fondamento sono le illazioni sorte in questi giorni circa una sua eventuale scarcerazione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui [illegible] subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), commutata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARGIOCCASIONE trapani [illegible] seghetti. IAT, S. Secondo 37. L4634

ATTENZIONE! Svendonsi con garanzia: affettatrici, affilatrici, bilance, tritacarne, qualsiasi marca. Organizzazione Rusahio, piazza Repubblica [illegible] tel. 50-377; via Belfiore 60, tel. 683-728. 1726

CARPENTERIA metallica esegue lavorazioni ferro inossidabili Carpenmetal Fea 55, Torino. F2934

CATENE estere e nazionali per auto, moto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

DISPONENDO autocarri, magazzini, accetto merce in deposito, ora presa consegna per città. Esamino offerte per eventuale recapito corrieri, spedizionieri. Scrivere cassetta 1233, SPI, Torino. 663

FILI smaltati Ponti, Mazzini 31, Telefonare 872-234. 15093

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamierini [illegible] sino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. 299-983.

[illegible] tapparelle ferro ogni tipo consegna rapida prezzi ribassati. Tel. 527-322

TELESALTAMOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 33, telefono 589-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Agliotta, telefonare 21-360. 271

TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Richelta, corso San Maurizio [illegible]

VENDESI, causa mancanza licenza, marmi, banchi, frigo, ecc., motori per negozio macelleria salumeria. Scrivere [illegible] 4342, SPI, Torino. [illegible]

VENDO copertura capannone mille metri quadrati capriate tegole piane eternit travatura listelli. Corso Novara 99.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ACCURATISSIMA incidatura piombo personale specializzato esegue impresa Piccioni. Telefonare 871-796. [illegible]

CALDAIE, bruciatori, refrattari, pulizie camini, riparazioni [illegible] Bosco, telefono 505-560. L4000

OCCHIALI prodigiosi e Faccioli a rissa [illegible] conservatori [illegible] S. Massimo [illegible] 18571

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati, funzionari pubblici e privati di note aziende concedonsi prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Esclusa inerenti datore lavoro. Riservatezza. Fincofex, P. Micca 4, telef. 47-246.

A 3.700.000 cedesi grandioso negozio pastaio. Telefonare 700-635. B4770

ABBIAMO agenzia buona posizione, cedesi 1.300.000 causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 814

ACCONCIATURE cedo causa salute zona signorile lavoro assicurato realizzo valore attrezzatura. Telefonare 700-155.

[illegible] Ausiliatrice alloggio nuovo, signorilissimo, due camere, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 511-400.

AFFARE, causa maternità, pettinatrice cede avviato negozio alloggio. Telefonare 596-160. M4257

AFFARONE! Convenibili bottiglione vini, parte attrezzatura, [illegible] cedere causa sfratto, bloccasi 900.000. Balma, Sacchi 31. 2926

AFFARONE, motivi familiari cedesi 300 [illegible] bionda pasticceria centrale. Telefonare 44-106. L5174

AFFIDASI gerenza negozio bottiglieria alimentario salumeria latteria. Riva, via Mazzini 1. 3976

ALBERGO caffè ristorante vicinanze Torino cedo 3.300.000 permuto appartamento centro uguale valore. Tel. 913-174

ALIMENTARIO, arredamento nuovo, ottimo incasso, cedo direttamente causa salute. Telefonare 760-892. 2173

ALLOGGIO libero vendesi 1.700.000, 2 camere cucina servizi, via Luini 71. Rivolgersi Cosola. G3112

APPORTANDO 10 milioni concedesi posizione prim'ordine altamente remunerativa. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Autorimessa centrale moderna capacità 200 macchine, contratto novennale, reddito 8.400.000 annue, urge cedere 7.200.000. Balma, Sacchi 31.

ATTENZIONE! Caffè [illegible] 45.000 giornaliere, cedesi occasione 5.700.000. Balma, Sacchi [illegible] 2625

[illegible] alloggetto 1.800.000 camera cucina entrata servizi. Telefonare pomeriggio 285-014. L5163

[illegible] 80 macchine 20 scooters completa, forte lavoro officina, cedesi locazione novennale. Tel. 788-900.

AFFITTO [illegible] idraulica S. Paolo retro, camera cucina moderno, cedesi occasione. Telefonare 256-360

CASA nuova 20 camere paraggi Stadio reddito 9% vendo 26.000.000. Telefonare 45-129. 4817

CAUSA malattia cedesi grande alimentare con licenza salumeria commestibili polli conigli zona popolatissima forte incasso dimostrabile attrezzatissimo tutti impianti inerenti. Telefonare 41-023.

CAUSA malattia cedesi gerenza negozio pettinatrice forte lavoro. Telefonare 763-139. M4503

CAUSA partenza cedesi [illegible] riparazione auto buona posizione centrale. Telefonare 86-528. L4618

CAUSA ritiro commercio, vendesi o affittasi officina [illegible] avviatissima. Telefonare 202-095. L4204

CEDESI grande magazzino ingrosso 3 ingressi vetrine Porta Palazzo piazza della Repubblica 13. Telefonare 297-744.

CEDESI periferia avviata, ottima zona, 1.200.000. Telefonare 41-623. B4996

CEDO officina riparazioni vendita moto avviatissima bella zona miti pretese. Telefonare 396-068. M4372

CERCO affittare alloggio piano rialzato cinque camere, servizi, con giardino anche piccolissimo. Telefonare 780-450.

COMMERCIANTI pratici cercano gerenza bar-caffè, bottiglieria, [illegible]. Telefonare 871-479. 3976

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14008

CONVENIENTEMENTE vendesi corso Francia appartamento quattro camere [illegible] servizi. Telefonare 795-987.

DENTISTA cede causa salute studio periferico ottima zona; 2 anni avviamento, prezzo occasione materiale. Scrivere cassetta 8261 SPI, Torino. [illegible]

DROGHERIA avviata posizione vendo occasione. Tel. 527-160. L4733

[illegible] bottiglione, zona Statuto, 3.500.000 cedo o permuto con alloggio. Nepote, corso Francia 3, tel. 511-648.

FIMI convenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-003.

GABETTI, XX Settembre 17 Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, [illegible] in genere. Tre Filiali in Torino, Vittorio Emanuele 200, Cernaia 132, Giulio Cesare 58. Recatevi o alla Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto. 460

LATTERIA rabilitata molto passaggio cedesi [illegible] familiari. Telefon. 684-065.

LATTERIE, gelaterie, bellissimo posizioni, qualunque [illegible] [illegible]. Cavallera, Saluzzo [illegible] [illegible]



ETERNA·MATIC
DATO
un calendario automatico al vostro polso

07IBT-1422 «Dato» automatico, amagnetico antiurto, impermeabile corona incassata

acciaio inoss. L. 40 000
acciaio-oro L. 48 000
oro 18 kt. L. 109 000

Eterna · Matic «Dato» vi è doppiamente utile indicandovi la data oltre all'ora esatta. Regolarmente, a mezzanotte, la data avanza di un giorno. Alla fine dei mesi con meno di 31 giorni il cambiamento di data deve essere effettuato manualmente: si tratta di una operazione semplicissima.* *Come due «inseparabili»* voi non potrete più rinunciare al vostro «Dato» perchè diventa un collaboratore indispensabile ed attento. Esso conferma, ancora una volta, la supremazia tecnica dell'Eterna · Matic il cui sistema di carica automatica è stato riconosciuto, a più riprese, scientificamente il più moderno. Il suo principio: una massa oscillante che ruota liberamente su un cuscinetto a sfere e carica la molla al minimo movimento del braccio. Eterna ha sostituito il perno che si logora con la rotazione che leviga sopprimento così l'attrito, «incubo» di ogni movimento meccanico.

*Mentre sino ad ora era necessario girare le lancette per la messa a punto della data, il nuovo «Dato» permette di eseguire questa operazione semplicemente alzando ed abbassando la corona di carica.

L'ultima parola in orologeria

ETERNA · MATIC

ETERNA S.A. — GRENCHEN — SVIZZERA — RAPPRESENTANZE E ASSISTENZA IN 124 PAESI

GERENZA negozio alimentari affidasi preferibilmente famiglia pratica. Richiedonsi cauzione e ineccepibili referenze. [illegible] cassetta 4224, SPI, Torino. 54984

LOANO, alloggio nuovo lungomare quinto piano termo particolare tre camere servizi vendesi. Scrivere Pasquale, via Unità 10, Torino. L5170

MERCERIA avviatissima [illegible] famiglia cedo. Telefonare 593-514, 586-032.

LEKKASE cedesi [illegible] avviata ditta esercente Grande Genova. Scrivere cassetta 11 P, SPI, Genova. 4546

NEGOZIO [illegible] avviatissimo vendesi causa maternità. Telefonare 593-108.

NEGOZIO pasta laboratorio [illegible] sviluppo industriale unico Pinerolo, alloggio. Pagamento [illegible] Elleno, XX Settembre 60, Torino. B4776

NEGOZIO pettinatrice moderno cedesi causa malattia 400.000 [illegible]. Telefonare 884-915. B4606

OROLOGERIA. Occasionissima vicino corso Francia Collegno urgo cedere causa espatrio. Telefonare 782-675. B5301

OTTIMO affare dentista causa salute cedo studio avviato centrale attrezzatissimo. Rilievo materiale cinque milioni. Scrivere cassetta 8260 SPI, Torino.

PETTINATRICE avviato cedo con alloggio, causa partenza, pagamento dilazionato. Telefonare 292-578. B4970

RISTORANTE centrale, avviatissimo, causa motivi familiari, cede 8.500.000, [illegible] Gabelli, Carducci 182. 2768

TABACCHERIA levata 380.000 settimanali, trenta anni medesimo proprietario cedesi. Affarone 5.500.000. Frana, del Carmine 28. 796

TABACCHERIA levata [illegible] settimanali, alloggio, cedesi affarone 10.500.000 Frana, del Carmine 28. 796

TINTOSTIRERIA avviatissima cedesi causa famiglia. via Sagra S. Michele 44.

TORREFAZIONE bar, superalcoolici, licenza coloniali, [illegible] centrale sviluppo, vendesi 11.000.000. Scriv. cassetta 9170, SPI, Torino. G3563

URGE cedere drogheria commestibili via Nizza. Telefono 673-471. L4747

VENDESI terreno mq. 1834 nei pressi di corso Francia con retrostante casa di 12 vani. Scrivere cassetta 6141 SPI, Torino. B4059

VILLAGGIO San Martino, Strada Val San Martino Inferiore 135, zona residenziale, soleggiata, forte sviluppo, strade nuova costruzione, case con negozi, vendonsi villette già in ultimazione 4-5 camere, garages, giardino minimo mq. 800. Iniziasi costruzione di altre villette secondo programma organico, costruite e realizzate con la più moderna tecnica edilizia, [illegible] di notevole effetto. Pagamenti rateali, mutui. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telefono 532-346 ore 11-12,30; 17,30-19,30. Visita cantiere sabato pomeriggio e domenica. 633

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alti prezzi venderete immobili, casette, alloggi, ville, rivolgendovi rinomata Agenzia comm. Anglesio, Nizza 9. Fiducia, serietà. 633

A dirigenti Fiat vendiamo nuovi speciali appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 528-151. 14736

A Porta Palazzo vendiamo alloggio tre camere cucina bagno servizi secondo piano casa bella, 2.850.000; altra costruenda primo piano due camere cucina, salone 1.450.000 liberi volendo affittare, reddito 11%. Affarone! Frana comm. Anglesio, Nizza 9 525

A prezzi convenientissimi vendiamo in via Sette Comuni 86, ultimi alloggetti camera tinello servizi. Tel. 597-610.

A Sanremo vendo palazzo nuovo, terreni fabbricabili. Scrivere cassetta 132 C, SPI, Milano. 4622

A 1.000.000 Palazzo Esposizioni, vendo due camere cucina libere. Tel. 40-061.

ABBIAMO S. Rita abitabili subito ultimi finitissimi alloggi prezzi convenienti due, tre camere servizi, mutuo S. Paolo, restazione. Visite via Barletta 94 ore ufficio

ACQUISTO camera [illegible] oppure 4-8 camere centrali. Telefonare 40 081. 15445

AFFARONE! Santa Rita, Crocetta: [illegible] quattro camere servizi, 2 milioni [illegible] 2 milioni 350.000. Dianvino, Sant'Anselmo 13. 632

AFFARONE. Vendesi per impiego capitale magazzino [illegible] 2 camere soprastanti reddito annuo 240.000, 2.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 340

ALLOGGI panoramici, lussuosi 2-4-5-6-7 camere, salonciui, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi e giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 40, 51 et 100 angolo via Tiziano. Telefonare 528-151.

La
Dr. N.g. Payot
PARIS

è lieta di annunciare che una [illegible] Assistente Francese diplomata sarà a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro i prodotti idratanti a base di

HYDRO-SEVE

della nuova

ligne
Stimulation

presso

La Profumeria
MAUCERI
Via Pietro Micca 14
Torino - tel. 511.322

In permanenza dal 23 al 28 marzo

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggetto camera cucina entrata bagno ascensore S. Rita 3.000.000.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi, autorimessa, giardino. Palazzina precollinari, 1.150.000 [illegible]. Pagamento trentennale. Tabacchi 42. 655

[illegible] locali seminterrati con soprastanti [illegible] mq 600 acquistansi zona relativamente centrale. Scrivere cassetta 8199, SPI, Torino. [illegible]

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni. Zone Francia e Parella. Telefonare 772-887. 4108

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi S. Rita vendesi o affittasi. Telefonare 61-501. 15445

ANTICIPANDO [illegible] rimanenza pagamento venticinquennale alloggetto camera, cucina, accessori. Telefonare 528-687.

ATTENZIONE! vendendo vostri immobili, ville, casette, visitate prima l'Agenzia comm. Anglesio. Nizza 9. Consigli gratuiti. 633

BELLISSIMI alloggi casa signorile 2-3 camere, tinello ampio cucinino servizi, impresa vende. Mutuo, facilitazioni. Via Balme 47. 625

CASA centrale 134 camere (10 negozi), parzialmente sbloccata, vendesi 85 milioni. Scrivere cassetta 1242, SPI, Torino

CASA modernissima tecnicamente superiore indipendente, angolare zona Francia 40 camere, 2 garages, reddito 7%, vendesi 52.000.000 meno mutuo, Beltramo, telefono 53-912. B5140

CASA nuova mutuata (borgo Vittoria), 34 camere 4 garages, svendesi permutando parzialmente con terreno fabbricabile. Cerutti, A. Doria 15. 599

CAV. Conti, Bertola 15 vende muri negozi centrali, semicentrali, ottimo impiego capitale. 4665

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggetti liberi due camere [illegible] 1 milione 600.000. Porta Nuova. 4685

CERCASI per acquisto alloggio 6 camere servizi ascensore, centrale semicentrale, non oltre 4° piano. Scrivere [illegible] 1345 SPI, Torino. 840

CORSO Marconi 59-61 (Lingotto) vendonsi ultimi alloggetti camera tinello cucinotto, mutuo facilitazioni pagamento. Visita cantiere. 764

CORSO Orbassano 30, vendonsi alloggi liberi et occupati, 1-2-3-4, servizi. Visite 15.30-17.30. 4351

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 595

COSTRUTTORE vende abitabili, ultimi due alloggi 1-5 camere tinello servizi, negozi con retro. Via Palestrina 30, rateazioni. 1391

CROCETTA corso Peschiera piano rialzato vendesi alloggio 7 vani accessori doppi servizi, adatto studio medico-professionale. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino

DA privato acquisterei camera cucina servizi, anche costruzione anteguerra. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino.

GABETTI, XX Settembre 17, vende case, appartamenti, negozi da reddito. Organizzazione tecnica. Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 58. Interpellateci prima ogni acquisto. 660

GARAGES vendo garaggi via Po-Accademia Albertina. Telefon. 369-560 dalle ore 15 alle 18 feriali. L6374

IMPIEGATI, pensionati, professionisti costituitevi Cooperativa Legge Tupini. Se ottenuto contributo costruirete vostro appartamento senza anticipo. Bonino, Vittorio Emanuele 16, Torino, Lunedì, martedì, sabato 17-19. 4119

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili pronti giugno. Rivolgersi cantiere. Telefonare 772-605 Salaberiano 39.

IN via Nizza, tra via Chisola, corso Spezia, compresi, affittasi ampio locale terreno uso negozio. Telefonare Alleanza 588-341. M4113

NEGOZIO, Crocetta, avviatissimo, retro abitabile, causa ingrandimento ditta, vendiamo vuoto. [illegible] 662-679.

INTERESSANTE vendita 4 alloggi altamente signorili, 7 vani, doppi servizi, affittati reddito 8%, in casa nuovissima costruzione, corso Massimo D'Azeglio 100, vantaggiose condizioni per vendita in blocco. Telefonare 528-161.

PICCOLA impresa costruirebbe casette basse fabbricati riparazioni restauri alloggi negozi, preventivi accurati prezzi concorrenza. Telefonare 797-117. M4150

OCCASIONE vendonsi ultimi due alloggi camera [illegible] cucinotto, tutti moderni servizi, casa nuova costruzione, volendo rateali. Visite pomeriggio presso ufficio vendite, via Vernengo angolo via Crimi oppure telefonare 752-940. M4267

POSIZIONE centralissima Torino offresi stabile mq. 425 circa condizioni convenientissime esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L4952

PRIVATO vende Cavoretto mq. 1220 terreno posizione panorama permesso costruzione. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino. M4441

SAN Lorenzo al Mare, Imperia, vendesi appartamento nuovo in villetta, vista mare, 3 camere servizi moderni terrazzo, 2.800.000, oppure permutasi appartamento casa nuova Torino. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino. L4777

SAN Vito [illegible] panoramica grandiosi saloni soggiorno 6 camere letto 2 bagni appartamento custode servizio garage terrazzi vasto giardino, vendesi direttamente. Scrivere cassetta 4349, SPI, Torino.

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 583-198

TERRENO corso Moncalieri, Parella. Progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-687. 555

VENDESI alloggio due camere tutti comforts, soggiorno, terrazzo panoramico. Telefonare 354-530. M4201

VENDESI Rapallo alloggio nuovo ammobiliato antico 3 camere letto, [illegible] cucina, doppi servizi e [illegible] servizio in villetta 4 condomini. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B5333

VENDONSI alloggi nuova [illegible] 1-2-3 camere tinello. Pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 22-741. [illegible]

1.000.000 vendo 2 soffitte [illegible] mansarde [illegible] Crocetta, Bogino 18.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI zona Vanchiglietta alloggetto camera [illegible] servizi. Tel. 891-833.

CERCASI affittare 3 alloggi 3 camere e servizi e 3 camere servizi concomitanti tutte comodità. Scrivere Roffa, corso G. Cesare 42, Torino. M4238

CERCASI d'affittare in Borgo Vittoria camera cucina con termo-bagno. Telefonare al 350-338. B5143

CERCO alloggio 7 camere più cucina doppi servizi zona Crimea Valentino. Soleggiato piani alti [illegible]. Scrivere cassetta 8062, SPI, [illegible]. F2373

CERCO San Paolo, Santa Rita, Francia alloggio piano terreno, primo piano, casa vecchia senza termosifone 2-3 camere più servizi. Telefonare 33-405.

LOCALI uso uffici otto nove camere et saloni riunioni, doppi servizi, doppia entrata su due vie [illegible] scopo permettere ubicazione due società distinte cercasi. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino.

PROFESSORE americano cerca villa ammobiliata, giardino, per 16 mesi. Sette o più locali, doppi servizi. Telefonare Lasi, 650-231, 683-800. F2796

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A [illegible] bassissimi (borgo Vittoria) affittasi alloggi 2-3 camere cucina termo bagno modesta cauzione. Cerutti, A. Doria 15.

ABITABILE subito affitto alloggetto camera, tinello, cucinino, 11.000 mensili. Telefonare 50-288. 636

ABITABILI subito affittansi alloggi signorili nuova costruzione via Filadelfia 110-112. Visite rivolgersi portineria o telefonare Amministrazione 520-308.

ADATTO abitazione ufficio affittasi Porta Nuova alloggio 5 camere accessori, secondo piano, ascensore termo centrale. Telefonare 685-396. M4276

AERONAUTICA affittasi locali mq. 40-60 ufficio alloggio 5 camere servizi. Telefonare 794-800. L4991

AFFITTANSI alloggi due camere servizi in nuovo fabbricato via Paisiello 51. Telefonare 553-113. L4520

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 14736

AFFITTANSI in via Barletta alloggi di una e due camere più servizi, tutte comodità. Telefonare ore ufficio 706-820.

AFFITTANSI negozi, alloggi 1-2 camere servizi pronti subito, [illegible] Orbassano 169

AFFITTANSI ultimi alloggi [illegible] due camere servizi via Barletta 94. Visite ore ufficio 606

AFFITTANSI vendonsi due camere cucina centralissime. Telefonare 871-147.

AFFITTASI alloggio signorile quattro camere più servizi, rimesso a nuovo, libero subito, centrale. Telefonare giorni feriali 521-750. L5076

AFFITTASI camera cucina 10.000, camera 6000, soffitto 4000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 840

AFFITTASI camera indipendente pianterreno, via Cialdini 11. Tel. 770-054.

AFFITTASI locale con macchinario uso officina meccanica. Telefonare 350-402.

AFFITTASI Grugliasco casa 3 o 5 camere, magazzino, cortile, vigneto. Telefonare 33-068 ore pasti. B4958

AFFITTASI luminoso alloggio 4 camere servizi telefono via Garibaldi 11 bis. Ingegner San Simone. L5178

AFFITTASI zona Lingotto negozi uso laboratorio con alloggio. Telefon. 670-773 ore pasti. F3024

AFFITTASI zona Lingotto officina mq. 130 con garage. Telefonare 670-773 ore pasti. F3226

AFFITTASI 15 aprile piazza Vittorio Veneto 1 grande laboratorio magazzino studio tettoia con soprastante veranda, totale mq. 200. L4383

AFFITTO negozio adatto gommista con eventuale concessione importante ditta ricostruzione gomme. Telefonare 33-143.

AMERICO Vespucci 5 affittasi due stanze cucina grandi accesso riscaldamento centrale, 551-221, 550-030. B5309

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale, attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol. telefonare [illegible]

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 396-220

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cipolari.

CASCINOTTA nel giornale, collina Cabianca affittasi subito. Telef. 637-367.

CENTRO Crocetta palazzo nuovo [illegible] a coniugi elegante appartamento ammobiliato tutte comodità. Telefonare mattino 591-635. B3677

CERNAIA 22 affittasi appartamento primo piano, 5 vani, accessori, uso ufficio, studio, laboratorio. Altro secondo piano, 4 vani, accessori. Rivolgersi portineria.

CORSO Quintino Sella affittasi alloggio tre camere e servizi. Telef. 872-819.

LOCALE [illegible] Francia 125 mq. 300 ampio cortile. Telefonare 772-548.

MONCALIERI centro affittasi locale uso industria mq. 100 alloggio grande cortile. Telefonare 273-710 L5039

PALAZZO Giardino, Nuova Crocetta, modernissimo razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso [illegible] 90. Telefonare 350-095. 4503

PASTRENGO 20 angolo G. Ferraris affittasi alloggio panoramico tre camere doppi servizi. 4640

PERIFERIA Borgo Vittoria affittasi alloggetto fitto [illegible]. Telefonare 353-383.

S. RITA affittasi al terzo e quinto piano camera tinello termo servizi garage, senza [illegible]. Telefonare 272-022.

TREDICIMILA. Camera cucina ingresso bagno, riscaldamento centrale, affittasi. Via Venaria 61, telef. 50-440. 852

USO ufficio, magazzino, deposito, affittasi locali vicinanze piazza Rivoli, in palazzina indipendente, portiera, portone, cortile, cantina, 4 camere al piano rialzato e 5 camere al piano primo. Telefonare al 758-292. 869

VENTIMILA affittansi tre grandi camere [illegible] bagno, libero aprile. Telefonare 60-594. [illegible]

VIA Giacosa alloggi di una e due camere più servizi, affittansi subito. Telefonare ore ufficio al 773-914. D5034

15.500 affittasi tre camere nuove, servizi, [illegible] Barca, [illegible] cassetta 6206 SPI, Torino. B4964

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI Capo Mele villino panoramico due camere servizi. Telefonare 032-120-631. B5208

AFFITTASI Laigueglia appartamento due camere servizi giugno settembre. Telefonare 768-325. B6211

FINALPIA affittasi ville triennalmente 4 camere cucina servizi nuova costruzione, incantevole panoramica. Scrivere cassetta 3328 SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

PALLANZA la riviera fiorita del Lago Maggiore, Informazioni Azienda Soggiorno, Pallanza (10). 4616

PALLANZA Alberghi Eden e Majestic, 1ª categoria; Astor, Bellevue, Metropole, Gottardo, 2ª categoria. 4596

PENSIONE « Marinella », giardino sul mare, clima ideale, tutti comforts. Scrivere o telefonare Pieve Ligure 780-073.

SPOTORNO. Apertura Pensione Europa, vicino mare. Prezzi convenientissimi bassa stagione. Telefonare 75-047. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

APPRENDERE specializzazione di operatore-operatrice su macchine contabili significa crearsi ottime prospettive d'impiego. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 859-868.

APPROFITTATE del vostro tempo libero per lo studio. Corsi [illegible] per corrispondenza, rate di L. 1150. Richiedete opuscolo gratuito al Scuola Radio Elettra, via Stellone 5/117, Torino. 4031

(Continua a pag. 10)



a tutti

a tutti buona Pasqua
a tutti un magnifico uovo,
una prestigiosa confezione

DULCIORA

SIMCA

PRODUZIONE 1959
13 MODELLI 30 COLORI

LE PIÙ ELEGANTI E ROBUSTE VETTURE D'EUROPA
A CONDIZIONI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

50 CONCESSIONARI DI VENDITA 70 OFFICINE AUTORIZZATE NEI PRINCIPALI CENTRI



ARONDE
7 MODELLI
da Lire 1.060.000
a Lire 1.500.000

ARIANE
2 MODELLI
da Lire 1.575.000
a Lire 1.850.000

VEDETTE
4 MODELLI
da Lire 2.130.000
a Lire 3.000.000

CONSEGNE PRONTE ALL'ORDINE

Vendite rateali presso tutti i Concessionari a condizioni di assoluto favore

S.A. SIMCA ITALIA S.p.A. - TORINO SIMCA VIA LE CHIUSE 13 - Tel 555.123

CRONACHE DELLO SPORT

Di fronte alla capolista i campioni difendono le ultime probabilità di conservare lo scudetto

Spettacolo di gioco e lotta per il primato in un atteso confronto Juventus-Fiorentina

Non escluso il rientro di Boniperti - Come Cesarini vede la gara - Carpanesi ala sinistra nell'undici toscano

Questa Fiorentina, che il calendario ha destinato a giocare a Torino nel pomeriggio di oggi, è, secondo l'opinione di molti fra gli sportivi, la squadra più quotata di tutte, nella lotta per assicurarsi il titolo di Campione per la stagione 1958-59. Per diverse ragioni. Prima di tutto per la posizione che occupa in classifica. Sta al primo posto, a pari punti col Milan, ma è favorita dalle cifre, al momento in cui undici partite mancano al raggiungimento del termine del torneo. Le cifre: essa conta all'attivo 74 reti, contro le 60 del Milan, e le 55 dell'Internazionale e 52 della Juventus — ed al passivo non ne annovera che 21, rispetto alle 24 del Milan, ed alle 30 ciascuno dell'Inter e della Juventus. Assieme al Milan, ha staccato i neroazzurri ed i bianconeri di sei lunghezze per ognuno. Come incontri diretti, ha già giuocato, vincendo, coll'Inter a Milano, incontra oggi la Juventus a Torino, e, dopo di questa sera, non avrà più a vedersela che col Milan: e questo, a Firenze, col vantaggio del campo cioè. Mentre il Milan, che incontra oggi l'Inter, dovrà ancora misurarsi colla Juventus — domenica prossima — e poi colla Fiorentina stessa. I dati statistici ed il calendario stanno a favore dei viola.

I valori tecnici. Quelli, degli indici aritmetici non ne offrono. Le due squadre, sono, senza alcun dubbio, le migliori — le più efficienti — d'Italia in questo momento. Come consistenza non può essere che un sottile velo, quello che separa l'una dall'altra. Di origine straniera sono i suoi cannonieri nell'un caso e nell'altro. A nostro modo di vedere l'undici in maglia viola offre migliori garanzie di rendimento. Non perchè conti nelle sue file nove giuocatori nazionali, ma perchè è più squadra; più compatta, più concorde, più unita, perchè ha, proprio come fusione ed esperienza, una maggiore anzianità. Dove esperienza minore possiede, è dove meglio promette: nei due terzini, cioè che provenendo l'uno dalla Juventus e l'altro dal Torino, sono saliti di slancio agli onori della Squadra Nazionale. Per una sfumatura, il nostro pronostico pende più dalla parte della Fiorentina che non da quello del Milan.

E la Juventus? L'antagonista dei viola nella giornata odierna, quarta fra cotanto senno, non è più legata che per un filo alla speranza di risalire la china e giungere a gettare il peso della sua spada sulla bilancia al momento finale. E' stata inaspettatamente battuta domenica scorsa da un rivale pieno di combattività e zeppo di necessità urgenti: ed il modo e le circostanze ancora l'accorano. Ma non si è perduta per questo, di coraggio. La Juventus non è squadra — non lo è in questi ultimi anni — dall'elevato e continuato spirito agonistico. Invece di diluire e diffondere su tutta una quantità di gare il senso battagliero, preferisce concentrarlo e sfogarlo in determinate circostanze, quando voglia dare prova di quanto valga cioè. Questa, quella di oggi, è proprio una delle occasioni favorevoli.

Se la squadra potesse presentarsi in campo al completo, il discorso che si potrebbe fare sulle sue possibilità, sarebbe forse diverso. Completa forse non lo sarà, perchè incerta è tuttora la presenza del suo capitano ed attaccante di copertura, Boniperti, l'uomo che nell'adempimento di certi compiti, è, si può dire insostituibile per il funzionamento generale dell'undici, l'uomo che impedisce che, nel vivo del combattimento, l'unità rimanga come spezzata in due — da una parte tutto l'attacco, dall'altra tutta la difesa. Una assenza, quella di Boniperti, che si è sentita domenica, e che se dovesse ripetersi, non vediamo come, in un modo o nell'altro, non possa farsi sentire anche questa volta.

La Juventus, per poter tornare alla grande ribalta, ha bisogno di affrontare gli incontri cruciali non mutilata, ma forte di tutti i suoi uomini.

Essa si attacca comunque al filo che le rimane, conscia che una vittoria la porterebbe subito a distanza più ragionevole dalle fuggitive. Il titolo di Campione d'Italia è suo, lo ha ancora in tasca, cioè sul petto, e lo manterrà comunque per due mesi e mezzo ancora. Saprà difenderlo come si addice, a compagine del suo rango e del suo valore. Le promesse per una bella ed incerta contesa, ci sono tutte. Ai due contendenti — ed al gran pubblico — di rispondere in modo adeguato.

Vittorio Pozzo

La formazione dei fiorentini

Il nuovo direttore tecnico della Juventus Renato Cesarini ha radunato ieri mattina i bianconeri per una lezione.

Interrogato sulla gara odierna egli ha detto di non pretendere di aver trasformato in poco tempo la squadra bianconera. Egli spera comunque in una gara volonterosa.

«E della Fiorentina che cosa pensa?».

«Non la conosco a fondo ma ritengo sia una delle squadre più piacevoli da seguire e da esaminare. Pur non avendola mai vista sul campo prima di adesso, ho conosciuto alcuni suoi atleti: Segato a Buenos Aires in occasione di una partita internazionale, Robotti e Castelletti nel recente «match» di Roma contro la Spagna, Montuori e Lojacono quando erano ancora in Sud America. Tutti questi atleti hanno doti non comuni».

In quanto allo schieramento dei bianconeri si è registrata ieri in serata una novità non troppo lieta per la Juventus. John Charles si è messo a letto con qualche linea di febbre a causa di un improvviso mal di gola. I medici gli hanno somministrato le cure del caso e sperano che il gallese sia al suo posto, con la maglia numero 9, per affrontare la Fiorentina. Nel caso invece si verificasse l'impossibilità assoluta di utilizzare Charles, verrebbe fatto rientrare in squadra Boniperti e Nicolè verrebbe schierato al centro della prima linea. Stivanello infine sarà ala sinistra.

La Fiorentina è arrivata ieri pomeriggio a Torino poco dopo le 16. Czeizler ha confermato la formazione già annunciata: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Carpanesi.

La segreteria della Juventus comunica che la polizia bloccherà oggi via Filadelfia. Coloro quindi che sono soliti recarsi nella gradinata di curva posta in questa zona dovranno presentarsi agli sbarramenti muniti di regolare biglietto d'ingresso. Dalla parte di corso Agnelli invece una biglietteria funzionerà prima del «blocco».



Cesarini (a sinistra) e Nicolè durante un allenamento per Juventus - Fiorentina

Treno speciale di quattrocento tifosi al seguito del Torino oggi a Bologna

Per Virgili decisione all'ultimo minuto - I rossoblù confermano la squadra che ha vinto a Ferrara

(Dal nostro inviato speciale) **Bologna, 21 marzo.**

Il Torino è arrivato stasera alle 18 per la grande partita che domani dovrà disputare contro il Bologna, al quale spera di potere opporre la formazione che ha battuto domenica scorsa la Juventus. I due infortunati appaiono infatti in condizioni nettamente migliorate: Armano è guarito della grossa contusione al piede riportata contro i bianconeri e la sua presenza in squadra è data come sicura, mentre Virgili non risente più le conseguenze dello stiramento all'inguine riportato in allenamento e sia l'allenatore Senkey che il massaggiatore ritengono che egli possa scendere in campo. Stamattina aveva provato prima di partire da Torino e non aveva lamentato più alcun dolore. Ad ogni modo la decisione definitiva la si avrà solo domattina, dopo una ultima visita. Per precauzione la squadra ha portato con sè la riserva Crippa, che giocherebbe eventualmente all'ala destra, mentre Armano passerebbe a mezzo destro e Arce centravanti.

I granata si dimostrano fiduciosi di potere ripetere la bella prova di otto giorni fa. La squadra ha ritrovato il suo ritmo e il suo morale e spera che finalmente la sfortuna abbia finito di sbarrarle il passo. A sostenerla nel difficile incontro arriveranno domani a mezzogiorno 400 tifosi con un treno speciale. La disponibilità dei posti è stata esaurita in soli due giorni.

Il Bologna presenterà la stessa formazione che domenica scorsa ha vinto a Ferrara. L'undici rossoblù si trova in un periodo di buona vena. Le due ultime vittorie riportate sul Padova e sulla Spal gli hanno rinsaldato la classifica e gli hanno ridato vigore e convinzione. Domani si batterà a fondo, non solo per continuare nella sua serie positiva, ma anche per dare una mano alla compagine ferrarese, a dimostrazione di solidarietà regionale. Nel Bologna giocano gli ex-granata Bodi e Fogli, i quali, occupando i due posti laterali della mediana, costituiscono il cardine della manovra della squadra rossoblù.

Ettore Berra

Bologna: Giorcelli; Capra, Pavinato; Bodi, Greco, Fogli; Perani, Maschio, Pivatelli, Fascetti, Pascutti.

Talmone Torino: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Armano (Crippa), Arce (Armano), Virgili (Arce), Marchi, Bertoloni.

Arbitro: Jonni di Macerata.

JUVENTUS

1 Vavassori
3 [illegible] – 5 Castano – 2 Garzena
4 Emoli – 6 Colombo
8 Nicolè (Boniperti) – 10 Sivori
7 [illegible] – 9 Charles (Nicolè) – 11 Stivanello

Carpanesi 11 – Montuori 9 – Hamrin 7
Gratton 10 – Lojacono 8
Segato 6 – Chiappella 4
Castelletti 3 – Orzan 5 – Robotti 2
Sarti 1

FIORENTINA

INIZIO: Ore 15.
ARBITRO: Marchese, di Napoli.

Nel concorso ippico di Torino successi di Max Fresson e Maini

La seconda giornata del Concorso ippico internazionale al coperto ha richiamato una folla di fine settimana. Cioè il massimo.

Si comincia con il premio «Associazione albergatori di Torino» su percorso all'americana. Vince chi ha superato il maggior numero di ostacoli nel tempo massimo di 1'30". Al primo errore commesso, non importa di qual genere e di quale entità, cavallo e cavaliere sono eliminati.

Il campo sembra leggermente migliore della giornata precedente. Apre la gara il col. Montessoro sul vecchio «Poker», ma con scarso successo, malgrado la volontà di tutti e due. Pare che vada bene «Bambina» con Michael Bagusat, ma dopo un minuto di impressione favorevole «addio Bambina». La signorina Lalla Novo, su «Provincia», ha uno scatto di nervi per una incertezza del cavallo ed esso si vendica subito dando un calcio al primo ostacolo che gli capita a tiro.

Il francese De F[illegible] parte con molta fiducia, falciata subito dalla cattiva sorte. Cade paurosamente, ma con molto spirito e senza conseguenze spiacevoli il germanico Thomas Bagusat. Splendido «Ventuno», con Gualtiero Castellini, che però si impunta di fronte all'ultimo ostacolo, diminuendo così i meriti dei suoi 38 punti. Ecco la signorina Renata Freitag su «Tiro XX», e dati i precedenti della prima giornata si sperano meraviglie. Non ne vengono fuori che 5 punti. Il record della pigrizia spetta a «Greif», con il signor Piero Cartoccio, che non ha fatto neanche un salto.

Nulla di notevole nella [illegible] sportiva fino all'arrivo del capitano Piero D'Inzeo, che par fulmini tutti con «His Excellency», ma non insiste: appena 21 punti. Si imporrà invece «Harvest Moon» con Mario Maini, 38 punti.

Classifica generale: 1. «Harvest Moon» con Mario Maini, 38 punti; 2. «Ventuno» con Gualtiero Castellini, 38 punti; 3. «Killenaule» con Mario Maini, 37 punti; 4. «Admiral» con Paola Bondi, 23 punti, 1'2/5; 5. «Makkos» con Fabrizio Manacorda, 23 punti, 1'3"2/5.

Il premio «Camera di Commercio» con eliminazione a *barrage* è stato vinto dal colonnello Max Fresson su «Grand Veneur» con percorso netto; 2. Piero D'Inzeo su «The Rock» 4 penalità; 3. Renata Freitag su «Isolde» 8 penalità; 4. Pat Smythe su «Flanagan» 12 penalità.

Oggi spettacolo pomeridiano dalle 15 in poi. **a. a.**

Gendebien al comando nella «12 ore di Sebring»

Sebring, 21 marzo.

La prima corsa automobilistica della stagione per il campionato mondiale vetture sport ha preso il via a Sebring alle 10 locali.

All'ottava ora la coppia Gendebien-Hill su Ferrari è prima con 123 giri, seguita a breve distanza dalla Ferrari di Behra-Allison; terza è la Porsche di Von Trips-Bonnier a un giro.

Centotrenta corridori nella Milano - Mantova

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 21 marzo.**

Alla distribuzione dei numeri per la Milano-Mantova di domani, sono stati comunicati parecchi cambiamenti nell'elenco dei partecipanti. Qualcuno dei previsti partenti viene a mancare; altri, di nuovi, vi si aggiungerà. In totale, saranno almeno centotrenta i corridori che domattina alle 11 si slanceranno verso il traguardo posto 229 chilometri più in là, con arrivo al velodromo, molto, molto probabilmente in volata, giacchè ci vorrebbe un miracolo se all'ultimo giro di pista non dovesse presentarsi un gruppo compatto.

Eppure, riprendendo le considerazioni qui espresse stamattina, alla punzonatura c'era qualcuno tutt'altro che convinto di veder la corsa terminare alla maniera della «Sanremo» di ier l'altro. Questo «qualcuno» si chiama Alfredo Binda.

«Non è detto — dichiarava il tre volte campione mondiale ed ora commissario della U.v.i. per le squadre nazionali professionisti —, non è detto che per evitare gli arrivi in gruppo, uno o più corridori piglino dei minuti agli avversari. Bastano anche cento metri di distacco, tanto che a prenderli sia un corridore isolato come Defilippis nel Giro di Lombardia, oppure parecchi. L'essenziale è di uscire dal gruppo al momento opportuno, in modo che gli inseguitori non ce la facciano a colmare il distacco, anche se minimo. Chi può escludere che domani nel finale si formino tanti gruppetti, che entrino distanziati al Velodromo?».

Come si vede, il competente Binda è molto vicino alle previsioni che esprimevamo stamattina a favore, sempre come ipotesi, s'intende, di quei passisti-veloci capaci di rompere la compattezza del gruppone, sia pure portandosi via lo scattista tipo Van Looy o Vannitsen che poi li batterà tutti in volata. Che importa, se così avverrà?

Tanto di guadagnato per l'interesse della corsa, meglio di tutto, a ogni modo, se oltre ai due belgi che sono spalleggiati dalle rispettive squadre, ci sarà qualcuno dei nostri velocisti in grado di lottare gomito a gomito con essi. C'è, questo «qualcuno»?

Dei nomi nuovi, abbiam detto, si sono aggiunti all'ultima ora: nove della Carpano — nessun belga, e neppure Defilippis fra essi; cinque della Bianchi — fra cui Ronchini; e qualche indipendente. Frattaglie! I migliori, voglio dire quei pochissimi che potranno inserirsi nel duello Van Looy-Vannitsen sia pure senza molte speranze si possono contare sulle dita d'una mano. Sono Pellegrini, Albani, Carlesi, Baffi, Conterno. **v. v.**

I campioni di pugilato

Milano, 21 marzo.

Si sono disputate questa sera le finali del campionato italiano di pugilato dilettanti. Hanno conquistato i titoli, nei mosca: Mamperini (Liguria); nei piuma: Lopopolo (Lombardia); nei leggeri: Brandi (Toscana) che ha battuto per k. o. Lionetti (Piemonte); nei welters leggeri: Orma (Piemonte); nei welters: Guerra (Militare); nei welters pes.: Benvenuti (Venezia Giulia); nei medi: Truppi; nei mediomassimi: Sarandi (Militare) e nei massimi: De Piccoli (Venezia Euganea).

La sciatrice Laura Odiard des Ambrois ha vinto la prima prova della Coppa «Città di Firenze» disputata ieri all'Abetone.

La settimana in Borsa

Milano, 21 marzo.

Tre fattori tecnici si sono susseguiti questa settimana, e cioè la risposta-premi, i riporti e la liquidazione decadale per contanti. Di essi, la prima conserva tuttora una certa importanza agli effetti della risoluzione di impegni assunti due o tre mesi or sono. La seconda va perdendo di mese in mese il suo significato, dato l'allontanarsi della residua clientela dalle operazioni di fine mese.

Quella che conserva tutta la sua efficacia è la terza, ossia la liquidazione degli affari conclusi per contanti, che raccoglie ormai il novanta per cento delle transazioni effettuate in titoli azionari. Se a queste tre scadenze si aggiunge la festività di San Giuseppe, la settimana si riduce a quattro sole riunioni, che non avrebbero potuto essere più disturbate di così. Parlare quindi di stanchezza del mercato azionario o degli operatori e del pubblico sarebbe quindi eccessivo.

Tutti si rendono conto che un buon cammino in senso positivo è già stato compiuto, e perciò in genere son inclini alla prudenza. Ma ciò non toglie che, settimana per settimana, qualche titolo venga preso sotto il fuoco di una attiva richiesta e venga convenientemente rivalutato.

E' questo il caso delle Generali e di qualche altro Assicurativo, che non sembrano ancora «arrivati», oppure della Finelettrica che si è avvantaggiata del riflesso dei titoli che compongono il suo portafoglio, vale a dire Sip e Sme.

Qualche contrasto si è avuto indubbiamente all'inizio della settimana e taluno, forse dimenticando l'imminenza della liquidazione per contanti e perciò le necessarie manovre di alleggerimento, ha voluto metterlo in rapporto col contegno malsicuro della Borsa di New York, dove l'indice dei valori azionari ha subito un arretramento repentino da 614,69 a 607,58.

Noi crediamo, in verità, che occorra andare tanto lontano per spiegare un fenomeno assai semplice di assestamento tecnico all'interno della nostra Borsa.

La giornata di giovedì, vuota borsisticamente per la vacanza, è stata invece riempita dalla tradizionale assemblea della Edison, ossia della più importante società italiana per capitale investito (180 miliardi di lire, contro 100 miliardi della Fiat e della Montecatini). Si trattava di sottoporre all'approvazione dei soci i risultati del 75° esercizio sociale, colla presentazione di un bilancio senza dubbio lusinghiero, in quanto l'utile netto ammonta a 12.356 milioni di lire, contro 11 mila 152 milioni nell'anno precedente. Ciò permette di mantenere un riparto di 150 lire a ciascuna azione da nominali L. 2000.

Il Gruppo Edison si suddivide in due settori principali, l'elettrico e il chimico, oltre ad attività minori quali la sezione Gas e la sezione Accumulatori. Il settore chimico è quello che va ogni anno acquistando sempre maggiore importanza, sia cogli stabilimenti di Mantova e di Porto Marghera della Sicedison, sia con quelli di Siracusa impiantati dalla Sincat. Qualche contrasto si è manifestato da parte di azionisti di minoranza quando è stato proposto di delegare al Consiglio di amministrazione la facoltà di aumentare il capitale da 180 a 200 miliardi e di emettere 50 miliardi di obbligazioni. E' stato bensì chiarito ad opera della società che al momento attuale non sarebbe possibile decidere circa i dettagli tecnici di queste due importanti operazioni finanziarie. Ma il pubblico presente ha creduto di ravvisare nella richiesta delega incondizionata di poteri una menomazione dei diritti degli azionisti.

Comunque, le proposte del Consiglio sono state approvate e le riserve sono state accantonate in una platonica manifestazione, della quale non sarà male tener conto in prossime occasioni.

Un'ultima parola va dedicata al settore obbligazionario del mercato che, favorito dalla estrema liquidità, si comporta sempre nella maniera più brillante, sia nelle obbligazioni industriali, sia nelle parastatali, sia infine nei Buoni del tesoro novennali. **r. c.**

Le valute estere al mercato libero

Roma, 21 marzo.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro USA 619,82; dollaro canadese 636,50; franco svizzero 143,55; corona danese 89,75; corona norvegese 86,125; corona svedese 119,65; fiorino oland. 164,26; franco belga 12,32; franco francese 124,36; lira sterlina 1745; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,63; scudo portoghese 21,55; peso argentino 5,125; cruzeiro brasiliano 4,34; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1240PT-1210GT; dinaro jugoslavo 1; dracma greca 21 5/8; lira turca 47,60; sterlina australiana 1364.

FALLIMENTI — TORINO: Società nome coll. C.F.L. (Costruzioni Ferro Lamiera) di **Carlini & Del Bene**, via Monte Cimone 31, nonchè in proprio dei due soci Carlini Romeo e Del Bene Francesco; sentenza 20 marzo; giudice Romagnoli; curatore Grillo rag. Secondo; verifica 2 maggio. **Falazzo Gabriele**, impresa costruzioni, via Bonnak 30; sent. 20 marzo; giud. Caccia; curat. Grillo rag. Secondo; verifica 30 aprile. **Spaggiari Guglielmo**, commercio ambulante formaggi, banco al mercato di corso Racconigi 41; sentenza 21 marzo; giud. Bianciotti; curatore Barbi rag. Alberto; verifica 30 aprile.

ACQUI TERME: **Parodi Pierina e Nicola Guido**, impresa escavazione, Nizza Monferrato; sentenza 17 marzo; curat. avv. E. Lovisolo; verifica 5 maggio.

SAVONA: **Marzocco Domenico**, quale socio accomandatario dell'Accomandita semplice Marzocco & C., impresa edile, Andora, sentenza 14 marzo; curat. rag. Antonio Galliano; verif. 22 aprile; giudice dr. Chieppa.

CASALE MONF.: **Molino Luigi**, industria estrazione ghiaia del Po; sent. 16 marzo; curat. avv. Renato Bagnera; verif. 5 maggio; giud. dr. Velletri.

NOTE DI AGRICOLTURA

Lotta alle erbe infestanti

Anni addietro avevamo segnalato l'introduzione nella pratica agricola di alcune sostanze tossiche denominate erbicidi ormonici selettivi, le quali avevano il potere di distruggere o paralizzare la vita di alcune erbe infestanti non appartenenti alla famiglia delle graminacee, senza peraltro arrecare danno al frumento ed alle altre colture cerealicole (riso, granoturco, avena). Gli studi su queste particolari sostanze sono stati approfonditi ed attualmente si hanno molti tipi di fitormoni aventi azioni particolari ed assai diverse su varie colture e prodotti.

Pure nel settore industriale si è dato il via alla preparazione di numerosi formulati (sono ormai qualche decina) per cui molti tecnici e la quasi totalità degli agricoltori non riescono a tenersi aggiornati e quindi a ricordarne i pregi, le modalità di impiego, ecc. Sono prodotti costosi e piuttosto complicati nell'uso, per cui è necessaria una vasta e capillare propaganda onde evitare danni alle persone ed alle colture, come si è verificato non poche volte negli anni scorsi, specie su alcune varietà di riso.

Tali sostanze, venendo a contatto delle piante, penetrano in esse per via fogliare e radicale, migrano verso le sede in cui debbono agire, ostacolano i processi vitali e le piante intristiscono o muoiono.

I diserbanti ormonici selettivi sono posti in vendita con denominazioni commerciali diverse, come ad esempio: Diserbo per cereali e per prati, Weedone, Fenodit, Agroxone, Erbitox, Desormone, ecc. Gran parte di questi prodotti sono però derivati da composti chimici conosciuti con le due seguenti sigle indicanti i principi attivi in essi contenuti, cioè: sigla 2,4 D e sigla M.C.P.A.

Altre complicate sigle indicano i composti chimici di numerosi altri erbicidi. Attualmente in commercio si trovano ormoni selettivi per la coltura del grano, del riso, della avena, del granoturco, dei prati, degli ortaggi, dei fiori e delle piante da frutto. Ma non basta! Alcuni devono essere impiegati per trattamenti in pre o post emergenza, cioè prima o durante l'infestazione. E' indubbio però che, per ora, date le difficoltà dell'uso e la poca conoscenza di questi prodotti, l'applicazione è limitata principalmente alle coltivazioni di grano e di riso.

Quest'anno le colture granarie sono abbastanza promettenti, però in varie plaghe si nota lo sviluppo di molte erbe infestanti. E' necessario provvedere al più presto (tra la fine dell'accestimento e l'inizio della fase di botticella) al trattamento con prodotti a base di 2,4 D e di M.C.P.A. nelle dosi che sono indicate dalle ditte produttrici.

Il costo del trattamento con erbicidi ormonici per ogni ettaro di grano si aggira sulle 5 mila lire e l'operazione è da ritenersi conveniente, poichè altrimenti le erbe infestanti prenderebbero un tale sopravvento sulla vegetazione che la distruzione con le sarchiature a macchina o le eventuali scerbature a mano riuscirebbe assai più costosa.

Il diserbo chimico del grano è ormai una operazione colturale indispensabile e va eseguita quando la temperatura è superiore ai 10 gradi ed in giornate calme e di sole.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Mercato calmo, prezzi quasi invariati. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-320; vitelloni 300-330; vitelli comuni 380-440; vitelli della coscia 460-560; vitelli sanati 490-550; vitelli della coscia d'allevamento 900-1000; vacche da macello di 1a cat. 210-260; vacche da produzione 160-210.000 al capo. Suini grassi 360-365 al chilo.

Cereali — Frumento in lieve miglioramento, qualità buono mercantile 6050-6100; qualità fine 6100-6350; meliga ibrida 3500-3950; risoni, a Vercelli: Pierrot 5400-5700; Maratelli 6000-6200; Rizzotto 6000-6300; R.B. 6500-6900; Arborio 6600-7000.

Foraggi e paglie — A Fossano, fieno maggengo 2600-2900; ricetta 2700-2800; terzuolo 2600-2700; paglia di grano imballata 1300-1350.

Vini — Scarse contrattazioni anche per i vini fini da imbottigliare. Ad Asti mercato calmo: barbera 12-13 gr. 7700-8700; idem sup. 13-14 gr. [illegible]; grignolino extra 12.500-13.200; freisa dolce 8500-9400; freisa secca superiore 7900-8700; nebbiolo 12.500-13.350; barolo classico prod. 1955 di 14 gr. 23.000-24.600; barbaresco 21.300-22.700; bonarda 9550-10.000; brachetto d'Asti 11.400-12.800; malvasia rossa 9550-10.500; dolcetto [illegible]; uvaggio Monferrato corrente 11-12 gr. 6250-7300; cortese bianco secco 11-12 gr. 8500-8500; moscato d'Asti 13.000-13.700; Asti spumante in bottiglia 340-400. **c. r.**

Prezzi dei vini ad Alba

Nebiolo L. 13-14.000 all'hl.; barbera L. 9500-12.000 all'hl.; dolcetto L. 10-11.500 all'hl.; barolo lire 24-26.000 all'hl.; barbaresco lire 24-25.000 all'hl.; freisa L. 10-12.000 all'hl.; moscato L. 12.500-14.000 all'hl.

Un genovese ha vinto 25 milioni all'Enalotto

Genova, 21 marzo.

Un anonimo genovese ha vinto all'Enalotto, totalizzando l'unico 12 del concorso di questa settimana, oltre 25 milioni di lire. La fortunata schedina, da cento lire, è contrassegnata dalla sigla 31 GD 71054. E' stata giocata martedì o mercoledì scorso nella ricevitoria n. 8677 sita nel bar osteria di via San Quirico 87 rosso, di cui è proprietario il signor Giovanni Retto.

«Probabilmente — ha detto il titolare del locale — il vincitore è un operaio della zona».

Le previsioni del tempo

Su Liguria, Piemonte, Lombardia, Toscana, Sardegna e Sicilia cielo nuvoloso, localmente molto nuvoloso con pioggia. Sulle altre regioni nuvolosità variabile in graduale aumento. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana e sui litorali dell'alto e medio Adriatico e alto e medio Tirreno. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,2	15,5	Pescara	9,8	15,8
Trento	6,4	19,2	L'Aquila	5,6	15,5
Trieste	9	14,2	Roma	8,5	20
Venezia	9,4	15	Bari	9,8	16
Milano	7,2	14,6	Napoli	7,3	19,7
Torino	7,1	15,2	Potenza	6,2	13,2
Genova	11,8	17,5	Reggio C.	7,4	16,9
Bologna	2	12,8	Messina	11	16,8
Firenze	10,6	22	Palermo	10,8	16,6
Pisa	9	20	Catania	4,6	17,4
Ancona	7,6	12,4	Alghero	6,5	20,2
Perugia	6,2	10,1	Cagliari	13,4	16,8

Salone della Tecnica - Torino

Invito agli inventori

Il 9° **Salone Internazionale della Tecnica (Torino, 24 settembre-4 ottobre 1959)** comprende anche la **3a Mostra-Concorso delle Invenzioni e dei Progressi Industriali**, sotto il Patrocinio del Ministero Industria e Commercio. L'iniziativa ebbe già grande successo nei Saloni del 1956 e 1957.

Possono partecipare alla Mostra-Concorso i titolari di brevetti in vigore, gli inventori che abbiano depositato la domanda di brevetto, e quelli che si uniformeranno alle disposizioni di legge per fruire della «protezione temporanea» alle invenzioni industriali concessa al Salone Internazionale della Tecnica dal Ministero Industria e Commercio.

Apposita Commissione di esperti vaglierà le domande e stabilirà, a suo insindacabile giudizio, quali potranno essere accolte.

I trovati debbono avere carattere di novità, non essere stati ancora sfruttati industrialmente ed essere pertinenti alle seguenti categorie merceologiche: Meccanica generale e di precisione - Elettrotecnica - Elettronica - Tecnica cinematografica, fotografica e ottica.

Agli inventori partecipanti il Salone della Tecnica offre il **posteggio gratuito**. Inoltre, nel corso della manifestazione, una apposita Giuria stabilirà una graduatoria con l'assegnazione di premi in denaro, medaglie e diplomi di merito. I trovati esposti, meritevoli di segnalazione, verranno divulgati a mezzo della Stampa Tecnica.

I moduli per le domande devono essere richiesti: alla Segreteria Generale del Salone, corso Galileo Ferraris 60, Torino; all'Associazione Nazionale degli Inventori (ANDI), via XX Settembre 5B-A, Roma; all'Associazione Italiana degli Inventori (AIDI), via F. Cavallotti 1, Milano; all'Unione Inventori Italiani (UII), via Medina 21, Napoli e agli Uffici Brevetti di Torino (Dr. Ing. Ferruccio Jacobacci-Casetta, via Alfieri 17) e di Roma (Dr. Ing. Artemio Ferrario, via Collina 36).

Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 30 giugno 1959.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

FONDATA NEL 1827

Sede Centrale: TORINO - Via XX Settembre, 31 - 19 dipendenze in Torino
125 dipendenze nelle Provincie di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli e nella Regione Autonoma della Valle d'Aosta

DEPOSITI: 160 miliardi - PATRIMONIO E RISERVE: 12 miliardi

Il 21 marzo 1959 si è riunito, sotto la presidenza del Prof. Dott. Paolo RICALDONE, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, per l'approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1958 - 131° dalla fondazione.

L'esercizio si è chiuso con un avanzo di L. 864.816.812, che il Consiglio ha deliberato di ripartire come segue:

L. 364.816.812 ai Fondi patrimoniali
e L. 500.000.000 al Fondo per opere di beneficenza e pubblica utilità.

Dopo l'assegnazione degli utili, il **Bilancio 1958** si presenta come segue:

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e disponibilità	L. 35.473.000.000	Depositi a risparmio e C/c con Clienti	L. 149.917.000.000
Titoli e partecipazioni	» 57.835.000.000	Conti correnti con Banche	» 3.361.000.000
Portafoglio cambiario e C/c attivi	» 29.001.000.000	Partite varie	» 13.235.000.000
Finanziamenti a favore dell'Agricoltura	» 11.102.000.000		» 166.513.000.000
Mutui ad Enti e privati	» 34.982.000.000	Patrimonio e Riserve	» 12.028.000.001
Immobili	» 1		
Partite varie	» 10.148.000.000		
	» 178.541.000.001		» 178.541.000.001
Conti d'ordine	» 133.875.000.000	Conti d'ordine	» 133.875.000.000
	L. 312.416.000.001		L. 312.416.000.001

AMMINISTRAZIONE

Presidente: RICALDONE Prof. Dott. Paolo

V. Presidente (vacante) - *Consiglieri:* AMASIO Dott. Giovanni - ARRO' Dott. Arch. Luigi - CALSOLARO Avv. Corrado - CARRARA Dott. Ing. Enrico - DELLA CASA Rag. Filippo - FRANCESCHETTI Dott. Prof. Giuseppe Maria - GUIDETTI Cav. Zaverio - MANFREDI Comm. Luigi - MONTAROLO Avv. Massimo - NAVONE Dott. Giuseppe - PASSERIN d'ENTREVES Dott. Carlo - TORRETTA Comm. Eugenio

Sindaci: BARATTINI Dott. Bruno - GUGLIELMINETTI Avv. Andrea
MURATORE Prof. Dott. Rag. Alberto Francesco

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale: COLOMBO Dott. Rag. Angelo

Vice Direttori Generali: MONCHIETTO Prof. Dott. Rinaldo - GARASSINO Dott. Rag. Tommaso

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

INSEGNAMENTO moderno fisarmonica. Corso Francia 228. Telefonare 798-503.

STENOGRAFIA: 1° aprile inizio corsi diurni, serali, velocità commerciale e oratorio. Istituto Cima, via Roma 234, telef. 50-354. 1639

THE English Centre: il Centro di studi linguistici inglesi a Torino. Tel. 44-458.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

FRANCESE insegna madrelingua. Scrivere cassetta 3142. SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto signore bella ammobiliata signorile tranquilla Vinzaglio. Tel. 521-837

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare [illegible] 43-679.

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comfort. Telefonare 361-903.

A prezzi convenienti camere ammobiliate centrali tutte comodità. Telef. 524-994.

AFFITTANSI centralissimo matrimoniali, uso cucina letti separati 7000. Telefonare [illegible]. F3040

AFFITTASI ammobiliata, a persona seria, casa nuova, [illegible] tranquillo e familiare. [illegible] pensione completa. [illegible] 356-062. L[illegible]

AFFITTASI ammobiliata, posizione centrale, unico inquilino, termo, bagno. Telefono 883-894. L5184

AFFITTASI bella camera due letti corso F. Carducci, Telefonare 693-939.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata persona distinta. Tel. 689-018.

AFFITTASI centrale matrimoniale uso cucina o letti separati. Telef. [illegible]

AFFITTASI mobiliata 2 letti S. Paolo Telefonare [illegible]. B4950

AFFITTASI presso signora ammobiliata semindipendente a due letti. Telefonare 588-877. D5289

BELLISSIMA ammobiliata affittasi uno o due distinti, stabili [illegible]. Telefonare [illegible]. [illegible]

CONVENIENTE soleggiata panoramica matrimoniale due letti uso cucina. Telefonare 884-521. M4416

IMPIEGATO cerca compagno per dividere camera bella tranquilla. Telefonare 60-444. M4323

OFFRESI vitto persona seria, ambiente signorile, Politecnico. Telef. 585-501.

SOTTOTENENTE cerca da solo ammobiliata. Scrivere cassetta 4236 SPI, Torino

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AMBULATORIO dentistico, oculistico o medico offresi 40enne diplomata, lunga pratica ospedaliera, seria svelta, ottime referenze. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. F2873

DATTILOCOMPTOMETRISTA veloce pratica [illegible] lavori ufficio, referenze, [illegible] subito offresi. Telefonare 281-348.

ATTIVO, intraprendente, scuola superiore esperienza triennale officina, patente II, militesente, presenza, iniziativa, [illegible] conveniente sistemazione, zona Canavese: Ivrea, per motivi famiglia. Scrivere cassetta 3289 SPI, Torino. M4322

DICIASSETTENNE dattilografa, secondo impiego pratica lavoro ufficio, seria, bella presenza, offresi. Telefonare 295-824

[illegible] tecnico garage lunga pratica magazzeno riparazioni compra vendita auto ricambi fatturazioni [illegible], ottime referenze, offresi. Telef. 524-544

ELETTROTECNICO [illegible] impianti costruzioni macchine elettroniche industriale saldatrici civili saldatura offresi. Scrivere [illegible], SPI, Torino. M4418

GIOVANE 22enne militesente scuola media superiore disegnatore occuperebbesi, [illegible] pretese. Telefonare 685-031.

IMPIEGATA praticissima lavori ufficio, lunga esperienza magazzino tessuti, maglierie, referenzialissima offresi seria ditta. Scrivere [illegible] 6314, SPI, Torino.

LAUREATO scienze politiche ufficiale complemento 27enne primo impiego, disposto viaggiare, trasferirsi, [illegible]. Scrivere [illegible] 8263, SPI, Torino.

[illegible] contabile dattilo comptometrista diciassettenne offresi. Telefonare Ferrero 521-395 (ore 13-15).

SIGNORA quarantaquattrenne pensionata Stato studi magistrali superiori e diploma universitario offresi ufficio, miti pretese. Scrivere cassetta 8255 SPI, Torino.

SIGNORINA 30enne pratica contabilità ufficio, paghe contributi, impiegherebbesi. Telefonare 658-840. B5320

SIGNORINA ventitreenne cerca serio impiego scopo miglioramento, esperta dattilografa, paghe operai, referenze. Telefonare ore ufficio: 882-346. 631

STUDENTE ingegneria meccanica 27enne offresi officina, ufficio, garage. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

TRENTAQUATTRENNE pratica paghe contributi, dattilografia, comptometer, offresi a qualsiasi impiego purché decoroso. Scrivere cassetta 4265 SPI, Torino.

VENTINOVENNE signorina referenziata, licenza commerciale, occuperebbesi seria ditta. Scrivere [illegible] 6188, SPI, Torino

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

[illegible] abili aspiranti [illegible] assumonsi Centro Radio[illegible], S. Donato 7. F2850

AO Ente Stato [illegible] personale [illegible] la [illegible] cultura e facilità parola, referenze, per lavoro propaganda organizzata eventuale definitiva sistemazione. Presentarsi lunedì 23 marzo ore 15-18, via Roma 101, piano 1°, [illegible] Brucato.

ALBERGO [illegible] cerca segretario quattro lingue referenziato. Scrivere [illegible] 24 P, SPI, Genova. [illegible]

APPRENDISTA contabile dattilografa bella presenza cerca professionista. Scrivere cassetta 8257 SPI, Torino. F2854

APPRENDISTA impiegata, dattilografa, quindicenne bella calligrafia, licenza commerciale, cercasi. Telefonare 550-046.

AZIENDA trasporti eccezionali autogrù cerca impiegato capace organizzare lavoro. Specificare posti occupati età pretese. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. M3306

CANZONI! Antica importantissima Casa editrice-discografica esamina canzoni, anche solo versi. Possibili successo, buoni utili. Inviare lavori « Pubblimusica », viale Angelico 54, Roma. [illegible]

CERCANSI ambosessi media cultura presenza facilità [illegible], per facile lavoro organizzato, guadagno immediato. Presentarsi, Casale via Picnaroli 5 lunedì mattino ing. Lavazza. 4736

CERCASI con insegnante elementare, lezioni domicilio. Telefonare [illegible].

CERCASI [illegible] veloce dattilografa 25-40enne. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. 528

[illegible] urgentemente stenodattilografa veloce precisa. Indicare posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. F3169

COMMESSA boutique o articoli regalo o simili impiegherebbesi qualificata giovane signora ottima famiglia [illegible] anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. B5283

CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra, insegnamento, [illegible]. [illegible] Quintino 4 bis (cortile). [illegible]

ENTE pubblico cittadino cerca tecnico pratico microfilm per occupazione permanente. Indirizzare domanda e curriculum a cassetta [illegible], SPI, Torino.

[illegible] contabilità paghe contributi stenodattilografia [illegible]. Precisare età, capacità, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6190 SPI, Torino.

ESATTORE con auto, Italia Centrale cercasi, cauzione bancaria. Scrivere cassetta 8309, SPI, Torino. F2982

GIOVANI 23-30 anni militesenti studi medi o diplomati disposti viaggiare e risiedere ovunque in Italia, cerca importante industria settore automobilistico per mansioni tecnico-commerciali. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a cassetta 4240 SPI, Torino.

GRANDE Società assume numero limitato elementi, possibilmente pratici trattazione affari, in possesso seguenti requisiti: residenza Torino, minimo due anni, militesenti, referenziati, bella presenza, buona cultura, da avviare previo breve periodo istruzione e tirocinio, rapida carriera [illegible]. Scrivere cassetta 1232, SPI, Torino. 2023

IMPIEGATA 16-18 anni cercasi, preferibile pratica ramo calzature. Presentarsi lunedì, martedì dalle ore 9 alle 12, via S. Pio V 7. Pasquero.

IMPORTANTE Ditta Autotrasporti Torino assume giovane acquisitore conoscenza ramo. Referenziare. Scrivere cassetta 18 P, SPI, Genova. 4692

IMPORTANTE industria cerca perfetto corrispondente italiano e giovane esperto contabile. Scrivere cassetta 4261 SPI, Torino. L4095

[illegible] alta classe istruzione gradita pomeriggio giorni dispari. [illegible] Unità 35. L5139

INDUSTRIA meccanica di precisione cerca giovane disegnatore pratico stampi, [illegible] Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria farmaceutica [illegible] per propaganda medica zona Piemonte laureato bene introdotto buona comunicativa attività seria, [illegible] dettagliando curriculum, referenze, cassetta 114 C, SPI, Milano. 4720

IMPORTANTE industria lombarda [illegible] neo-laureati ingegneria meccanica per carriera [illegible] servizi tecnici-commerciali. Inviare curriculum, referenze e votazioni esame. Scrivere cassetta 1187 SPI Torino. 4241

INDUSTRIA bresciana cerca contabile pratica corrispondenza. Scriv. [illegible] 5175, SPI, Torino. D5075

LABORATORIO chimico farmaceutico cerca [illegible] apprendista 16enne. Telefonare 41-467; 45-043 ore ufficio.

LAUREATI economia e [illegible] militesenti, massimo 28enni, energici, [illegible] attivi, con spiccato senso iniziativa e trattazione affari, per carriera commerciale cercansi da importante gruppo industriale. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere casella 156 R. SPI, Milano. 4875

OFFICINA meccanica cerca disegnatore provetto. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F3101

OFFRIAMO possibilità carriera a giovani [illegible] media cultura, esperienza produttiva commerciale, moralità, referenze. Scrivere cassetta 1242. SPI, Torino. 519

PRATICISSIMO commesso produttore [illegible] per bulloneria utensileria. Telefonare 61-045 M4192

SEGRETARIA stenodattilografa corrispondente conoscenza lingue bella presenza disposta viaggiare anche estero cerca importante industria. Specificare dettagliatamente curriculum, referenze, pretese, età. Scrivere cassetta 1239, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA cercasi, essenziale perfetta conoscenza francese, [illegible] lavori ufficio. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. L4856

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ASSISTENZA ammalati quarantenne robusta referenziata, offresi. Tel. 522-768

AUTISTA ex-aviere già alle dipendenze di un generale, provetto secondo benzina nafta offresi casa signorile. Scrivere Pulcheri Michelino. Pianfei-Cuneo.

AUTISTA piemontese 24enne III. III. praticissimo Torino e provincia, libero disponibile subito. Telefonare 233-720.

AUTISTA III scoppio bigliettario Atm offresi ore intermedie. Tel. 297-958.

CINQUANTACINQUENNE [illegible] seria, referenze offresi qualunque lavoro anche notturno, miti pretese. Telefonare 396-903. L6095

COMMESSA praticissima panetteria drogheria offresi mezza giornata. Telefonare 673-471. M4423

DICIOTTENNE, disposto trasferirsi, cerca lavoro. Scrivere cassetta 3288 SPI, Torino. M4308

INFERMIERA 36 anni offresi studio dentistico o [illegible] infermi, anche notturna. Telefonare 32-075. M4377

MANOVALE pensionato offresi qualunque lavoro anche campagna [illegible] ore. Telefonare [illegible] B6047

MECCANICO praticissimo manutenzione e lavaggio a secco [illegible] Everest Romagnoli Ravagnati occuperebbesi. Scrivere cassetta 3265 SPI, Torino. M4355

MEDIA età offresi lavoro fiducia custodendo. Referenze. Telefonare 697-715.

MOTORISTA completissimo nafta-benzina, patente 3ª, Telefonare [illegible] ore pasti.

PALISTA bulldozerista pratica decennale offresi subito. [illegible] Magistris, corso Belgio 134. B4836

PANTOGRAFISTA dockelista offresi a seria industria. Scrivere cassetta 3246 SPI, Torino. M4277

PENSIONATO 51enne [illegible] offresi fattorino [illegible] magazziniere, [illegible] cercasi persona fiducia. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. M4165

PERSONA di massima fiducia commesso orefice desideroso [illegible] attività, buona cultura radiotecnica, [illegible] ottime referenze. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. [illegible]

QUARANTACINQUENNE reduce offresi abile guardiano diurno e notturno fiducia. Telefonare 791-150. M3333

QUARANTENNE sola offresi pulizia scale cambio alloggio. Tel. 671-479, 660-874

RAGAZZO bisognoso offresi fattorino oppure qualsiasi lavoro. Telefonare 55-033.

SIGNORA 38enne infermiera bella presenza occuperebbesi pomeriggio [illegible] referenze. Scrivere [illegible] 4330, SPI, Torino. L5072

STAMPISTA 1ª categoria occuperebbesi [illegible] seria ditta. Telefonare [illegible]

STUDENTE cerca [illegible] lavoro dopo ore 17. Scaturro, Inghilterra 45.

TORNITORE oppure operatore [illegible] mezza giornata. Telefonare 250-497.

TRENTASEIENNE ex carabiniere offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 293-697.

TRENTENNE patente 2ª benzina 3ª nafta molte ore libere offresi commissioni o altro. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. M4160

TRENTOTTENNE tuttofare occuperebbesi presso piccola famiglia ore 8-17. Telefonare mattino 889-896. F3165

TUTTOFARE offresi a ore dalle 8-12 e 14 alle 17. Telefonare 523-737. L4731

VENTIQUATTRENNE congedato offresi aiuto commesso magazziniere fattorino. Margiulia presso Bianchi, corso S. Maurizio 16. F3057

VENTISEIENNE fabbro saldatore elettrico offresi subito. Telefonare 523-014.

VENTITREENNE bella presenza occuperebbesi commessa o mansioni cassiera. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

VOLONTEROSO tornitore prima categoria offresi. Scriv. cassetta 5155 SPI, Torino

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa referenziata cercasi. Tel. 773-206 ore [illegible] pasti.

AGGIUSTATORI stampisti prima categoria cerca importante azienda, referenziare. Scrivere cassetta 5367, SPI, Torino.

AGGIUSTATORI 1ª categoria pratici montaggio macchine cercansi. Via Borgaro 52. F3035

APPRENDISTA [illegible] cercasi da atelier per signora, [illegible] 47-315.

APPRENDISTE e macchiniste pellicterie cercansi. Telefonare 892-896. G2665

APPRENDISTE 14enni camiceria cerca. Serietà. Telefonare 62-159. L[illegible]

AUTORIMESSA cerca 18-23enne pratico lavaggio [illegible]. Via A. Bernezzo 43.

ASSISTENTE edile, energico ex-muratore lunga esperienza cantiere, precisione tracciamento, pratica documentata posti occupati, cercasi da impresa per costruzione case in Torino. Richiedesi persona volenterosa, capace anche lavorare, massimo quarantenne, voce forte di comando. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino.

BALIA con latte materno residente campagna cercasi. Bernardi, Genè 8. Torino

BAMBINAIA referenziata cercasi per neonato. Telefonare 893-650 ore 9-11.

CAMERIERA tuttofare cercasi a giornata pratica cucina stiro. Telef. 761-313.

CAPO officina pratico stampi per lamiera attrezzature e [illegible] di precisione cerca industria meccanica. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. M4293

[illegible] coniugi senza figli, domestici cuoco veramente capaci. Inutile rispondere se referenze incontrollabili. Telefonare 580-633 dalle 9 alle 11. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. [illegible]

CERCANSI pulitori e apprendisti alluminio esperti. Telefonare 693-639.

CERCASI abili reggipettiste consegna domicilio. Telefonare 695-623. L4803

CERCASI abilissima manicure finita bella presenza. Anselmo 2. Tel. 682-067.

CERCASI aiutante parrucchiera per signora, Telefonare 683-116. F3056

CERCASI aiutante sarta, Telef. [illegible]

CERCASI apprendista pettinatrice, Telefonare 773-498 ore 20. L4795

CERCASI [illegible] provetta distinta pranzi ufficiali. Scrivere cassetta 9171, SPI, Torino. C2577

CERCASI donna tuttofare 20-25enne massima serietà e referenze. [illegible], corso Moncalieri 69. B5219

CERCASI fresatore I II categoria per attrezzature. Telefonare 772-721.

CERCASI giovane aggiustatore specializzato 1ª categoria per macchine lavorazione legno. Scrivere [illegible], SPI, Torino. [illegible]

CERCASI pettinatrice o lavorante per signora urge. Piero, Chiesa della Salute 6, Telefonare 296-912. M4364

CERCASI [illegible] 16enne, Dipasquale, via Madonna Rose 22, telef. 293-041.

CERCASI verniciatore autocarrozzeria. Telefonare 276-383. [illegible]

[illegible] 18enne robusto, pratico città, capace condurre Ape per consegne merce. Non presentarsi se mancano requisiti richiesti. Ditta Vacchetti, via Valfrè 18

CERCHIAMO riparatore apparecchi dentistici, necessarie nozioni elettromeccaniche, Scriv. [illegible] 3261, SPI, Torino.

CERCO domestica fissa, buon mensile. Presentarsi: Franzetti, corso Agnelli 90. 686

CERCO ragazza tuttofare fissa referenze [illegible] stipendio. Telefonare 594-341.

CERCO 18enne pratico mobili, Referenze. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino.

COMMESSA/O praticissima vendita radio televisione, elettrodomestici con almeno tre anni esperienza, [illegible] commerciale. [illegible] stipendio superiore categoria, più interessenza. Dettagliare posti occupati cassetta 8266, SPI, Torino.

CONIUGI 30-40enni, robusti, [illegible] cerca Circolo, come domestici, pulizia, bar, eventuale [illegible]. Otto ore giornaliere. Scrivere pretese, specificando chiaramente precedenti, stato di famiglia, altezza. Scrivere cassetta 3262 SPI, Torino. M4259

DICIASSETTENNE aiutante sarta cercasi. Telefonare 591-823. H5125

DISTINTA famiglia professionista cerca domestico autista 25-35 [illegible]. Referenze, serietà, moralità. Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino. C3194

ELETTROSEC, [illegible] S. Tommaso 18, cerca abili stiratrici. F3964

FALEGNAME carpentiere, giovane, da adibirsi come attrezzista teatrale cerca importante società torinese. Scrivere dettagliando età, referenze, posti occupati, [illegible] famiglia, a cassetta 1224 SPI Torino. [illegible]

FAMIGLIA signorile cerca fissa tuttofare [illegible] trattamento. Portineria corso Matteotti 63, telefonare 45-745. [illegible]

FIORIORTICULTORE provetto cercasi villa vicinanze Cuneo. Scrivere cassetta 9172, SPI, Torino. C2589

FOTOLITO assume a massime condizioni cromisti abili e buoni aiutanti. Specificare posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 8284 SPI, Torino. F2954

GOVERNO casa, assistenza coniugi anziani, cercasi donna sola, mezza età, capace, massima onestà, buon carattere, serietà. Assicurasi buona, durevole sistemazione. Scrivere cassetta 9163 SPI, Torino. Telefonare [illegible]. G3160

GROSSISTA coloniali cerca autista-fattorino, indicare età, posti [illegible], referenze. Scrivere cassetta 9169, SPI, Torino

IMPORTANTE azienda provincia Piemonte assumerebbe elemento indipendente stenodattilografa interprete corrispondente inglese scuola media o superiore. Scrivere Pubblimen, casella 657, Vercelli.

IMPORTANTE camiceria cerca abili macchiniste. Scrivere [illegible] 5368, SPI, Torino. F2972

IMPORTANTE industria tessile cerca provetto maglierista pratico macchine Raschel. Scrivere cassetta 4238 SPI, Torino. L4771

IMPORTANTE maglificio torinese cerca personale [illegible] pratico e non pratico, tutte le età, volonteroso, disposto lavorare proprio domicilio [illegible] macchina maglieria per produzione in serie. Lavoro assicurato continuativo, alle aspiranti insegnamento gratuito. Informazioni presso Ja Mark, via Certosa 34, Torino. 597

INDUSTRIA cerca abilissimo [illegible] operaio pratico stampaggio [illegible] e tecnopolimeri, serio, autocritico, cui affidare andamento reparto. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. M4279

[illegible]: Pensione Giacomelli cerca cameriera sala preferibilmente conoscenza tedesco inglese. 4696

LAVORATE [illegible] vostri [illegible] maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Caserei, San Quintino 4 bis. T4103

MAGAZZINIERE esperto movimento magazzino, pratico registrazione schede, giovane dinamico cercasi. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. M4281

MAGLIFICIO assume aiuto confezionista stiratrice 14-18enne. Telefonare 683-096.

NICHELATORE [illegible] galvanici, per direzione [illegible] assume occhialeria Ratti, [illegible] Firenze 110, presentarsi ore 18-19. B6331

MAGLIFICIO cerca [illegible] camiciaie [illegible] esterne confezioni jersey, dipanatrici, circolariste, rettifica, apprendiste. Inutile se non [illegible]. Telefonare 790-723. M4302

MAGLIFICIO cerca giovane lavorante. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

MAN biscione provetto macchinista litografo età 25-30 anni referenze buon trattamento economico cerca importante azienda genovese. Scrivere cassetta 20 P, SPI, Genova. 4703

OPERAIO esperto, specializzato montaggio apparecchi elettrici, di buona finitura estetica, cercasi. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino, M4283

[illegible] cerca assume giovane tuttofare periodo maggio-ottobre, [illegible]. Scrivere cassetta 6 U, SPI, Savona.

[illegible] cerca lavorante finita. Telefonare 697-690. M4271

PICCOLA famiglia cerca tuttofare pratica cucina, fissa. Telefonare pomeriggio 882-835. M4366

PIEMONTESI referenziati [illegible] moglie pratica cercano grossa portineria. Telefonare 264-070. L4599

[illegible] condominio signorile zona Crocetta affiderebbesi a coniugi senza figli non oltre quarantenni. Scrivere [illegible] referenze dettagliate a cassetta [illegible], SPI, Torino. L4697

PRATICISSIMI lavorazione polveri acqua da tavola anche pensionati cercasi. Telefonare [illegible]. [illegible]

PROFESSIONISTA cerca tuttofare fissa casa signorile. Esigonsi capacità e referenze ineccepibili. Stipendio adeguato. Trattamento alla pari. Scrivere cassetta 8242. SPI, Torino. F3071

PULITORI apprendisti e finiti cercansi. Telefonare ore 18-20 790-033. M4295

QUARANTAMILA mensili offronsi perfetta tuttofare (cuoca-cameriera) bella presenza possibilmente settentrionale, disposta trasferirsi. Telefonare 23-056.

RAGAZZA 15-25enne per cameriera [illegible]. Telefonare 859-324. B5008

RAGAZZO 14enne cerca laboratorio dentistico, Taverna, via Genè n. 8.

STAMPISTA, tracciatore, aggiustatore per stampi a trancia a caldo, veramente abile, cercasi per reparto [illegible] a stampare. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4264 SPI, Torino.

TINTORIA [illegible] abile stiratrice. Telefonare [illegible]. B5215

TINTORIA [illegible] 13-14 anni per commissioni. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. M4227

TINTORIA cerca stiratrice bella presenza. Telefonare [illegible]. L4053

TORNITORE parallelo realmente abile cercasi. Carpaino, Barletta 23,

TRENTACINQUE - quarantenne irreprensibile stabile trattamento familiarissimo presso coniugi soli. Scrivere Moon, Botero 19, Torino. B4876

TUTTOFARE cercano coniugi soli pratica cucina età 25-35 possibilmente libera subito. Esigonsi referenze. Telefonare 583-114. 4724

TUTTOFARE fissa massimo venticinquenne seria referenziata cercasi per famiglia tre adulti. Telefonare 47-501.

TUTTOFARE fissa referenziata, cercasi famiglia. Telefonare 21-520 ore ufficio.

TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi con bimba. Stipendio [illegible]. Telefonare 774-961. F2560

URGE abilissima tuttofare e [illegible] bambini disposta trasferirsi Napoli. Telefonare 391-469. M4513

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABBINAMENTO articolo ornamentale brevettato offresi a rappresentanti arredamento svedese. Scrivere cassetta 4269, SPI, Torino. L5234

ABRASIVI, importante ditta cerca agente motorizzato competente ramo zona Piemonte. Scrivere referenziando cassetta 3220, SPI, Torino. M4066

AFFERMATA casa genovese cerca rappresentante prodotti coloniali introdottissimo referenziato. Presentarsi mercoledì mattina 25. Romiti, [illegible] 32.

ARTICOLO introdottissimo presso cartolai, [illegible] e drogherie, cercasi venditore fornito di automezzo. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. L4461

AZIENDA commerciale prodotti siderurgici mandataria primaria ferriere concede esclusiva piazza Torino a esperto introdotto specifico venditore profilati travi lamiere. Provvigione e minimo garantiti. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino.

AZIENDA ingrosso tessuti drapperia-laneria cerca viaggiatori o rappresentanti introdotti clientela dettaglio Torino e Piemonte. Inviando domanda manoscritta specificare zone influenza, referenze e posti occupati. Richiedonsi elementi competenti, escludonsi altre domande, assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 3234, SPI, [illegible]. [illegible]

CERCANSI introdotti torrefazioni [illegible] segnalazione fabbisogno torrefattori. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. M4128

DEPOSITARIO importantissima casa succhi frutta e marmellate affiderebbe zona Torino bar, latterie, [illegible] ed introdotto. Scrivere cassetta 1244, SPI, Torino. 879

IMPORTANTE ditta legnami Torino cerca venditore esperto legni esotici e nazionali età massima 35. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. B6333

INDUSTRIA arti grafiche affermatissima campo cartografico cerca rappresentante produttore zona Piemonte già introdotto nel ramo. Occorre elemento serio, attivo, ottime referenze. Scrivere: Litografia Artistica Cartografica, via Romito 11 rosso, Firenze. 4745

INDUSTRIA caffè [illegible] piazzisti introdotti ramo, macchina propria, stipendio, provvigione, [illegible] cassetta 6178, SPI, [illegible]. D5003

MAGLIERIA calzetteria importante azienda cerca viaggiatore per Torino Piemonte pratico, dinamico, serio, Stipendio provvigione. Indicare referenze. Scrivere cassetta [illegible] 139 B, SPI, Milano. [illegible]

PRODUTTRICE succhi ed integratori zootecnici cerca agenti introdotti per vendita diretta. Scrivere, referenziando, cassetta 3221, SPI, Torino. M4098

PROVINCIA di Asti, a serio e ben introdotto procacciatore di affari (assicurazioni, concimi, mangimi, ecc.) che già visiti periodicamente aziende agricole della provincia, vecchia e molto [illegible] Azienda [illegible] con regolare [illegible] il [illegible] propri prodotti conosciuti ed apprezzati, [illegible] cassetta 4267, SPI, Torino. L6120

TESSUTI novità alla moda. Promozione vendite, Napoleiano, Granello 3, Genova

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AGRICOLTORE proprietario 38enne sposerebbe signorina massimo 35enne, Scrivere C.I. 3411223 fermo posta, Pinerolo.

ALTA bella presenza 32enne impiego sposerebbesi adeguatamente, serietà, [illegible]. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino

BENESTANTE [illegible] vedovo anni 67 desidera conoscere vedova 60-70enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 1217, SPI, Torino. 4522

CONGIUNTI accaserebbero figlia unica 31enne laureata, graziosa, [illegible] doti [illegible] morali e famigliari, appartenente famiglia distintissima socialmente finanziariamente con pari condizioni, possibilmente residente Torino o dintorni. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino.

DISTINTA indipendente risposerebbe distintissimo agiato non oltre 73enne benestante. Scriv. cassetta 3283, SPI, Torino.

DISTINTA media età piacevole, simpatica, affettuosa, pratica commercio, sposerebbe distinto 55-65enne pari doti scopo matrimonio, posizione sicura, disposta trasferirsi ovunque. Massima serietà. Scrivere cassetta 2 B, SPI, Sanremo.

GIOVANE torinese dipendente municipale alloggio proprio, conoscerebbe signorina scopo matrimonio massimo 28enne, disposta collaborare con mestiere proprio, o comunque con lavoro. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino. M4312

(Continua a pag. 11)

Sarà presente anche l'on. Segni

Oggi si conclude il congresso dei sindacalisti democristiani

Eletti i ventun rappresentanti regionali nel Consiglio generale - L'on. Bruno Storti verrà nominato segretario

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 marzo.

L'on. Segni ha confermato il suo intervento domani pomeriggio alla seduta conclusiva del terzo Congresso nazionale della Cisl. Subito dopo il suo arrivo da Bonn all'aeroporto di Ciampino si recherà al palazzo dei congressi dell'E.U.R. e forse rivolgerà un saluto ai congressisti.

Gli umori dell'assemblea nei confronti del governo sono alquanto polemici. Stamane i sindacalisti hanno rumoreggiato all'annuncio della presenza dell'ex-presidente del Consiglio, on. Mario Scelba, considerato, a ragione o a torto, uno dei principali avversari di Fanfani. Questi ha deciso di appartarsi fin dopo la Pasqua; ma è certo che, se fosse intervenuto al congresso, sarebbe stato acclamato con entusiasmo.

La seduta conclusiva sarà, in parte, dedicata all'elezione dei quaranta componenti del Consiglio generale, il massimo organo deliberante della Confederazione fra un congresso e l'altro. I quaranta si aggiungeranno ai ventuno rappresentanti regionali eletti la notte scorsa e cioè: Carlo Borra per il Piemonte, Remo Lastrengo per la Liguria, Enzo Friso per la Val d'Aosta, Ettore Calvi per la Lombardia, Vincenzo Casati per la Venezia Euganea, Mario Toros per la Venezia Giulia, Marco Andreotti per la Venezia Tridentina, Giuseppe Mazzoli per l'Emilia, Guglielmo Bassi per la Toscana, Guglielmo Malocchio per l'Alto Adige, Roberto Romei per l'Umbria, Eugenio Nasoni per il Lazio, Girolamo La Penna per il Molise, Ferruccio Fioroni per l'Abruzzo, Giannetto Lay per la Sardegna, Domenico Colasanto per la Campania, Bruno Mazzi per le Puglie, Oscar Diomedi Marini per le Marche, Domenico Montesano per la Lucania, Roberto Pomini per la Calabria e Antonino Muccioli per la Sicilia. Il rappresentante campano, che è membro del governo in quanto sottosegretario ai Trasporti, si è subito dimesso.

L'on. Pastore, che ha rifiutato di farsi eleggere presidente onorario, è stato nominato componente a vita del Consiglio generale. I 58 membri elettivi di esso saranno integrati dai segretari della quarantina di federazioni e procederanno, domani, all'elezione dell'esecutivo confederale e della segreteria. A segretario generale sarà eletto l'on. Bruno Storti ed a segretario aggiunto Coppo.

Sarà poi «varata» una mozione conclusiva, attorno alla quale, nel pomeriggio di oggi, hanno lavorato alcune commissioni.

In mattinata si erano avuti gli ultimi interventi sulla relazione della segreteria uscente: l'on. Cavallari ha delineato una politica rivendicativa per gli impiegati privati; l'on. Gitti ha sostenuto che «il governo Segni non potrà certo operare il miracolo di realizzare una politica sociale con le forze della conservazione»; l'on. Sabatini ha chiesto che la Cisl ponga al governo precise istanze volte a coordinare l'attività economica in tre settori: a) rinnovamento e sviluppo degli impianti industriali; b) piano di rinnovamento delle strade e dei mezzi di trasporto; c) ammodernamento delle aziende agrarie. L'on. Zanibelli ha, fra l'altro, sollecitato «un'indagine sindacale nelle zone in cui hanno agito gli enti di riforma» e un «intervento legislativo nelle zone della valle Padana, per realizzarvi la massima economicità dell'impresa agricola».

La serie degli interventi s'è conclusa con quello di Ghezzi, della Federstatali associata alla Cisl: «Il governo — ha detto — deve trovare rapidamente la soluzione del problema rivendicativo dei pubblici dipendenti: altrimenti la categoria dovrà proclamare lo sciopero». Vi sono stati anche nella seduta odierna saluti di sindacalisti stranieri, come Schevenel e Scnitzler.

v. s.

Alla Camera la legge sull'assicurazione agli artigiani

Roma, 21 marzo.

L'estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli artigiani ed ai loro familiari sarà uno dei primi argomenti che la Camera discuterà alla ripresa dei suoi lavori. Il disegno di legge, presentato dall'ex-ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha infatti completato tutto il suo «iter» nelle commissioni di Montecitorio, e, dopo aver ricevuto il parere favorevole del consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro è pronto per la discussione in aula.

Il provvedimento è stato disposto dal governo seguendo, in linea di massima, i criteri che regolano già l'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori subordinati, salve le modifiche che si rendono necessarie per adattare il sistema alle esigenze di una categoria di lavoratori autonomi quale è quella degli artigiani.

L'assicurazione, mentre è estesa anche ai familiari coadiuvanti, in modo da garantire una completa copertura assicurativa dei partecipanti all'attività artigiana, non è estesa, però, ai familiari a carico. Il versamento dei contributi è a carico dello stesso titolare, il quale risponde, quindi, dell'assicurazione dei coadiuvanti. I fondi sono amministrati — come per i coltivatori diretti ed i coloni — da una gestione speciale costituita in seno all'Istituto nazionale della Previdenza sociale. Lo Stato contribuisce al fondo per le pensioni con 8 miliardi annui per i primi dieci anni. In seguito la cifra verrà stabilita dal Parlamento.

Ha portato le fragole la primavera in Liguria

Genova, 21 marzo

La primavera è cominciata a Genova e sulle due Riviere liguri con una bella giornata di sole e di caldo quasi estivo. Dopo una settimana di freddo con punte tali che avevano fatto registrare cadute di neve sulle montagne dell'entroterra chiavarese, la temperatura è risalita sensibilmente nelle ultime ventiquattr'ore, toccando a Genova una massima di 20,8 e le seguenti massime nei principali centri liguri: Alassio 21,3; Diano Marina 22; Arenzano 21,8; Nervi 22,5; Camogli 23; Rapallo 21,9; S. Margherita Lig. 21,9; Portofino 22,2; Chiavari 21.

Ad Albisola ed a Varazze comitive di turisti tedeschi sono scesi sulla spiaggia e hanno fatto il bagno; altrettanto è avvenuto a Rapallo ed a Sestri Levante, dove tre stabilimenti balneari sono stati aperti con larghissimo anticipo per accogliere turisti nordici venuti sulla Riviera ligure per un soggiorno di quattro settimane; quest'ultima località di levante è stata la più calda nel primo giorno di primavera con una massima di 23,5.

La bella giornata ha registrato un afflusso notevole di gitanti e di turisti: molto intenso il traffico automobilistico sulla camionale della valle del Po e sull'«Aurelia». Al valico di frontiera di Ponte S. Luigi, lunghe file di automobili provenienti dalla Costa Azzurra hanno sostato per ore nell'attesa di entrare in Italia.

Le primissime fragole della stagione, con un anticipo di oltre un mese, sono state raccolte sulle alture di Bordighera e, vendute ai mercati rivieraschi, sono andate a ruba pure ai prezzi delle primizie più eccezionali.

Un ragazzo ferisce la sorella che lo disturba nella lettura

Roma, 21 marzo.

Un ragazzo di tredici anni ha inferto una coltellata alla propria sorella, una indossatrice diciottenne, la quale si trova adesso ricoverata all'ospedale San Giovanni; le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione. Il colpo vibrato alla spalla non ha infatti leso organi vitali.

Il fatto di sangue è avvenuto oggi pomeriggio in un appartamento di via Michele Amari n. 68. La signora Elsa Brodolini stava rimproverando severamente la figlia Maria Giorgia Favretto ed entrambe andavano sempre più accalorandosi nella discussione. Massimo il figlio tredicenne della signora Brodolini, stava intanto leggendo giornali a fumetti in una stanza vicina e, infastidito per il gran chiasso, usciva per cercare di far cessare il clamore. Visti vani i suoi tentativi, il ragazzo senza troppo scomporsi andava in cucina e, afferrato un coltello, lo vibrava con una certa forza addosso alla sorella, ferendola alla scapola destra e tornando poi tranquillamente ad immergersi nella lettura.

Il sangue sgorgava copioso dalla profonda ferita e la signora Brodolini, chiamato un taxi, trasportava immediatamente la figlia all'ospedale, dove veniva ricoverata, pur essendo giudicata guaribile in pochi giorni. Per non nuocere al ragazzo, le due donne raccontavano alla polizia che la giovane si era ferita da sé mentre maneggiava incautamente il coltello. Tale versione appariva però ai funzionari della Mobile inverosimile e infatti, interrogato il fanciullo, la verità non tardava ad uscir fuori.

Condannata per un pettegolezzo che fece fallire un matrimonio

La giovane pronunciò la frase in treno

Nizza Monf., 21 marzo.

Si è svolto, oggi, in Pretura, il processo contro la giovane ed avvenente maglierista Lorena Marchetti, di 22 anni, residente in corso Asti: essa doveva rispondere di diffamazione nei confronti dell'impiegata nicese Maria Gervasoni, di 19 anni.

La sera del 21 luglio scorso, in uno scompartimento di un treno della linea Torino-Asti-Nizza Monferrato, viaggiavano, tra gli altri, la Marchetti e i nicesi Giuseppe Biffo e Consolata Cavallaria. Il discorso scivolò nel pettegolezzi e il tema divenne la moralità di alcune famiglie della cittadina. Ad un certo momento la giovane Lorena esclamò: «Certe ragazze sembrano serie e non lo sono. Per esempio io ho visto Maria Gervasoni in compagnia di un noto nicese».

La frase, ripetuta in città dal Biffo e dalla Cavallaria, di bocca in bocca giunse all'orecchio della famiglia Gervasoni e, quello che è più grave, della famiglia del fidanzato della Gervasoni, un giovane industriale. I rapporti tra i fidanzati divennero di conseguenza molto tesi, tanto che il fidanzamento andò a monte. La Gervasoni querelò la Marchetti.

Quest'oggi, in un'aula gremita di curiosi, l'imputata è apparsa calma e sorridente ed ha cercato di dare alla frase un'altra interpretazione. E' stata però smentita da Giuseppe Biffo che, con la propria deposizione, ha confermato la sua colpa. Il Pretore ha ritenuto Lorena Marchetti responsabile di diffamazione e l'ha condannata a 10 mila lire di multa, al pagamento delle spese e al risarcimento dei danni.

Un'interrogazione al governo sui prezzi dell'Agip

Roma, 21 marzo

Una interrogazione concernente i prezzi praticati dall'Agip è stata presentata oggi al ministro Colombo dall'on. Badini Confalonieri il quale ha domandato:

«1) In base a quali disposizioni l'Agip richieda agli attuali utenti fino al 35 % sul prezzo attuale del metano, dopo di avere all'incirca raddoppiato i prezzi negli anni dal 1953 al 1958 (da L. 5,70 a lire 10 se per uso chimico e da L. 9 a L. 14,50 se per uso tecnico) mentre i piccoli consumatori pagano prezzi fra le 18 e 20 lire al mc.; e se per il metano non esistano prezzi stabiliti in sede Cip;

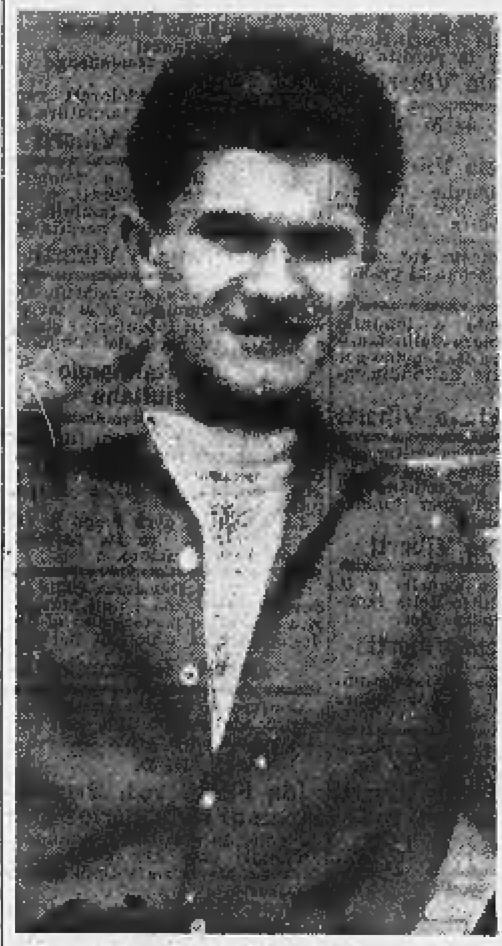
«2) in base a quali disposizioni l'Agip rifiuta di fare contratti di forniture a media e lunga scadenza adducendo che il metano deve servire alle aziende del Gruppo Eni, mentre la fonte di energia dovrebbe essere a eguale disponibilità di tutti gli utenti;

«3) per quali ragioni il numero dei pozzi perforati ogni anno nella valle Padana, anziché essere incrementato, rimanga costante».

La tragica fine a Milano del giovane artigliere di Alessandria

Gli aggressori degli innamorati in auto spararono sul militare credendolo armato

Poco prima di venire assalito e ucciso diceva alla ragazza: «Lunedì 6 aprile andrò in congedo e ti presenterò ai miei genitori» - Gli assassini finora non sono stati scoperti: trenta persone fermate




Il soldato alessandrino ucciso, Luigi Dallerba, e la fidanzata, Carla Conti, che si trovava con lui in automobile la sera della tragica aggressione (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 21 marzo.

Non sarà cosa facile la cattura dei due rapinatori che la notte scorsa, per crudeltà e per rapina, hanno ucciso a rivoltellate il soldato alessandrino Luigi Dallerba, di 21 anni. L'unica testimone, la fidanzata del giovane, che era con lui nella sua automobile al momento degli spari, non ha visto la faccia degli assassini; ha soltanto udito la loro voce, poche frasi brutali, e dice che parlavano con accento meridionale. E' un indizio vago (quanti sono i dialetti del Sud e quanti sono i meridionali a Milano?), ma tutto quello che è possibile polizia e carabinieri lo stanno tentando. Attorno ai casamenti popolari di Greco, alla estrema periferia della metropoli, dove il soldato è stato colpito a morte, abbiamo scorto ancora stasera pattuglie e camionette di agenti. In questura una ventina di fermati sono in cella di sicurezza per non avere saputo indicare il luogo in cui si trovavano mentre veniva compiuto il delitto.

Uscita dagli uffici della Squadra Mobile dopo avere inutilmente sfogliato gli album fotografici dei pregiudicati, Carla Conti, — la fidanzata — ha ripetuto i particolari della tragedia che s'era svolta sotto i suoi occhi. Ha i nervi scossi, vorrebbe rendersi utile in qualche modo ai funzionari e si dispera di non essere riuscita ad evitare la morte dell'innamorato. Racconta che verso le 21,10 di ieri Luigi Dallerba, in libera uscita, era passato da lei con la «600», che teneva in un garage vicino alla caserma del 27° Reggimento artiglieria, dove prestava servizio. Era in divisa, doveva far rientro a mezzanotte. Alla mamma di Carla, che aveva deciso di trascorrere la serata con la figliola davanti al televisore di un bar, chiese invece di poter portare a spasso la ragazza: «Facciamo un giro e torniamo presto». Allegro più del solito, mentre l'auto si dirigeva verso la periferia, nelle campagne di Greco, lungo i viottoli che costeggiano i binari della ferrovia, Luigi parlava dei propositi imminenti: «Lunedì 6 aprile mi danno il congedo e finalmente metto gli abiti borghesi. La prima cosa che faccio, appena ad Alessandria, è di parlare con i miei del nostro matrimonio. Poi vieni giù, li conoscerai, combineremo insieme la data delle nozze».

La vettura si inoltrò su un sentiero fangoso e andò ad impantanarsi. Il soldato faticò alcuni minuti per toglierla dalla melma, tornò lentamente verso Milano. Imboccata via Lucini, nei pressi del cimitero di Greco, fermò e continuò a chiacchierare con la giovane. Era talmente infervorato nei suoi discorsi che non sentì il passo di due sconosciuti che si avvicinavano. Indossavano impermeabili chiari, avevano il volto quasi interamente coperto da sciarpe scure. Uno di essi spalancò di scatto la porta della vettura e puntando una rivoltella disse: «Mani in alto. Datemi i soldi e non parlate. Se parlate sparo». Poi vide brillare al polso del soldato l'orologio d'oro. «Anche quello. Subito, svelto». Luigi Dallerba tentò un'obiezione: «Vi do il portafogli, ho trentamila lire, ma lasciatemi l'orologio. Me l'ha regalato mia madre». Il rapinatore allungò la mano, afferrò il cinturino e lo strappò via. Un pezzo di cinturino cadde sul sedile.

«Adesso, il portafogli». Due pistole erano spianate contro il militare. Nel buio Carla Conti vide il fidanzato che scendeva dall'auto e portava le mani alla tasca posteriore dei pantaloni. Forse solo in quell'istante i malviventi si accorsero che Luigi era in divisa; temettero che fosse anch'egli armato; il suo gesto dovette riempirli di paura.

Partì un colpo, e subito dopo un altro. «Stupido, e ora che facciamo?», disse uno dei banditi. «Ho sparato, sì, ho sparato», urlava l'altro con tono isterico. Si allontanarono senza curarsi della ragazza. In un attimo non si udì più il rumore dei loro passi. Carla si inginocchiò accanto al fidanzato: aveva il camiciotto della divisa imbrattato di sangue, uno dei proiettili lo aveva raggiunto al cuore. Allora, come impazzita si mise a correre fino a quando non vide una luce. Bussò a una porta. Venne ad aprire il custode di una ditta di spedizione. A lui si aggiunsero tre o quattro camionisti. Qualcuno, che aveva udito gli spari, gridava l'allarme dal fondo di un cantiere. In pochi minuti furono vicini al corpo di Luigi. Il soldato rantolava. Lo portarono sotto un lampione. Morì prima che potessero arrivare il medico e l'ambulanza chiamati a Milano.

Un'ora dopo il paese di Greco era sossopra. Le camionette percorrevano i campi; gli agenti interrogavano i passanti, portavano in questura i più sospetti, quelli che fisicamente avevano rassomiglianza con gli sconosciuti, così come li aveva descritti Carla Conti. Un operaio ha riferito di essersi imbattuto verso le 22, tre quarti d'ora prima del delitto, in due individui seduti sulla spalletta d'un ponte di via Lucini, parevano aspettare qualcuno. Anche questa indicazione non può essere di grande utilità. L'operaio non ha scorto in volto i due e non sa neppure dire se erano piccoli o alti di statura (i ricercati sarebbero bruni, tarchiati, fra i venti e i trent'anni). Poiché non pare che i banditi siano fuggiti in motocicletta o in auto — nessuno ha sentito il motore — si ritiene che si siano rifugiati a Greco. I venti fermati sono tutti di origine meridionale e hanno casa o parenti nel paese ai margini di Milano.

Che gli uccisori di Luigi Dallerba siano delinquenti abituali, in questura non vi sono dubbi. Esistono, a Milano come nelle altre grandi città, banditi che si accaniscono nelle facili aggressioni contro le coppie di innamorati che cercano pace in località meno frequentate. Le aggressioni sono continue, se non quotidiane, ogni mese i commissariati periferici ricevono decine di denunce; e quante sono quelle che vengono taciute?

Di rado però i rapinatori si trasformano in omicidi. Nella cronaca criminale milanese i casi sanguinosi del dopoguerra sono tre, e presentano singolari analogie. Nel 1948 il trentunenne Alessandro Giongo, mentre era con un'amica, veniva freddato a revolverate (i due assassini furono poi catturati e condannati a 26 e 30 anni di reclusione); nel 1954 il dottore in agraria Dante Cereda, in auto con la fidanzata, fu ucciso a colpi di pistola. Anche stavolta i banditi furono identificati, arrestati, condannati a 30 e [illegible] anni di reclusione. L'ultimo delitto è questo di ieri.

L'incontro dei genitori di Luigi Dallerba con la salma del figlio è avvenuto stamane all'obitorio. Un sottufficiale dei carabinieri li aveva avvertiti di un incidente toccato al giovane. Erano partiti all'alba senza sospettare che era morto. Il cappellano militare del 27° Artiglieria li aspettava nel piazzale davanti alla caserma. Ha preso sotto braccio il padre, lo ha accompagnato in un angolo e gli ha dato la tremenda notizia. Di lontano, la moglie, che lo aveva fissato in ansia, ha capito ed è scoppiata in singhiozzi. Fino a notte si sono trattenuti nell'obitorio. Attenderanno che le formalità siano compiute e dopo l'autopsia, lunedì, porteranno Luigi ad Alessandria.

Era il loro unico figlio, avevano riversato su di lui tutto il loro amore. Contavano i giorni che li separavano dal suo definitivo ritorno a casa. Dopo una vacanza, egli avrebbe affiancato il padre nel magazzino di profumi di via Pistoia. Ai commilitoni, in caserma, dove egli era scritturale alla sezione viveri, aveva confidato ieri: «Fra due settimane tolgo la divisa e incomincio a lavorare per farmi un avvenire».

Gino Nebiolo

Era atteso in famiglia per le feste di Pasqua

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 21 marzo.

L'impressione destata dalla notizia della morte del giovane alessandrino Luigi Dallerba, di 23 anni, meglio conosciuto come Gigi, ucciso ieri sera a Milano da due rapinatori, è stata enorme: in città non si parla d'altro.

Il Dallerba è figlio del proprietario di un magazzino all'ingrosso di profumi sito in via Pistoia 6. In questa stessa via, al numero 4, abita la sua famiglia. Egli si trovava a Milano in servizio militare e il periodo di ferma (da artigliere semplice in quanto, pur essendosi diplomato in ragioneria da due anni, non aveva frequentato il corso allievi ufficiali) avrebbe dovuto scadere in questi giorni, pare, anzi, che fosse già scaduto, ma che fosse stato trattenuto ancora in caserma per esigenze di servizio. Comunque era atteso per Pasqua.

Il giovane era simpaticamente ricordato da tutti: gioviale e di buon carattere, aveva molte amicizie. Partecipava a tutti i tornei di boccette e si dedicava alla pallavolo e pallacanestro.

Quando era ancora studente e subito dopo avere conseguito il diploma, aveva spesso aiutato il padre, Carlo, di 50 anni, nel suo lavoro, dedicandosi all'attività di rappresentanza e di fornitura per la azienda paterna. Appunto durante uno dei suoi frequenti viaggi a Milano per rifornirsi in un grosso magazzino di profumeria, aveva conosciuto Carla Conti, di 18 anni, commessa in quell'azienda, e tra i due era subito sorta una viva simpatia. Quando poi egli fu inviato proprio a Milano per il servizio militare, i rapporti si fecero naturalmente ancora più affettuosi; alcuni dicono addirittura che il soldato avesse intenzione di presentare la ragazza ai genitori portandola ad Alessandria subito dopo le feste pasquali.

A questo punto, però, la cronaca si fa crudele: infatti in città è noto che il Dallerba corteggiava, essendone ricambiato, una ragazza alessandrina, la signorina Marilena Bosio, figlia del signor Luigi, titolare di un gabinetto di «pedicure» in piazzetta della Lega; ed era assai più che una semplice relazione amichevole, poiché anche in questo caso si parla di fidanzamento ufficiale fra i due giovani.

I genitori di Luigi Dallerba sono stati avvertiti nelle prime ore di stamane da una telefonata fatta loro dalla questura di Milano e sono subito partiti per quella città: dapprima si è detto loro che il figlio era stato vittima di un incidente stradale, ma il cappellano del reggimento li ha poi informati della tremenda verità.

m. o.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del Primo ministro francese alla Radio

Debré: "Un certo malcontento è affiorato dalle elezioni,,

"Questo non significa che si debba cambiare politica,, - Egli parte oggi per un'ispezione in Algeria

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 marzo.

Dopo che il ministro dell'Interno aveva cercato di negare il significato delle recenti elezioni amministrative, nelle quali l'estrema sinistra ha avuto un numero di voti superiore a quelli di tutte le precedenti consultazioni, dalla fondazione del partito comunista francese in poi, il Primo ministro lo ha ora riconosciuto francamente nell'intervista accordata stamane alla radio.

«Una certa corrente di malcontento — ha detto Michel Debré —, specie nelle grandi città e nella periferia di Parigi, si è fatta sentire: il fatto di riconoscerlo non significa d'altronde che bisogni cambiare politica».

Il Primo ministro ha poi affermato che non basta qualche settimana o qualche mese per ottenere risultati concreti ed ha aggiunto: «Si dimentica il bene che è stato fatto, si constata quello che non è stato ancora fatto».

Poi Debré ha detto che l'insieme dell'economia francese è sano, migliore che certe economie straniere che soffrono maggiormente le attuali difficoltà dovute al rallentamento mondiale. Ci sono zone locali di disoccupazione, ma il governo vi compirà uno sforzo particolare. Quando il bilancio statale sarà ritornato all'equilibrio, il governo ritiene che sarà possibile l'espansione. La costruzione della grande conduttura petroliera dal Mediterraneo al Reno contribuirà allo sviluppo economico della Francia.

A proposito del progresso sociale, il Primo ministro, dopo avere ricordato le misure prese dal generale De Gaulle per la compartecipazione dei lavoratori agli utili delle aziende, ha detto che il governo vuole istituire borse di studio per i giovani combattenti in Algeria.

Ad una domanda sul problema da cui dipendono ormai tutti gli altri, Debré ha risposto: «Pacificare, far prosperare l'Algeria, è certamente il nostro più grande compito. Fra quarantotto ore parlerò da Costantina e ripeterò prima di tutto la risoluzione del governo che non si può separare l'Algeria dalla Francia e che noi non la separeremo; ripeterò pure l'offerta liberale del generale De Gaulle, che rimane la nostra carta».

Michel Debré partirà infatti domani per l'Algeria, accompagnato dal ministro della Difesa nazionale. Il loro viaggio, che durerà fino a martedì, avrà soprattutto il carattere di una ispezione militare, però viene attribuita una notevole importanza politica al discorso che Debré terrà lunedì a Costantina. Come ha annunciato, ripeterà l'offerta rivolta dal generale De Gaulle ai capi del Fronte di liberazione nazionale algerino il 23 ottobre scorso: la «pace dei valorosi».

Se non che la situazione ha subito da allora una sensibile evoluzione, in seguito soprattutto alle sostituzioni fatte da De Gaulle negli alti comandi militari. Pur rimanendo valida l'offerta di tregua, non è perciò impossibile che il Presidente della Repubblica intenda completarla con nuove precisazioni rivolte a facilitare le trattative con i combattenti nazionalisti.

Molti credono infatti che il generale farà a questo proposito importanti dichiarazioni nella conferenza-stampa che terrà mercoledì all'Eliseo e non sembra del tutto casuale che la data scelta sia quella del giorno successivo al ritorno del primo ministro dalla Algeria.

a. v.

La lotta coi cinesi continuerebbe

Tra il Tibet e l'India interrotte le comunicazioni

Calcutta, 21 marzo.

Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra l'India e Lhassa, la capitale del Tibet dove si è combattuto aspramente — secondo quanto ha annunciato il governo di Nuova Delhi — tra forze ribelli e truppe cinocomuniste, sono interrotte. Le notizie trapelate oggi in India sugli scontri vanno prese con molta cautela. *The Statesman*, quotidiano di Calcutta, scrive che a Lhassa i combattimenti sono in corso dal 13 marzo e che anche la provincia centrale di Gyamtse si è sollevata. Si parla di decine di migliaia di morti in entrambi i campi cifre che si devono senz'altro considerare esagerate.

I ribelli starebbero combattendo una battaglia disperata per proteggere il Dalai Lama, capo spirituale del paese. In realtà, non si hanno notizie sicure dal pontefice buddista. Secondo alcune informazioni, sarebbe stato condotto in aereo a Pechino.

Il Dalai Lama, salito in trono nel 1940, ha oggi 23 anni. E' considerato dai buddisti la reincarnazione del suo predecessore e per questa ragione egli è il «Buddha vivente». Il Panchen Lama, che ha 21 anni, ha una autorità spirituale seconda solo a quella del Dalai, ed è anch'egli ritenuto una reincarnazione divina. Nel Tibet il Panchen è stato generalmente considerato uno strumento nelle mani della politica cinese, ed il Dalai si attribuisce poteri spirituali e temporali.

In India le notizie dal Tibet hanno suscitato gravi preoccupazioni, specialmente in considerazione del fatto che numerosi combattenti tibetani e forse lo stesso Dalai potrebbero chiedere asilo al Consolato indiano a Lhassa o rifugiarsi in territorio indiano, creando un grave imbarazzo nei rapporti tra l'India e la Cina comunista.

Protesta dei commercianti per l'aumento dei negozi

Roma, 21 marzo.

La Confederazione dei commercianti ha nuovamente segnalato in questi giorni alle autorità ministeriali i gravi danni derivanti alla categoria dall'inflazione in questi ultimi tempi nel numero dei negozi di vendita, specialmente di generi alimentari. Essa, si sottolinea, è assolutamente sproporzionata all'incremento della popolazione e del reddito individuale dei consumatori.

Secondo la Confederazione, il rapporto tra negozi e popolazione si è ridotto di oltre il nove per cento, con conseguente diminuzione del giro degli affari e del numero degli acquirenti per ciascun negozio; si ritiene pertanto che le autorità debbano ridurre le licenze, soprattutto per quanto riguarda gli esercizi di generi alimentari.

La visita di Segni a Heuss



Interrompendo i colloqui con il cancelliere Adenauer, Segni e Pella si sono recati ieri a far visita al presidente della Repubblica di Bonn, Heuss (Telefoto)

Il rimorchio del convoglio ribalta ed esplode

Due giovani donne arse vive nell'auto schiacciata da un'autocisterna in fiamme

L'immane rogo di dodici tonnellate di petrolio ha appiccato il fuoco a quattro case - Le vittime sono un'ostetrica e un'impiegata

Cremona, 21 marzo.

Una spaventosa sciagura è avvenuta questa sera alla periferia della città. Il rimorchio di un'autocisterna carica di petrolio si è ribaltato, ha preso fuoco ed è esploso: due automobili sono rimaste schiacciate sotto l'enorme convoglio in fiamme. Due giovani donne che erano a bordo di una delle vetture, sono morte arse vive, imprigionate nella macchina. Un uomo, che si trovava sull'altra auto è riuscito a salvarsi balzando fuori in tempo. Dodici tonnellate di carburante hanno formato un fiume di fuoco che si è riversato sulla strada incendiando quattro case.

Il tragico episodio è avvenuto alle ore 19, al semaforo di via Sesto; due «600» erano ferme, una dietro l'altra, in attesa di avere via libera. Sulla prima si erano la trentacinquenne Maria Carnevale, segretaria dell'ufficio d'igiene, abitante in viale Trento e Trieste, e la venticinquenne Ada Bosio, ostetrica dell'Inadel, residente in via Soldi. A bordo dell'altra utilitaria si trovava il signor Antonio Simoncini, di 49 anni, pure di Cremona.

Sull'altro lato della strada, proveniente da direzione opposta, sostava, attendendo il via, un'autocisterna con rimorchio, di Alessandria. Al volante era l'autista Luigi Pavese; suo secondo era il signor Donato Cacero, entrambi di Tortona. Il convoglio arrivava da Marghera, con un carico di 20 tonnellate di petrolio greggio, diretto alla Raffineria Cremonese.

La sciagura, per ora inspiegabile, è avvenuta mentre la cisterna e le due auto si sono messe in moto e si sono incrociate. Il rimorchio del convoglio ha sbandato paurosamente sulla sinistra, ha urtato contro l'auto delle due donne, s'è impennato ed è ripiombato sulle due vetture esplodendo con un boato terrificante; un mare di fiamme è dilagato in un attimo tutto intorno.

Pochi istanti prima che il rimorchio cadesse sulla sua vettura schiacciandola, il Simoncini, che si trovava sulla seconda «600», è riuscito a balzare all'esterno e si è salvato. E' stato questione di una frazione di secondo: «Ho visto una massa enorme piombarmi addosso, ha detto l'automobilista quando si è ripreso dal terribile choc; non ho capito più nulla, ho spalancato la portiera, quasi senza accorgermene, e mi sono scagliato fuori».

Gli autisti dell'autocisterna senza esitare si sono lanciati tra le fiamme ed hanno sganciato la motrice dal rimorchio, impedendo così che il rogo si propagasse alle altre otto tonnellate di combustibile. Per l'utilitaria delle due donne non c'era più nulla da fare: schiacciata sotto il peso del carro, era in preda alle fiamme.

Intanto il petrolio ha preso a defluire: era un fiume di fuoco che si riversava sulla strada. La prima casa ad essere attaccata dalle fiamme è stato un edificio vicinissimo al luogo della sciagura: il carburante incendiato ha poi proseguito nella sua corsa e, riversatosi in una roggia, ha raggiunto in pochi minuti altri tre caseggiati centocinquanta metri più a valle. In un baleno, tutte e quattro le costruzioni sono state trasformate in roghi giganteschi. Sono state abbandonate da tutti gli inquilini, cinque famiglie, prima che le fiamme, alimentate dai mobili in legno degli alloggi, raggiungessero la massima violenza.

Tutta la tragedia si è svolta in pochi minuti. Sono accorsi sul posto vigili del fuoco, autoambulanze, polizia. Il traffico è stato bloccato. Dopo due ore di lavoro, i vigili sono riusciti ad estrarre da sotto la carcassa dell'autocisterna i corpi carbonizzati delle due giovani donne. Le salme sono state trasportate all'obitorio del cimitero dove verso mezzanotte sono state identificate. Solo a tarda notte gli incendi che continuavano a divampare sono stati domati. I danni non sono ancora valutabili ma sono certo ingentissimi.

Si getta in un canale ma un uomo la salva

Aosta, 21 marzo.

Una donna ha tentato stanotte di togliersi la vita gettandosi nelle acque di un canale ed è stata salvata da un operaio. La mancata suicida è la quarantenne Giorgetta Pallais, di Aymavilles. La poveretta, sofferente da qualche tempo di depressione psichica, si allontanava verso l'una di stamane dalla propria abitazione e nei pressi del castello di Aymavilles si gettava nel canale della centrale idroelettrica della Nazionale Cogne. La corrente la trascinava per circa un chilometro, ma la donna, che a contatto con l'acqua gelida aveva forse riacquistato la ragione, lottava disperatamente per salvarsi e lanciava grida di aiuto.

Le urla della Pallais venivano udite da uno dei guardiani della centrale, che prontamente accorreva e dopo averla tratta a riva, chiamava una ambulanza per trasportare la donna all'ospedale di Aosta.

Strani sports universitari

Trentadue studenti pigiati in una cabina telefonica

Los Angeles, 21 marzo.

Gli studenti dell'Università di Modesto in California hanno stabilito un nuovo record in uno sport lanciato due settimane fa dagli studenti di Cambridge, in Inghilterra: sono riusciti ad entrare in trentadue in una cabina telefonica.

A Cambridge quindici studenti solamente erano riusciti ad entrare in una cabina delle stesse misure ma qualche giorno dopo gli allievi dell'Università di Hatfield, sempre in Inghilterra, avevano migliorato il «record», con 19 «sardine». Punti sul vivo, sono entrati in lizza gli americani e 20 studenti dell'Università di St. Mary si sono accalcati in una cabina telefonica di Moraga, in California, per salvare l'onore degli Stati Uniti. Il record è poi passato al Sud Africa con 25 «corpi» prima di ritornare agli Stati Uniti.

E' vero però che i trentadue americani sono riusciti a battere i sudafricani solamente togliendo il telefono e ponendolo orizzontalmente, per poter disporre i concorrenti a «strati» successivi.

Un guardiano aggredito mette in fuga due rapinatori

Sventato assalto in un magazzino di Biella
Vano inseguimento per le vie della città

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 21 marzo.

Per la seconda volta in dieci mesi, stanotte il magazzino dell'impresa trasporti «Gondrand», situato in via Bengasi, è stato preso di mira da rapinatori. Il 7 giugno '58 (anche allora era un sabato sera) dopo aver imbavagliato e legato il custode, Ercole Rena di 63 anni, i banditi si erano impadroniti di colli di tessuti per un valore complessivo di circa cinque milioni; stavolta sono stati messi in fuga dalla coraggiosa reazione del guardiano notturno, Francesco Partesano di 66 anni.

Poco dopo le 19 il Partesano, che era solo nella sua stanzetta, in seguito ad una scampanellata si affacciava alla finestra che dà su via Bengasi e scorgeva sul marciapiedi due persone sulla quarantina che si qualificavano per autisti e lo pregavano di aprire il grande portone in ferro del magazzino perchè, a loro dire, avrebbero dovuto scaricare della merce. Insospettito dal fatto che nella strada non vi era alcun autocarro, il custode rispondeva che avrebbe aperto solo quando avesse visto appunto il camion. Uno dei due autisti si allontanava, mentre l'altro rimaneva nei pressi del magazzino.

Al termine, mentre il Partesano richiudeva il portone, l'individuo che era rimasto vicino al magazzino spalancava di colpo la porticina laterale e metteva una mano sulla bocca del guardiano per impedirgli di gridare. L'anziano custode reagiva immediatamente e colpiva l'aggressore col paletto di legno usato per bloccare i battenti del portone. Il rapinatore, colpito forse solo di striscio, gettava allora a terra il Partesano che, con sorprendente energia, si risollevava e tentava di immobilizzarlo. Nasceva così una colluttazione e ad un certo momento, vista la mala parata, l'aggressore fuggiva verso via Trieste. Il Partesano impugnava una rivoltella che si trovava nella sua stanzetta e inseguiva l'aggressore.

All'anziano custode si univa l'alpino Romano Sasso di 22 anni, domiciliato nella stessa via e giunto appena mezz'ora prima in permesso (appartiene ad un reparto della «Taurinense» di stanza a Torino, alla caserma Montegrappa), che era stato messo in allarme dalla fuga precipitosa del malvivente. Successivamente partecipava all'inseguimento, con un'auto, anche un meccanico dell'autorimessa Romersa. Il guardiano e l'alpino, mentre inseguivano l'aggressore, continuarono a gridare «al ladro», per indurre i numerosi passanti a fermarlo, ma nessuno si mosse.

p. m.

Agricoltore massacrato con il calcio di un fucile

(Nostro servizio particolare)
Cesena, 21 marzo

(l. b.). Un feroce delitto è avvenuto nelle prime ore di stamane a pochi chilometri da Cesena. Verso le 6 l'agricoltore Virgilio Zani, mentre si recava alla fiera di Sarsina, poco dopo la frazione Monte Sorbo di Mercato Saraceno, scorgeva a lato della strada, bocconi in un cespuglio, il cadavere di un uomo. Due metri più in là belava un montone. L'animale era legato con una corda alla gamba del morto, evidentemente il suo padrone.

L'agricoltore dava l'allarme ai carabinieri che giungevano sul posto con un medico legale. Il cadavere presentava una ferita d'arma da fuoco alla gola e tracce di colpi inferti con un corpo contundente. A poca distanza venivano trovate due cartucce e il «cane» di un fucile. Data la violenza dei colpi, che hanno fratturato l'osso frontale del disgraziato, si suppone che l'assassino, dopo avere fatto fuoco una volta, abbia adoperato il fucile a mo' di clava, accanendosi con bestiale furore sul moribondo, finchè vide che non si muoveva più.

L'uomo assassinato è Vincenzo Leoni di 58 anni, un coltivatore diretto trasferitosi quattro anni fa da Bisaquino di Palermo in Romagna, dove aveva acquistato due piccoli poderi a Monte Sorbo. Nel novembre scorso lo avevano raggiunto la moglie e il figlio Filippo, con i quali sino ad allora era vissuto in disaccordo.

Stamane verso le 4 il Leoni era uscito dalla sua cascina con un montone che intendeva vendere alla fiera di Sarsina. I carabinieri hanno immediatamente invitato in caserma moglie e figlio della vittima, sottoponendoli durante la giornata a ripetuti interrogatori.

ULTIME DI CRONACA

Messo «K.O.» ai Mercati dall'agente Merlo Preciso

Alle 11,30 di ieri l'agente giurato Preciso Merlo, di 45 anni (il famoso e non dimenticato ex-campione europeo di boxe) era di guardia allo scalo ferroviario dei Mercati ortofrutticoli. Ad un tratto, dalla parte di corso Giambone, lungo i prati che costeggiano i binari, vedeva avanzare un giovanotto, identificato poi per il trentenne Vito Lillo, abitante in via Bra 30. Preciso Merlo (ovvero Merlo Preciso, com'era più comunemente conosciuto dagli sportivi) usciva dal suo gabbiotto e lo fermava.

— Abbia pazienza: di qui non si può passare. Torni indietro.

— Ma lei perchè ficca il naso negli affari degli altri? — replicava il Lillo, risentito — lei chi è?

— Sono un dipendente del Municipio — spiegava Merlo Preciso — e m'hanno messo qui proprio con quest'incarico: di non lasciar passare gli estranei.

Ma il giovanotto insisteva. Sorgeva un diverbio. Il Lillo tentava di avanzare, la guardia lo respingeva; allora s'infuriava, gli sferrava un calcio.

— Stia buono, non mi obblighi a reagire — esclamava l'ex-pugile — se lo picchio, picchio sodo...

Il Lillo non dava ascolto. E ai calci aggiungeva un potente sinistro. Al che Merlo Preciso gli vibrava un pugno al mento: un pugno non molto forte, ma piazzato con tecnica perfetta. Il Lillo cadeva al suolo e vi restava, stupito ed intontito. Accorrevano due agenti di P.S. di servizio ai Mercati e poco dopo interveniva l'agente Catalano del Commissariato Mirafiori. Sia il Merlo che il Lillo finivano davanti al funzionario dott. Farri. Ad un certo momento il giovanotto tirava fuori di tasca due denti e li posava sul tavolo.

— Sono stato picchiato selvaggiamente dichiarava — ci ho rimesso due molari...

Il dott. Farri esaminava i denti: asciutti, lucidi, un po' gialli.

— E il sangue? Non ha perso sangue?

— Sangue ne ho perso poco, pochissimo — rispondeva l'altro — però i denti mi sono caduti...

Al Mauriziano venivano medicati insieme l'ex-pugile e il Lillo: il primo guaribile in quattro giorni, il secondo in tre. Un dottore dava un'occhiata ai molari. «Ma questi sono stati estratti almeno due anni fa...» diceva. Il giovanotto è stato trattenuto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio, violenze e lesioni a pubblico ufficiale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La ditta F.lli Brunero di Ciriè, Concessionaria Viberti, profondamente colpita, prende viva parte al lutto delle Officine Viberti per la perdita del loro titolare
Dott. Angelo Viberti

Il Titolare delle omonime Officine Calabrese - Bari, associandosi con commosso cordoglio al lutto della stimata famiglia, partecipa la perdita del compianto
Dr. Angelo Elisio Viberti
che ricorda con particolare devozione.

La Ditta Saglia F.lli di Bari, Concessionaria Viberti, partecipa con commosso tributo al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del
Dr. Angelo Elisio Viberti

Andrea e Tina Rollè partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

L'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro partecipa al grave lutto delle famiglie Viberti e Ravera per l'immatura scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia Barolo e gli Istituti dipendenti, partecipano al grave lutto che ha colpito il consigliere prof. Ravera per la morte del cognato
Dr. Angelo Elisio Viberti

La famiglia prof. Antonio Fontana partecipa vivamente al dolore che ha colpito la famiglia Viberti per l'immatura perdita del
Dott. Angelo Viberti

Gli ingegneri Antonio e Serafino Mussone partecipano al gravissimo lutto della famiglia Viberti per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Giovanni Giachino e figli Francesco e Riccardo e loro famiglie profondamente addolorati per la immatura scomparsa del
Dott. Angelo Viberti
si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia Viberti.

Vittorio Saravalle partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

La Ditta Ferspani Dimer partecipa al lutto della Soc. Viberti per l'immatura scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Eugenio Tavolada della Fonderia Ghisa Valsusa - Rivoli prende parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Il dott. Aldo Pastore partecipa vivamente con la famiglia al dolore delle famiglie Viberti-Ravera-Bellancino per la perdita del
Dott. Angelo Viberti

Giovanni Segno da 55 anni vicino al
Dott. Angelo Viberti
si unisce alle famiglie Viberti-Ravera-Bellancino per piangere l'irreparabile perdita.

La figlioccia Loisella con mamma e nonna si uniscono al grande dolore.

Bertoli Raimondo e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Viberti-Ravera-Bellancino per l'immatura perdita dell'indimenticabile
Dr. Angelo Elisio Viberti

Cele e Alberto Cappa unitamente alla mamma Linda ved. S. E. generale Cappa partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

La Soc. Ignazio Capello e C. prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

L'avv. Arturo Momigliano prende viva parte al grande dolore della famiglia Viberti.

Al dolore delle famiglie Viberti-Ravera per l'immatura fine del
Dr. Angelo Elisio Viberti
si uniscono i dipendenti SAMA:
Michele Lucca
Francesco Balladore
Mario Audisio
Vincenzo Maschio
Giuseppe Musso
e famiglie;
Brigitte Sigrist
Luigi Manuele
Carlo Alasia
Giovanni Alasia
Annunziata Lalini
Caslava Elda
Silvano Cacciani
Giovanni Gallo e moglie
Gino Audisio
Delfina Audisio.

Thea e Giulio Ceruti, Pina e Carlo Ceruti si associano al dolore della famiglia Ravera.

Le Officine Brunori di Collegno prendono viva parte al dolore della famiglia Viberti per l'immatura scomparsa del
Dott. Angelo
ed esprimono profonda solidarietà e cordoglio.

Corrado Bonfantini è vicino alla famiglia Viberti nel grande dolore per la morte del caro amico
Angelo

Vera Fagella si unisce commossa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Angelo Viberti

Mari, Cominetti e famiglia si uniscono al dolore delle famiglie Viberti e Calligari per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Il Comitato direttivo provinciale di Torino dell'Unione Nazionale Enti Beneficenza e Assistenza) U.N.E.B.A., si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia del vice-presidente prof. Giampietro Ravera per la dolorosa perdita del
Dott. Angelo Viberti

I cugini Bertoletti e Cardosio partecipano al lutto di Lidia e Nanni Ravera per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Andrea, Lina Bertocchi e figlio con profondo affetto si uniscono al dolore delle famiglie Viberti e Ravera per la perdita dell'amico
Angelo Viberti

La Ditta Ing. De Scalbus & Geom. Molinatto commossa per l'immatura perdita del
Dott. Angelo Viberti
prende viva parte al dolore della famiglia.

I fratelli Guido e Gino Gavigli titolari della Soc. Autolinee SATI di Genova, nonchè i Dirigenti e le Maestranze della SATI, partecipano al dolore per l'improvvisa ed immatura scomparsa del
Dott. Angelo Viberti
ed esprimono i sensi del massimo cordoglio alla famiglia.

La Ditta Fratelli Gianolio partecip. al lutto della Soc. Viberti per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Ermenegildo Maggiora e famiglia si uniscono al profondo dolore che ha colpito la signora Lidia Ravera Viberti ed il consorte prof. Gian Pietro Ravera per la immatura perdita del loro congiunto
Dott. Angelo Viberti

I Dirigenti, gli Impiegati, le Maestranze della Soc. Tipografica Pinerolese partecipano al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Viberti per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

L'Unione Escursionisti Torino con profondo cordoglio piange la perdita del suo socio benemerito e benefattore
Dott. Angelo Viberti

Il Presidente ed i Membri del Consiglio dell'Ordine dei Medici di Torino e Provincia, profondamente colpiti, si uniscono al dolore dell'amico prof. Gian Pietro Ravera e famiglia.

Le Metallurgiche Colombo si associano al lutto della famiglia Viberti per la dolorosa perdita del
Dott. Angelo Viberti

Accoratamente si associa Giorgio Ricciarelli.

Il dott. Giuseppe Orsini e famiglia partecipa la immatura dolorosa scomparsa dell'amico
Dott. Angelo Viberti

Il Consiglio di Amministrazione della ITALFER S. p. A. partecipa profondamente addolorato, la repentina scomparsa del
Dott. Angelo Viberti
Presidente della Società

L'Amministratore Unico, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. Moretti Fabbrica Automobili & Stabilimenti Carrozzerie partecipano con dolore alla immatura scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Guido, Franz e Michela Marangelo addoloratissimi partecipano al lutto della famiglia del carissimo amico
Dott. Elisio Viberti

Il rag. Mario Becce e famiglia partecipano accasciati al grande dolore delle famiglie Viberti e Ravera per la grave perdita del
Dott. Angelo Viberti

L'ing. Giovanni Morzone e consorte si associano al cordoglio per l'irreparabile perdita del
Dott. Angelo Viberti

Sergio Mainetto da New York invia le sue vivissime condoglianze alla famiglia dell'amico
Dott. Angelo Viberti

Dott. Franco Acutis
rag. Guido De Benedetti
ing. Ugo Granesi
comm. Corrado Romanengo
ing. Paolo Sola
profondamente addolorati rammaricano la perdita immatura del
Dott. Angelo Viberti

Giacomo Bertone e famiglia, profondamente addolorati, partecipano al lutto della famiglia Viberti per l'immatura perdita del
Dott. Angelo Viberti

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, munito di tutti i Conforti religiosi è spirato nel bacio del Signore
Cesare Raimondo fu Giuliano
di anni 90 - Commerciante
Lo annunciano: i figli Giuliana, Maria, Margherita, Giorgio, Francesco, Giacomo e rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo in Casalgrasso, oggi ore 16, partendo da abitazione estinto.

La cognata Domenica Gallo vedova Perrotti con i figli Margherita e Giorgia partecipano al cordoglio per la dipartita del caro
Cesare Raimondo

Confortata dai Ss. Sacramenti e circondata da tutti i suoi cari, si è addormentata nel Signore la
N. D.
Ida Farini ved. Brunati nipote di Luigi Carlo Farini
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: cav. Armando con la consorte Maria De Filippi e figlio Adalberto,
Elena con il marito ing. Giulio Toraghi e figli Giuliana col marito ing. Mario Alberti e bimbi; Clara col marito dr. Luigi Caliai e bimbo; ing. Adolfo,
Attilia ved. prof. arch. Lino Ravagnan e figli Marisa col marito cap. Giuseppe Ninghetto e bimba; Elena col marito dr. Proc. Aldo Apostolo e bimbi; P. I. Giorgio con la fidanzata Marisa Dessa, Madre Maria Egidia M.F.M.;
la nuora Luisa Davico di Charvensod ved. Brunati e figli dottor Adolfo, dr. Ida, geom. Ernesto;
i baroni Brunati, Farini e parenti tutti.
I funerali lunedì 23 corrente ore 9 da via Bonafous 4.
Non fiori ma opere buone.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 20 marzo 1959.

Partecipano al grave lutto:
famiglia Apostolo Leoni
comm. Luca Battista Alberti e famiglia
famiglia Ninghetto Deiro
famiglia Caliai
famiglia Dessa
famiglia Ravagnan
avv. Ernesto Davico di Charvensod.

Spartaco, Ester, Fiorenza Cappola partecipano al dolore per la perdita della cara
Ida Brunati Farini

Il 19 corrente è mancata ai suoi cari l'anima buona di
Francesco Bagnari
A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli con le rispettive famiglie e nipoti.
La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 20 aprile alle ore 9,30 nella parrocchia Santa Maria delle Rose.

La Società «A.C.N.A.» Sede di Milano, i Collaboratori e Dipendenti dell'Agenzia di Torino partecipano al dolore del dirigente sig. Roberto Bagnari per la perdita del suo caro papà.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Mazzei
Addolorati lo annunciano: figli e parenti tutti.
Funerali domenica 22 ore 8,30, via Paolo della Cella 21, Genova.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al grande dolore del perito ind. Alberto Mazzei per la perdita del padre
Giovanni Mazzei
Colleghi e Amici della RIV-Torino ed i Padri, Professori ed Allievi dell'Istituto Sociale.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Rosa Borgiattino nata Morello
I familiari tutti addolorati l'annunciano.
Un particolare ringraziamento al prof. Gustavo Silvani per le assidue cure.
I funerali lunedì 23 corr. alle ore 14,30 da via Luserna 11.

Stamane alle ore 8, munito dei Conforti della Fede, è mancato ai suoi cari
Francesco Marchisio
di anni 83
Ne dànno l'annuncio: la consorte Ida Davoli, i figli Bartolo e Piera, il cognato Padre Davoli (Missionario nel Kenia) la cognata Teresa Davoli ved. Cagni, le zie, gli zii, i cugini, parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo domani domenica 22 c. m. alle ore 17, con Messa presente salma partendo da viale Stazione 1.
Racconigi, 21 marzo 1959.

Il Consiglio di Amministrazione, il Personale dell'Ospedale di Carità ed O.P.U. di Racconigi, annunciano con profondo cordoglio la perdita del Consigliere di Amministrazione
Francesco Marchisio
Si uniscono e prendono parte al cordoglio della famiglia gli amici:
Costanzo e Domenico Albertino
cav. Giuseppe Allamandola
rag. Ilio Bertone
Lino Bonetto
Antonio Borda
dott. Giovanni Bursio
geom. Giuseppe Candela
dott. Primaldo Cassiano
Carlo e Giovanni Ciriot fu Pietro
prof. Antonio Costamagna
Eugenio Destefanis
rag. Giovanni Destefanis
Piero Donetti
Giovanni Gavatorta
Giovanni Giberti
Andrea Ghigo
Fortunato Imberti
Antonio Mano
Giuseppe Mosca
rag. Chiaffredo Noello
Domenico Oberti
Bartolomeo Paschetta
Antonio Perrone
Tommaso Petiti
Jossio Petiti
Giovanni Pirlato
rag. Giacomo Perrera
dott. Antonino Quaglia
dott. Giovanni Quenda
Giuseppe Ragazzoni
Bartolomeo Raynero
rag. Defendente Rattalino
Giuseppe e Giovanni Rolando
Benedetto Rosano
Romeo Salvadeo
Giuseppe Sapino
geom. Carlo Sismonda
dott. Bartolo Testo
Benedetto Zappata.

Il giorno 20 munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Casassa
Negoziante bestiame
Addolorati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria Massera, la cognata Maria Cravero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Casalborgone domenica 22 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto.
Non fiori ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Casalborgone, 20 marzo 1959.

L'Amministrazione, le Suore, il Segretario dell'Asilo «Carlo Bruno» prendono viva parte al dolore per la scomparsa del loro presidente
Giuseppe Casassa

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Ines Tinetti Roano ved. Dott. Alberto Musso
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Enrico e Giovanni e famiglie, la cognata Adele Giovanna Musso, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Quagliuzzo Canavese, lunedì 23 marzo alle ore 10,30.
Per espressa volontà dell'estinta si dispensa dall'invio di fiori.
Caseo, 21 marzo 1959.

Gli amici:
Mario Brezzone, Renato Cantarelli, Ubaldo Castagnoli, Angelo Costa, Aroldo Dall'Olio, Domenico Fattori, Mario Fusilli, Giovanni Fusina, Carlo Galamini, Carlo Enrico Galimberti, Mario Gandale, Erminio Greci, Paolo Inzisa, Luigi Levaghi, Piero Maffei-Picco, Domenico Marvaldi, Giuseppe Mazzetto, Alfero Mondardini, Giacomo Morera, Giovanni Oglietti, Mario Peracchio, Giusta Pianzola, Renzo Possenti, Ernesto Pessi, Giulio Prioli, Andrea Ferrari, Marcello Quirico, Carlo Redolfo, Mario Romani, Guido San Martino, Augusto Sartorio, G. Battista Sesenare, Renzo Varaldo, Aldo Vistarini, Mario Zagnoli partecipano vivamente al grande dolore dell'ing. Giovanni Musso per la scomparsa della mamma, signora
Ines Maria Tinetti Roano ved. Musso

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Massa v. Ribotti
Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Angelo con la moglie Teresa Sasso e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 23 marzo alle ore 9 partendo dall'abitazione via Jacopo Durandi 2.
Si dispensa dalle visite.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Si associano al grave lutto gli amici Lydia e Paolo Doglia e Carla Signorile.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Ciattino nata Roggiero
Ne dànno l'annuncio: i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti.
La salma partirà da via Torino n. 5 frazione Regina Margherita, per Settimo d'Asti, lunedì 23 corrente alle ore 8. Servizio pullman.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Regina Margherita, 22 marzo 1959

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Scanavino e Brossa ringraziano commosse tutti coloro che con largo tributo di affetto e con fiori hanno partecipato al loro dolore per la perdita della diletta Mamma
Caterina Scanavino ved. Scanavino
Uno speciale ringraziamento vada agli Amministratori delegati, ai Dirigenti, agli Impiegati — in particolare a quelli dell'Ufficio Esportazione — alle Maestranze della Martini & Rossi S. p. A.; agli amici, ed ai coinquilini della Casa di via Gioberti n. 38.
Esprimono inoltre la loro gratitudine alle reverende suor Romana e suor Maria Annunziata dell'Istituto Suore Nazzarene, che con tanta carità e abnegazione le assistettero nell'ultima sua malattia.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del compianto
Michele Vernetti
commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro congiunto, ringrazia vivamente S. E. Nigro procuratore generale della Repubblica, Magistrati e Funzionari dell'Ordine Giudiziario, i Colleghi tutti del caro estinto che da ogni parte convennero con affettuosa solidarietà, gli Avvocati e Procuratori di Alba e di altre città, i compagni di leva e la Cittadinanza tutta che, unanimi, parteciparono al dolore della famiglia nella sua irreparabile sventura.
Alba, 20 marzo 1959

La vedova e familiari del compianto
Ettore Morotto
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti vollero prendere parte al loro dolore.
La Messa di trigesima verrà celebrata il 14 aprile alle 8,30 nella parrocchia S. Nome.

Cristianamente come è vissuta, è mancata all'affetto dei suoi cari
Francesca Purghè n. Allori
di anni 74
Addolorati ne dànno il triste annuncio:
il marito Ernesto,
i figli: Camillo con la moglie Carola Gariglio con l'adorata Franca,
Pierino con la moglie Derina Bianchetta;
il fratello, sorelle, cognati, parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 11 partendo dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109.
Torino, 22 marzo 1959.

Il Personale della Ditta Purghè partecipa al grande dolore della famiglia.

E' mancato ai suoi cari
Felice Bertolotti
Ne dànno il triste annuncio:
il figlio Arturo,
la nipote Agnese,
la sorella Nella,
il fratello Pietro,
cognati, nipoti e parenti tutti.
Funerali oggi domenica alle ore 10,15 dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Chione
L'annunciano la figlia Rita col marito Remo Bertinatti e nipotino Marco, sorella, fratello e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo il 23 marzo ore 14 da via San Massimo 24.

Nel quarto anniversario, la moglie ed i familiari ricordano, ai buoni amici, il loro caro
Armando Piccone

23-3-1957 23-3-1959
Giuseppe Panera
la moglie e la figlia lo ricordano con tanto affetto e pregano per lui.

Nel trigesimo anniversario della scomparsa di
Francesco Spinelli
la moglie ed i congiunti ne rievocano con affetto e rimpianto inestinguibile la cara memoria.
La Messa anniversaria verrà celebrata martedì 24 corrente alle ore 8,30 nella parrocchia di San Secondo

Nel primo doloroso anniversario della sua morte lunedì 23 marzo 1958 alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Martino verrà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto
Rag. Attilio Bosia
La famiglia ringrazia sentitamente le gentili persone che vorranno unirsi ad essa nel ricordo e nella preghiera.
Asti, 22 marzo 1959

22-3-1955 22-3-1959
Michela Albrile n. Ciaretta
da quattro anni vive spiritualmente nei pensieri e nel cuore del marito che la ricorda, con immutato rimpianto, a quanti la conobbero e le vollero bene.

E' mancata ai suoi cari
Margherita Chiavazza nata Donetto
di anni 55
Con dolore che non ha conforto l'annunciano: marito, figli, nuore, genitori, fratelli, sorelle, i nipotini che l'adoravano, parenti tutti.
Funerali ore 9 del 22 da ospedale Molinette, via Santena 5.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari
Anita Ricca in Travers
Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Alberto, la piccola Paoletta e parenti tutti.
I funerali lunedì 23 corr. alle ore 14,30 dal Tempio Valdese (corso Vittorio Emanuele 23).
«L'Eterno è il mio Pastore nulla mi mancherà».
(Salmo 23:1)

Cristianamente è spirata
Sofia Giugliardi in Peretti
Lo annunciano addolorati: il marito Amilcare, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 23 corrente, ore 9, partendo ospedale San Giovanni, San Massimo 24.

Le famiglie Coppo e Orecchia ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita della cara
Francesca Orecchia in Coppo

A suffragio di
Ettore Pagani
saranno celebrate Ss. Messe 24 marzo ore 8 Cappella del Cimitero; 9 aprile ore 9 chiesa della Madonna di Lourdes.
27 marzo 1958 27 marzo 1959

Nel giorno di S. Giuseppe è serenamente mancata in Caluso la damigella
Maria Morelli fu Giacinto
Ne dànno il doloroso annuncio alle persone che le vollero bene le cugine ed i cugini a funerali avvenuti.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto
Lorenzo Carelli
la famiglia lo ricorda con affetto.
Messa anniversaria martedì 24 ore 8, parrocchia Gran Madre di Dio

Nel primo anniversario della scomparsa di
Giovanni Peris
la famiglia lo ricorda.
Ss. Messe martedì 24 marzo ore 6,30; venerdì 17 aprile ore 7,15; c. Potenza parrocchia Cottolengo.

23-3-1958 23-3-1959
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Faustina Cajottino Vinardi
i figli rievocandone la memoria chiedono a parenti ed amici un pensiero e una preghiera.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

GIOVANE torinese distintissimo, 1,80, presenza, posizione, auto, casa, sposerebbe affettuosa, seria, 18-25enne, bruna, anche bella, nullatenente, residente ovunque. Relazioni [illegible]. Scrivere cassetta 8259, SPI, Torino. F2908

IMPIEGATO alloggio 37enne statura 1,60, sposerebbe adeguatamente anche vedova senza figli. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. 4850

INDUSTRIALE residente Sud America, 35enne, sposerebbesi. Scrivere cassetta 0312, SPI, Torino. D5347

INDUSTRIALE 36enne sposerebbe scopo matrimonio bella signorina massimo [illegible]. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. M4560

NULLATENENTE distinta 45enne priva conoscenze desidererebbe sincero affetto scopo matrimonio conoscere ingegnere o medico settentrionale massimo 55enne, massima serietà. Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino. 02503

OPERAIO piemontese ottimo impiego [illegible] 38enne con ottimi risparmi relazionerebbe scopo matrimonio con brava signorina 30-35enne. Scriv. [illegible]. SPI, Torino. 16191

PENSIONATO torinese 60enne indipendente finanziariamente sano, lavoro, risparmi, 1,73, snello, fini sentimenti, comprensivo, relazionerei scopo matrimonio, adeguatamente. Dettagliare. Scrivere cassetta 8263. SPI, Torino. F2930

PIEMONTESE solo [illegible] anni presenza, giovane, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 50enne, sola, referenze. Scrivere [illegible]. SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE [illegible] presenza, operaio, 80.000 sposerebbe 30-40enne anche vedova, operaia, artigiana, provinciale piccola proprietaria, serietà. Inaccettabili. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino

QUARANTACINQUENNE proprietario piccola azienda semplice sano, buona posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con 30-35enne carina molto affettuosa, colta disposta collaborare. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino. F3603

QUARANTENNE altamente, indipendente, conoscerebbe scopo matrimonio signore distinta, posizione, serietà. Scrivere cassetta 3303, SPI, Torino. M4055

QUARANTENNE bellissima sopra mezzana 300.000 mensili sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino

QUARANTENNE [illegible] viticoltore piemontese sposerebbe affettuosa casalinga buona semplice leale. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino. [illegible]

SESSANTENNE proprietario importante [illegible] sposerebbe [illegible] lo apportare capitale scopo migliorie e affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 9162, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] torinese 38enne sana [illegible] sposerebbe affettuosa medico [illegible] 50enne anche vedova. Massima serietà. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.

SIGNORINA 24enne alta bella bruna affettuosa ereditiera cascina provincia. Disposta conoscere serio giovane alto piemontese dal 24 al 30 anni bravo [illegible] impiego, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. M4980

[illegible] 30enne bella presenza sposerebbesi con ingegnere o industriale 35-40enne con ottima posizione finanziaria. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino.

SOLO diplomato, presenza, agiato auto, [illegible] torinese, ritiro commercio, conoscerebbe 38-42 preferibilmente sola, assegni [illegible] regolari, serietà. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. [illegible]

STATALE sposerebbe impiegata 24-30enne. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino.

TORINESE 32enne, buon impiego, conoscerebbe signorina massimo 26enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. L4604

TRENTACINQUENNE [illegible], distinto, istruito, sportivo, funzionario grande [illegible], conoscerebbe scopo matrimonio [illegible] signorina, istruita. Pregasi dettagliare, assoluta riservatezza. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L4066

TRENTENNE geometra, discreta posizione, immobili, [illegible], relazionerebbe scopo matrimonio signorina torinese 20-24enne, figlia unica, illibata, possibilmente impiegata diplomata, insegnante od universitaria, statura [illegible] 1,64. Scrivere cassetta 6303, SPI, Torino.

VEDOVA 37enne desiderosa affetto relazionerebbe settentrionale non oltre 45enne, scopo matrimonio, esclusi [illegible]. Scrivere cassetta 4342, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE conoscerebbe scopo matrimonio graziosa signorina 20-24enne anche provinciale aperta commercio e negozio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M4306

VENTICINQUENNE piemontese buon impiego relazionerebbe signorina carina nobili sentimenti massimo 23enne posizione adeguata scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. F2808

VENTINOVENNE presenza buona posizione sposerebbe brava signorina o vedova sola con alloggio. Scrivere cassetta 8252, SPI, [illegible]. F2130

VENTIQUATTRENNE media cultura sposerebbe signorina disposta coadiuvare. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino.

VENTISEIENNE media statura, buon impiego, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina giovane carina [illegible] casa. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.

VENTISETTENNE con alloggio serio senza gravami conoscerebbe ragazza brava scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6174 SPI, Torino. 85057

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutte rami Italia estero. Nuova Italia, [illegible] V 20 (Porta Nuova). Telefonare 882-110. 8351

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-181. 388

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111. telefono 687-574. 8837

[illegible] 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41 [illegible], 531-548. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni [illegible] Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. [illegible]

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni, Occhi pernice? Callicida Fulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. 4580

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone [illegible] prezzi finanziamenti su autoveicoli, Bodoni 1, tel. 531-281.

A buone condizioni: 1400 '55, 103 [illegible] tipi. 600 nuove, occasioni, 500 belvedere, Cavalieri, Brescia 18. 2263

ABBIAMO Aurelia B 12-B 20, Appia Farina, Giulietta T.I. normali elaborata nuove occasioni, [illegible] A-B Diesel, Simca giardinetta, Mercedes 170. 103-600 nuove occasioni, Bianchina, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 5, telefono [illegible]. 4319

ABBIAMO pronte 103 nuove, seminuove, tutti tipi, familiare [illegible] km., 600 nuove occasioni, [illegible] vetture, belvedere, 1100 E. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 866

ACCORDIAMO veramente giornata sovvenzioni 60 % valore autoveicoli, interesse bancario scalare, lunghe rateazioni. Consulta, corso Re Umberto 5, telefono 42-811. 3551

ALFA Romeo, Commissionaria [illegible] Vico, via Filadelfia 51 e via Gramsci 15 Torino. Pronta consegna Giulietta berlina e TI. Prove. Dimostrazioni e prenotazioni 2000 e Dauphine. Pronta consegna autocarro Mille e Romeo. Adeguate facilitazioni di pagamento e massime valutazioni usato. 2423

AIMASSO, autosalone Nizza 27, [illegible] 61-708: 500, [illegible], Appia I serie, [illegible] 54-56, [illegible] Fiat nero, Aurelia B 21, Ardea, facilitazioni. [illegible]

ALFA Romeo Commissionaria Supercar F.lli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 40-682, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prova [illegible] e Dauphine. Ottime occasioni usato Pronta consegna [illegible] elaborata Vignale. 13801

ALFA 1900 perfetta qualunque prova unico proprietario via [illegible] 28.

ALL'AUTOSALONE «[illegible]», via Roma [illegible] bis, [illegible] 42-636: Giuliette tutti tipi, [illegible], Flaminia, Appia seconda, B 22, B 12 [illegible], Gran turismo 2000-2500. Cambi, rateazioni.

APPIA fine '58 perfetta vendesi 440.000 [illegible] Massena 80. [illegible]

AUTONOLEGGIO moderno nuova 500 pulmino. 600 nuove. 103. 1400. Telefonare 276-031. [illegible]

AUTOSALONE [illegible], Petrarca 8, telef. [illegible] Giulietta Sprint, [illegible] T.I., 1100 Spider, Appia Coupé Pinin Farina, Appia [illegible], 1400 A, [illegible] Diesel, [illegible], 103, 600 nuove semestrale. 787

CAMIONISTI, [illegible] revisionati a buon vendo 682 N2, 682-125, [illegible] 670, 656 N7, 642 N2, 682 N, 64?, 626, 615, 615 furgone, [illegible] 3 [illegible], Leoncino, Taurus, Visconteo, Alfa 450, Alfa 430 con botte Sai 4000 litri, rimorchi 3 assi, 2 assi, piccoli, [illegible] ribaltabili e conto terzi, Carrara, corso [illegible] 46 (borgo San Pietro) Torino, telef. 661-479. 580

[illegible] contanti, pagando massimo qualunque tipo [illegible], v. Vigone 44.

FIAT-Sara [illegible], via [illegible] 30. Vasto assortimento autoveicoli autocarri industriali: 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia B 20 granturismo, giardinette, belvedere, familiari, autocarri leggeri, medi, pesanti. 1100 quintali [illegible] 615 furgone, camioncino [illegible], autocarro, Cambi, rateazioni. 857

GAS liquido impianto O.M.T. (Tartarini) ultimo modello completo di [illegible] elettrico, 1100-103, lire 45.000. Rifornimento con bombola da kg. 10 L. 1.000, abbonamenti L. 850. Autogiacosa, via Giacosa 25. [illegible]

GIULIETTE T.I. Sprint e Spider ottime occasioni, [illegible] permuta rateizzate convenientemente [illegible] Vico, via Filadelfia 51. Torino (telef. 396-514).

GOGGOMOBIL 700, [illegible] lire 885.000. Agenzia, [illegible] 29, Torino.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 8, tel. 50-462: Appia I II. Aurelia G.T., 103 tutti tipi. Ardea, 600 diverse 1100 A E Belvedere. Cambi rateazioni. 2695

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 197, vendesi autocarro 615 seminuovo, Giulietta Sprint bellissima, 103 TV ultimi. [illegible] 670-[illegible]. 2077

ARA, Commissionaria Fiat, consegne pronti autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 500, 600, 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101. telef. 890-669. 4030

ARDEA 5 marce privato vende in ottimo stato. Scrivere cassetta 4374, SPI, Torino

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuova 500, 500 belvedere. Telefon. 772-565. 2976

AUTONOLEGGIO Mignola con senza autista 1400-103-600 belvedere. Tel. 60-664.

BELLISSIMA 103 B dicembre 1956, 600 1956, unici proprietari, perfette, cambiali. Telefonare 753-575. M4392

CERCANSI vecchi pneumatici Pirelli misure: 830x120, 815x120, 895x135, 28x3, 28x3, 710x90, [illegible], 16x45, 16x60. [illegible]. Cercansi inoltre pneumatici qualsiasi misura marcati «Pirelli & C.» e pneumatici con tacco [illegible]. Scrivere cassetta 8168, SPI, [illegible]. B4748

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili la vettura che eccede per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. [illegible] Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 538

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 62-591, 68-590. 10342

GAS liquido impianti perfetti prezzi senza concorrenza. Novelli, [illegible] 390-758.

LAMAR. marca di fiducia. Impianti automatici gas liquidi e metano Crescentino 38. [illegible] 30-653. 380

LANCIA commissionaria Benedetto & C. via Arcivescovado 2, telef. 41-444. Pronta [illegible] Appia terza serie per [illegible] 4095

LEONCINO ribaltabile molto bello, 642N ribaltabile perfetto carrozzeria e meccanica. Telefono 23-42 Pinerolo. 4769

METANO: impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Centrale rifornimento [illegible] telef 230-300 259 908.

MILLECENTO 1956, celeste, 500.000. vendesi contanti. Visibile via Po 22.

NUOVA [illegible] sei mesi grigio chiaro impiegato vende. Telefonare [illegible]-400 ore pasti.

PRIVATAMENTE vendo Ardea quinta 13.000 km. Incidente. Facilitazioni. Telefonare 398-510. 14975

OCCASIONISSIME: 103, Appia, 600, 500 Renault, 1400 Ardea, giardinette, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo. Autosalone Vigone 14. [illegible] 380-776 887

PRIVATO, belvedere ultimissime, perfetta, causa forza maggiore, vende. Telefonare [illegible]. M4236

PRIVATO vende a privato Alfa Romeo Primavera [illegible] condizioni. Telefonare 41-126 Torino. [illegible]

PRIVATO vende Aurelia B 10 1952 visibile, Via [illegible] 10. G3170

PRIVATO vende belvedere come nuova. Telefonare 606-[illegible]. M4282

PRIVATO vende giardinetta ultimo tipo. Telefonare 284-271. M4290

PRIVATO vende 600 ultimo [illegible] Rivolgersi portineria, Re Umberto 195.

PRIVATO vende 1100 E ottima. Telefonare 700-128 ore pasti. L5076

SACAUTO, corso Racconigi 141. Concessionario Fiat vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

VENDO roulotte Sprite originale [illegible] condizioni. Telefonare 8-17.30 393-558 oppure 85-702 altre ore. B5139

VENDO 600 celeste km. 5000. Telefonare ore pasti 399-713. L5113

VENDO 600 grigio chiaro, interno rosso, 6 mesi. Telefonare 592-177. G3186

VENDO 600 unico proprietario qualunque prova [illegible]. Tel. 398-640. L5188

500 C motore completamente nuovo meccanica revisionata 230.000 [illegible]. [illegible] 40. G3659

600 bicolore 12 mesi fasce bianche unico proprietario vende. Telefonare 672-392.

600 grigio chiaro mesi 7 km. 4000 vendo. Telefono 390-074. L4916

600 sei mesi come nuova urge vendere. Telefonare 512-277, 701-707. M4531

[illegible] vendita sei mesi 3500 km, vende dipendente. Telefonare 285-[illegible]. B4940

1400 B, Alfa 1900 Super, [illegible], 103 Vignale, 103 T.V. Spider, 103 familiare, 600 Viotti. Assortimento 103, [illegible], Ford Taunus, Ardea, 500 C furgone, belvedere. Occasioni. Galliari 35. 860

1400 B bicolore [illegible], perfetta, [illegible], km. 20.000 reali, [illegible]. Rivolgersi Giac, via Piero Gobetti 18. 4770

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

B.M.W. 500 cc. perfetta come nuova vendesi. Telefonare [illegible]. [illegible]

DUCATI 1958 a prezzi [illegible] dal 55 cc. al 200 cc. Visitate concessionario, S. Maurizio 51. 585

LAMBRETTA [illegible] Furgoni, permute. Agenzia Franchino, piazza Repubblica 24. Telefonare 290-244. 1842

MIRACOLOSA novità «[illegible] 98» 4 tempi, 4 marce, L. 129.000. Castagno, S. Maurizio 51. 585

MOTOFURGONCINI, nuovi, usati, cambi. Cavalieri, via Nizza 35; [illegible] Vittorio 36. 587

M.V. Speciali [illegible] e [illegible] di premi. Tutta la produzione 1959 da Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 38; via Nizza 35. 6032

[illegible] ultimi modelli «150» [illegible], Via [illegible] 32, tel. 60-771

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 178. 683

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa Ape? [illegible] immediate. G. [illegible] Telef 21-132.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mantovani, via Madama Cristina 73, telef. 687-956. [illegible]

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? [illegible], Umbone Borsatica 168. Telefonare 383-628. 16057

33 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni [illegible]. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. [illegible]

ABBIAMO argenteria gioielleria [illegible], orologeria. Perle orientali di coltura. Orlando, Gioielleria, [illegible] 8. 16616

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, [illegible] troverete via Silvio Pellico 5, Telefonare 62-598. 480

AFFARONE, vendo, sala pranzo impero 160.000. salotto 40.000. Telef 862-396

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 94.

AL Centro Radio, S. Secondo [illegible], cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a [illegible] lire) con nuove radio modulazione di frequenza per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. [illegible]

ARCIOCCASIONE! Astor Radio, via Barbaroux 9: televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire [illegible] 90.000, 21 pollici da lire 75.000 a 105 mila. Visitateci. 1505

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi svendonsi per cessazione. Papella, Mazzini 44. 3953

ARREDATEVI Casa del Mobile. Negozio angolo Baldini camere massicce 75.000. tinelli 31.000 armadi [illegible] 25.000 Facilitazioni 2774

ASSORTIMENTO tailleurs soprabiti vestiti signora convenienti. Jacol Sorelle, Consolata 15. L5159

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine [illegible]. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Saluzzo 33. telef. 682 963

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle (perizie), Accademia Scienze 3 (piazza Castello).

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico, via [illegible] 17. Aste Liquidazioni. 275

CONFEZIONI signora eleganti convenienti completi vestiti tailleurs soprabiti, Lagrange 35. L5200

FRIGORIFERI, modelli 1959: Indes, Sorge, Vetman, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici. Facilitazioni. Prezzi imbattibili. Radio Mondial, Madama Cristina 38.

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e impianti usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 181 (vicino al «Caval 'd Bronz»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12346

MAGLIAIE! troverete grandi novità presso incredibili Guarneri. Monte Pietà [illegible].

MAGLIERISTE! Capral è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori, Consolata 5.

MAGLIERISTE! La casa della macchina per maglieria e cucire, offre ultime novità 1959 a prezzi condizioni imbattibili. Visitateci! Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1711

MOBILI «Casabella» [illegible] reputazione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria. Vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI [illegible] liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia [illegible]. 782

MOBILIFICIO Bianco, piazza [illegible] 1, [illegible] lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000; sale, salotti da 35.000, specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Dibenedetto, Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegna gratuita [illegible], omaggio sposi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo, Cappellina 6. 14482

MOBILIFICIO Grai, 20 sale, camere da 78.000, 99.000; mogano da 158.000; tinelli da 38.000. Approfittatene: Garibaldi 9 (cortile). 1745

OCCASIONE vendo plastico ferrovia e gruppo Marklin nuovi. Telef. 83-247.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, telef. 81-542. [illegible] esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI ruota, verticali occasioni usati, rateazioni. Cappitani, via Ribera, Telefonare 62-244. 3369

PIANOFORTI Cuccinato, via Lagrange 2. telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefon. 882-396.